

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (PROVINCIA DI VERONA)



Il “Piano comunale di Protezione Civile” (PcPC) serve per individuare i più probabili rischi sul territorio e formalizzare, *fin da prima che accada l'evento*, Procedure Operative Standard (P.O.S.) utili per organizzare persone, risorse e strumenti localmente disponibili.

La prima responsabilità dei soccorsi in emergenza è **comunale**: scopo del Piano è quindi stabilire “**chi farà cosa, quando e come**”, per non trovarsi impreparati nel momento della crisi.

NB: L'evento avverrà in condizioni di urgenza e imprevedibilità: la risposta dovrà essere flessibile. Questo documento non vuole e non potrà essere un “*copione da seguire*”: andrà applicato secondo criteri di *ragionevolezza e opportunità*. **Vista però la sua approvazione Istituzionale, le sue indicazioni potranno essere però disattese dai Preposti solo dopo attenta e responsabile valutazione.**

Questo Piano è articolato su tre fascicoli cartacei più la banca dati GIS:

- **Parte 1 - inquadramento normativo e territoriale** (*divulgabile alla Popolazione*);
- **Parte 2 - cartografie** (*divulgabili alla Popolazione*);
- **Parte 3 - modelli di intervento, rubrica, tabelle dati** (*riservata, per gli Operatori*);
- **Banca dati regionale GIS** (*riservata - per Operatori qualificati ed Enti sovraordinati*).

PARTE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE E NORMATIVE

DI PUBBLICO DOMINIO - “A+B” DEL METODO AUGUSTUS



PREMESSA (*questa sezione*)

struttura e organizzazione generale del Piano; periodicità e cronologia degli aggiornamenti.



CAPITOLO 1 - COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

scopi del Piano; normativa, competenze e responsabilità del Sindaco. Competenze degli Uffici (comunali e sovracomunali) nel coordinare le attività di P.C.; metodo Augustus, sussidiarietà e compiti degli Enti sovraordinati. Istruzioni per l'aggiornamento, fonti consultate, glossario.



CAPITOLO 2 - TERRITORIO

descrizione geografica e sociale del territorio. Località, demografia, servizi, beni culturali; inquadramento meteorologico, geologico e idrografico. Infrastrutture di trasporto, strutture produttive, principali servizi attivi, eventi e sagre, primari centri di rischio e zone sensibili.



CAPITOLO 3 - SCENARI DI RISCHIO

schede sintetiche che inquadrano i più probabili scenari di rischio del territorio, la loro storicità, e le misure base di autoprotezione per fronteggiarli da parte del Comune e dei Cittadini. Scenari più rilevanti: rischio sismico, blackout, idrogeologico (idraulico e meteorologico), industriale, trasportistico e ambientale.

PARTE 2 - CARTOGRAFIE



carte del territorio con indicati i principali elementi e infrastrutture; edifici strategici e rilevanti; attività a rischio; aree da utilizzare in emergenza e dislocazione risorse; viabilità rilevante e strategica.



PARTE 3 - MODELLI DI INTERVENTO

SEZIONE RISERVATA AGLI OPERATORI - PARTE "C" DEL METODO AUGUSTUS

CAPITOLO 4 - RISORSE ED ELENCHI



Struttura comunale (persone, mezzi e sedi); ripartizione preliminare compiti delle Funzioni Augustus, per la preparazione in tempo di pace e per l'operatività in emergenza. Riferimenti pubblici o **riservati** delle risorse professionali, commerciali e imprenditoriali presenti sul territorio; contatti diretti dei Dirigenti scolastici, delle Aziende fornitrici dei principali servizi; risorse sanitarie locali, ecc. Organizzazioni di volontariato di PC operative localmente: riferimenti, mezzi, competenze. Altre Associazioni potenzialmente utili in emergenza; Strutture che potranno diventare centri operativi in emergenza: luoghi di prima accoglienza o (A)ttesa, di (R)icovero, e di Amma(S)samento risorse.

CAPITOLO 5 - PROCEDURE



Si definisce il "chi-fa-cosa-e-come": allertamento, attivazione, istituzione del COC, compiti operativi, coordinamento e dislocamento risorse disponibili (volontariato, mezzi, attrezzature).

Come comunicare gli eventi in atto. Regole d'impiego del Volontariato; Elementi sensibili del territorio ("**hotpoint**"): siti o bersagli da monitorare prioritariamente poiché, secondo l'evento, potrebbero generare criticità rilevanti.

Matrici d'intervento, o POS, in formato "checklist", che riassumono le azioni da intraprendere per ogni scenario di evento considerato.

CAPITOLO 6 - ALLEGATI



Modulistica di pronto uso; tabelle dati (*alcune con dati riservati*); facsimili editabili di comunicati ai Cittadini, Ordinanze e relazioni di evento. Banca dati GIS. Principali Fonti utilizzate per la redazione del Piano.

- ⇒ Si consiglia di consultare il Piano dai pdf, per accedere direttamente ai [link web](#)
- ⇒ Il Piano è realizzato a fogli staccabili, per aggiornarlo facilmente (x sostituzione fogli).
- ⇒ Le pagine sono numerate con N° di sezione + N° di pagina - esempio: la pag. 2.4 è la pagina n° 4 della sezione 2 (territorio).
- ⇒ **NB**: I limiti indicati nelle cartografie non vogliono prevedere e/o delimitare con **assoluta precisione** le aree potenzialmente interessate da eventi, ma indicano, in termini indiziari e di probabilità, le zone soggette ai problemi più rilevanti.
- ⇒ "**Safety&Security**": il Piano dovrà essere diffuso tra i Cittadini; però contiene anche informazioni potenzialmente sensibili come numeri e nominativi personali, planimetrie di scuole e edifici strategici, vie di fuga e altri soft-target: per questo si è scelto di non rendere totalmente pubblici alcuni dati puntuali e/o sensibili che riguardano esclusivamente gli addetti ai lavori (**in rosso**).

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (PROVINCIA DI VERONA)



Periodicità di Aggiornamento dei Piani di Protezione Civile

La durata del Piano è illimitata, ma essendo uno strumento “dinamico” è obbligatorio il suo aggiornamento ogniqualvolta intervengano modifiche nell’assetto organizzativo comunale o della pianificazione territoriale sovraordinata (DGRV 573/2003 p. 29). L’Amministrazione verificherà periodicamente i contenuti del Piano, eventualmente modificandolo a seguito delle esercitazioni svolte. Nelle more dei previsti provvedimenti attuativi della LR13/22 (art. 14 punto 7), che definiranno modalità e contenuti degli aggiornamenti, la previgente DGRV 573/2003 (p.14) stabiliva una periodicità semestrale per la verifica di validità, e biennale per la revisione.

Le modifiche che riguarderanno esclusivamente nomi, elenchi, numeri di telefono etc. sono “non sostanziali” (da eseguirsi con provvedimento a cura del competente Ufficio). Se invece interverranno variazioni nell’assetto normativo o del territorio (riclassificazioni PAI/PGRA, nuove infrastrutture o industrie rilevanti etc.), l’aggiornamento risulterà “sostanziale”. In questo caso sarà necessaria una nuova approvazione Consiliare.

Contenuti del DVD

Il DVD allegato contiene le parti del Piano previste dalla Regione Veneto, conformi alle vigenti linee guida regionali (DGRV n° 3315/2010 - release 2011). In dettaglio:

- una cartella principale “PCPC_Sommacampagna” con all’interno:
 - relazione **PARTE PUBBLICA** (da divulgare anche ai Cittadini);
 - **CARTOGRAFIE** del Piano (versione bassa risoluzione per pubblicazione web);
 - relazione “**PARTE RISERVATA**” (per gli Uffici competenti), comprese le schede operative in formato A3 denominate “**Procedure Operative Standard**”;
 - cartella “**tavole alta risoluzione**” (per la stampa dettagliata);
 - cartella “**shp2012**” con la banca dati GIS;
 - cartella “**FONTI**” con i dati pubblici e/o **riservati** utilizzati nel Piano, che pur non trovando formale collocazione nel database regionale, potranno risultare utili per approfondimenti o futuri aggiornamenti. Tra questi:
 - *Relazioni tecniche o schede d’interesse generale: Piani di Emergenza Esterni, dati ISTAT e ARPAV, rapporti tecnici su eventi storici o su siti sensibili del territorio, etc.*
 - *Ortofotocarte, planimetrie catastali e/o di edifici sensibili quali COC, scuole etc.*
 - *Tracciati di acquedotti, gasdotti e altre reti tecnologiche;*
 - *Elenchi e consistenza allevamenti zootecnici;*
 - *Tabelle con elenchi imprese, etc.*

La base cartografica è la **Carta Tecnica Regionale** alla scala 1:5000, con gli aggiornamenti speditivi prodotti per il PAT comunale (filtrati per DATA_MOD=0). A questa sono sovrapposti alcuni aggiornamenti estratti da www.openstreetmap.org.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (PROVINCIA DI VERONA)



La CTR è realizzata nella rappresentazione conforme di Gauss, inquadrata nel Sistema ROMA40. Per il territorio comunale sono utilizzate le coordinate del Sistema nazionale Monte Mario/Italy zona 1, fuso Ovest (da 6° a 12° Est di Greenwich), codice **EPSG 3003**.

Le cartografie altimetriche sono costruite sul DTM 5x5 Regione Veneto, e/o sui rilievi LIDAR del Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica, inquadrati nel sistema geodetico TRS89/UTM zone 33N - codice **EPSG 4326**.

Le distribuzioni demografiche sono desunte dal sito ISTAT, dove si trovano georiferiti i dati di dettaglio delle località comunali - link: www.istat.it/it/archivio/104317

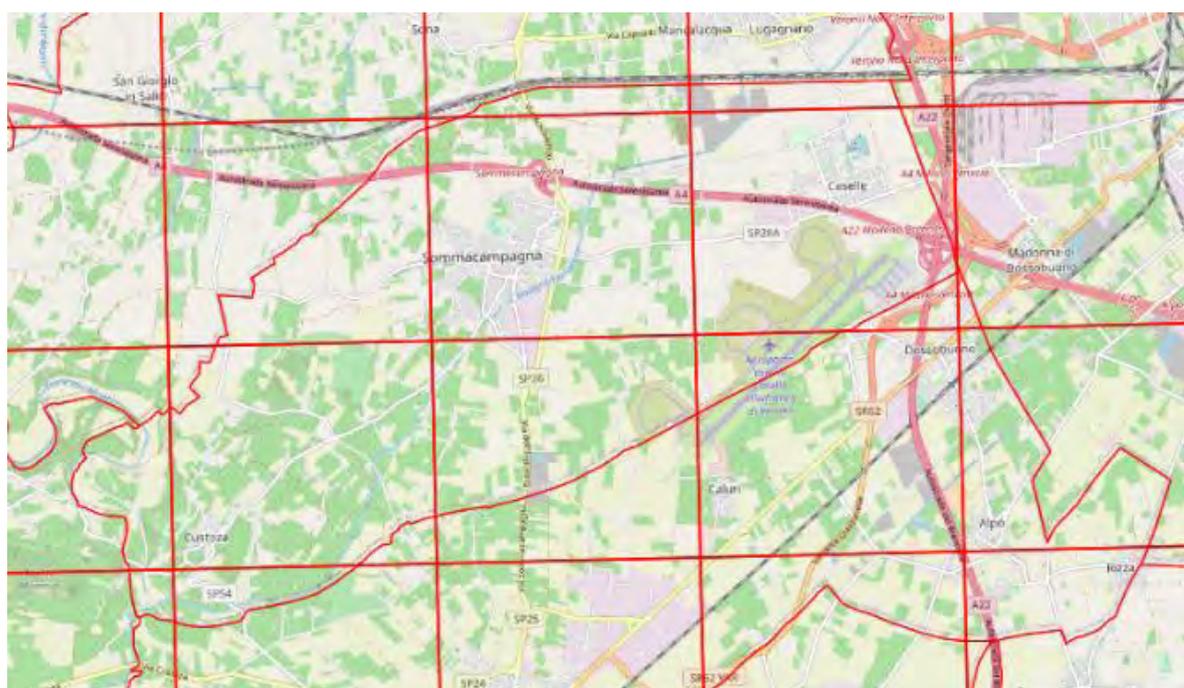
Le cartografie catastali sono disponibili sul sito dell'Agenzia del Territorio come servizio di consultazione Web Map Service (WMS) inquadrato nel Sistema di Riferimento Nazionale (DPCM 10/11/2011), costituito dalla realizzazione ETRF2000 (all'epoca: 2008.0) del sistema geodetico europeo ETRS89 (identificativo EPSG 6706, visualizzabile in **EPSG 4258**).

La base ortofotocarta utilizzata, con definizione di 1 pixel = 20x20 cm, è la "AGEA2018".

Le reti tecnologiche (linee e cabine elettriche, acquedotti, pipeline etc.) ricevute nei formati pdf, kmz o dwg sono state trasposte e georeferenziate in formato shape.

Gli elementi cartografici entro cui ricade il territorio comunale sono così denominati:

Elemento n°	Denominazione	Elemento n°	Denominazione
123141	Bosco	144024	Santa Lucia
123154	Sona	144021	Ossario di Custoza
123151	Lugagnano	144034	Ganfardine
123142	Guastalla Nuova	144031	Dossobuono
123153	Sommacampagna	144023	Venturelli
123152	Caselle	144022	Custoza
123163	Madonna di Dossobuono	144033	Villafranca



**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
(PROVINCIA DI VERONA)**



Cronologia Approvazioni e Aggiornamenti del Piano

Di seguito sono riassunti gli estremi della Pianificazione di Protezione Civile Comunale, in conformità a quanto previsto dalla DGRV n° 573/2003 e *ssmmii*.

Copie dei principali Atti amministrativi pregressi sono nella cartella "FONTI".

Il Piano è uno strumento dinamico, di durata illimitata. E' obbligatorio aggiornarlo ogniqualvolta intervengano modifiche dell'assetto politico-amministrativo, del territorio o delle risorse primarie impiegabili.

atto approvativo	descrizione
Del. C.C. n° 20 del 05/04/2004	Approvazione convenzione triennale con l'Associazione Protezione Ambientale e Civile di Verona per la gestione del Servizio di Protezione Civile.
Del. C.C. n° 22 del 17/05/2007	Approvazione convenzione triennale con l'Associazione Protezione Ambientale e Civile di Verona per la gestione del Servizio di Protezione Civile.
Del. C.C. n° 72 del 17/12/2008	Approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano comunale di Protezione Civile (rev. 0).
Atto n° 4864 del 03/06/2013	Costituzione dell'Associazione Volontari di Protezione Civile Sommacampagna – Atto costitutivo e Statuto.
Del. C.C. n° 39 del 30/09/2013	Approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'aggiornamento informatizzato del Piano comunale di Protezione Civile (rev. 1).
Del. G.C. n° 30 del 02/03/2017	Approvazione convenzione per la gestione del servizio di protezione civile di Sommacampagna - periodo 2017-2019
Del. C.C. n° 32 del 12/07/2018	Piano degli Interventi - Adozione Variante PI n. 2 "Regolativa", Recepimento del Piano di Rischio Aeroportuale ENAC.
Del. G.C. n° 24 del 28/02/2019	Approvazione digitalizzazione informatica Piano PC 2013 (rev. 2).
Del. G.C. n° 33 del 19/03/2020	Approvazione convenzione con l'Associazione Volontari di Protezione Civile Sommacampagna per la gestione del servizio di Protezione Civile comunale - periodo 2020-2023
Del. G.C. n° 163 del 24/11/2022	Adozione da parte della Giunta Comunale dell'aggiornamento non sostanziale 2022 (rev. 3) del Piano comunale di Protezione Civile, redatto in conformità alla DGRV n° 3315/2010 e <i>ssmmii</i> .
Del. G.C. n° 73 del 25/05/2023	Approvazione convenzione con l'Associazione Volontari di Protezione Civile Sommacampagna per la gestione del servizio di Protezione Civile comunale - periodo 2023-2025
Del. C.C. n° del / /2023	Approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'aggiornamento sostanziale 2023 (rev. 4) del Piano comunale di Protezione Civile, validato dal Comitato provinciale di Protezione Civile il 16/11/2023.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



1. COMPETENZE E RESPONSABILITA'



1.0. SOMMARIO <i>(questo foglio)</i>	1
1.1. COSA SIGNIFICA “PROTEZIONE CIVILE”?	2
- <i>GRAVITÀ DEGLI EVENTI IN PROTEZIONE CIVILE</i>	3
- <i>ISTITUZIONI SOVRAORDINATE: STATO, REGIONE, PROVINCIA</i>	4
1.2. QUALI SONO I COMPITI DEL SINDACO?	5
- <i>IN “TEMPO DI PACE” SVOLGE ATTIVITÀ DI PREVISIONE E PREVENZIONE</i>	5
- <i>NELLE EMERGENZE “A,B,C” COORDINA LE ATTIVITÀ DI SOCCORSO-SUPERAMENTO</i>	5
1.3. COMPITI DEL COC	7
1.4. QUALI SONO LE RESPONSABILITÀ DEL SINDACO?	8
- <i>RIFERIMENTI NORMATIVI: LE COMPETENZE DEL SINDACO:</i>	9
- <i>RESPONSABILITÀ CIVILI E PENALI IN PROTEZIONE CIVILE</i>	12
- <i>OBBLIGHI DEL SINDACO IN MATERIA DI SICUREZZA DEI PROPRI COLLABORATORI</i>	13
- <i>QUAL È IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO?</i>	14
1.5. AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA DEL PIANO	15
1.6. NORMATIVA DI SETTORE	16
- <i>NORMATIVA EUROPEA</i>	16
- <i>LEGISLAZIONE NAZIONALE</i>	16
- <i>NORMATIVA REGIONALE</i>	17
- <i>COMPITI DELLE PROVINCE - GLI AMBITI</i>	17
1.7. QUANDO E COME AGGIORNARE QUESTO PIANO?	18
- <i>PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO</i>	18
- <i>MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO</i>	18
1.8. FONTI DEI DATI	20
- <i>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</i>	20
- <i>FONTI PER L’AGGIORNAMENTO</i>	20
1.9. GLOSSARIO DI PAROLE CHIAVE IN PROTEZIONE CIVILE	21

1.1. COSA SIGNIFICA “PROTEZIONE CIVILE”?

Per Protezione Civile s'intendono le competenze e attività messe in campo per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo (art. 1 D.Lgs. n°1/2018).

La Legge fondamentale del Servizio Nazionale di Protezione Civile (D. Lgs. 1/2018 - Codice della Protezione Civile) potenzia il ruolo della **Previsione, Prevenzione e Mitigazione dei Rischi** rispetto le tradizionali attività del **Soccorso e Superamento dell'Emergenza**, secondo il principio della **SUSSIDIARIETA'** nell'azione: la “**gestione locale e coordinata di tutte le risorse utili e disponibili**”.

Tre sono i punti cardine:

1. il primo presidio è il Comune. **L'Autorità comunale è il Sindaco.** (art. 12 D.Lgs. n°1/2018);
2. il Sistema Protezione Civile dev'essere **preesistente** all'evento. (non si possono improvvisare i soccorsi dopo che è avvenuta la catastrofe!);
2. va valorizzato e coinvolto il **Volontariato Organizzato, risorsa complementare** (Capo V° del D.Lgs. n°1/2018, e D.Lgs. n°117/2017 “terzo settore”).

La Protezione Civile è un SERVIZIO COMUNALE FONDAMENTALE! Non esiste un Ente "Protezione Civile" da chiamare in emergenza: sarà il Sindaco a chiamare OGNI soggetto operativo utile sul territorio (*pubblico o privato*), secondo la gravità dell'evento, le competenze, la disponibilità e la sicurezza degli operatori!
In caso di eventi gravi (B,C) la sussidiarietà potrà però essere coordinata da Enti sovraordinati (*Unioni e Convenzioni, Provincia, Regione, DPC ...*).

Nell'ordine di coinvolgimento: i Dipendenti comunali (la prima risposta è sempre locale!), i Volontari di Protezione Civile (eventualmente instradati dalla Provincia), le risorse strumentali e tecniche private presenti sul territorio. Secondo la complessità della situazione potranno essere chiamati in causa anche altri soggetti specializzati, quali Consorzi di Bonifica, VVF, Genio Civile, ARPAV, ULSS, Gestori rifiuti, RFI e/o Servizi forestali etc.

Per eventi maggiori, che superano la capacità comunale, interverranno anche la Prefettura, la Regione, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC) etc.

NOTA: è importante che il Sindaco (o suo delegato), in particolare all'atto dell'insediamento della nuova Amministrazione, approfondisca la conoscenza del Sistema di Protezione Civile, instaurando contatti diretti con i principali Enti sussidiari (Regione, Prefettura, Provincia) e i Servizi attivi sul territorio (Consorzio di Bonifica, VVF, Acquedotto, Genio Civile, distribuzione LUCE e GAS...), per comprendere le principali criticità locali e poter stabilire, in caso di emergenza, contatti diretti e immediati con chi dovrà intervenire!

- **Gravità degli eventi in Protezione Civile**

Stabilito che la prima competenza è comunale, il Sindaco, proprio per il principio di sussidiarietà, potrà essere supportato da altri Enti, secondo la gravità dell'evento.

Le emergenze si suddividono in tre classi di severità crescente: **A, B, C**.

Eventi tipo A: eventi che per estensione o intensità dovranno essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria, con propri mezzi e risorse (tecniche, umane e finanziarie), organizzando interventi per la salvaguardia dei cittadini, dell'ambiente e dei beni collettivi e privati, per garantire un rapido ritorno alle normali condizioni.

Eventi tipo B: eventi che per estensione o intensità superano la capacità organizzativa del Comune, e richiedono l'intervento coordinato e le risorse di altre componenti locali del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Negli eventi "tipo B", di scala provinciale, il Coordinamento sarà affidato alla Prefettura. Il Sindaco dovrà chiedere supporto a **Provincia, Prefettura e Regione**, rimanendo però il coordinatore degli interventi in ambito locale. *Il Comune dovrà attivarsi per fronteggiare l'evento e attivare i primi soccorsi, almeno per le prime ore, con risorse umane e finanziarie proprie.*

Eventi tipo C: eventi catastrofici, che vanno fronteggiati con mezzi, risorse e poteri straordinari dello Stato. Il Sindaco dovrà però essere preparato a un primo momento di risposta autonoma, principalmente per il **soccorso** e la **tutela della Pubblica Incolumità**. In seguito intraderà i soccorsi provenienti dalle forze esterne, di concerto con il Prefetto e l'eventuale Commissario nominato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC).

Il Sindaco può chiedere al Presidente della Regione il riconoscimento dello stato di emergenza regionale (art. 15 L.R. 13/2022), o perché questi chieda al Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza nazionale (artt. 24-25 del D.Lgs. 1/2018).

Lo strumento per facilitare le decisioni dell'Autorità locale di Protezione Civile è il Piano di Protezione Civile.

NOTA: Il Piano non è un "copione" da lasciare in un cassetto e, nel caso servisse, tirar fuori ed eseguire in maniera rigida, bensì uno strumento operativo in continuo aggiornamento, che raccoglie informazioni, individua priorità nel territorio e prepara alla gestione dell'emergenza.

Per l'efficacia del Sistema comunale di Protezione Civile i soggetti coinvolti (Personale comunale, Enti sussidiari, Volontari, Cittadini...) andranno prima IN-FORMATI (con la divulgazione), poi FORMATI (con esercitazioni).

- Istituzioni sovraordinate: Stato, Regione, Provincia

Al vertice vi è il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) con sede a Roma, in via Ulpiano. Quando accade una calamità di rilevanza nazionale (**tipo "C"**), coordina i soccorsi di tutto il sistema attraverso la Direzione Comando e Controllo (DICOMAC) e le Prefetture:

Prefettura di VERONA - Telefono 045 8673 611.

La Regione Veneto ha istituito la Sezione Protezione Civile e Polizia Locale, con sede in via Paolucci, 34 - Marghera-Venezia. In questo sito si trova la **Sala Operativa Regionale** dove, se necessario, si attiva il **Coordinamento Regionale di Emergenza**, o **COREM** - (art. 2 L.R. 17/98, art. 104 L.R.11/01)

Telefono COREM: 800 99 00 09.

NOTA: il numero verde è attivo H24/365, risponde sempre un Funzionario qualificato, ed è REGISTRATO, pertanto può essere usato dal Sindaco o suoi delegati come casella di registrazione vocale per comunicazioni urgenti o di autotutela.

La Regione si avvale infine delle Province per una più rapida risposta e per la migliore conoscenza del territorio. La Provincia di Verona ha istituito l'**Unità Operativa Protezione Civile**, in Via Franceschine, 10: qui hanno sede le Funzioni dirigenziali, tecniche e operative.

Telefono Provincia (centralino) 045 9288611.

Al verificarsi, o nell'imminenza, di una grave emergenza la Prefettura istituisce il **CCS** (**Centro di Coordinamento e Soccorso**), che diventa il primo supporto dei Sindaci.

La Prefettura supporterà operativamente gli Enti locali attraverso uno o più Centri Operativi (**COM/CCA**), cui competono le (più numerose) Funzioni "**Augustus**" provinciali:

COMPETENZE "AUGUSTUS" PREFETTURA

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA: CNR - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - REGIONI - DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - SERVIZI TECNICI NAZIONALI	F8 - SERVIZI ESSENZIALI ENEL - SNAM - GAS - - TELECOM - ACQUEDOTTO - AZIENDE MULTIUTILITY - SISTEMA BANCARIO - DISTRIBUZIONE CARBURANTE - ATTIVITA' SCOLASTICA - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE RESPONSABILE 118 - REGIONE/ULSS - CRI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO	F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IND., ART., COMM.) - OPERE PUBBLICHE - BENI CULTURALI - INFRASTRUTTURE - PRIVATI
F3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE RAI - EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE: NAZIONALI E LOCALI - STAMPA	F10 - STRUTTURE OPERATIVE DPC - VVF - FORZE ARMATE - CRI - CC - GdF - PS - CAPITANERIE DI PORTO - CNSA (CAI) - VOLONTARI
F4 - VOLONTARIATO DIPARTIMENTO Protezione Civile - ASSOCIAZIONI LOCALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI	F11 - ENTI LOCALI REGIONI - PROVINCE - UNIONI MONTANE - COMUNI
F5 - MATERIALI E MEZZI RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE - VOLONTARIATO AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - FF. AA. - CRI - MINISTERO DELL'INTERNO	F12 - MATERIALI PERICOLOSI VVF - ARPAV - CNR - DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO
F6 - TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA' RFI - TRASPORTO GOMMATO, MARITTIMO, AEREO - ANAS - SOC. AUTOSTRADE - PROVINCE - COMUNI - ACI	F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE FORZE ARMATE - MINISTERO INTERNO - REGIONI - CRI - PROVINCE - COMUNI - VOLONTARIATO
F7 - TELECOMUNICAZIONI POSTE ITALIANE - VOLONTARIATO - MINISTERO DELLE TELECOMUNICAZIONI - AZIENDE DI TELECOMUNICAZIONI	F14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI COLLEGAMENTO CON I CENTRI OPERATIVI MISTI - GESTIONE DELLE RISORSE - INFORMATICA

1.2. QUALI SONO I COMPITI DEL SINDACO?

- **In “tempo di pace” svolge attività di Previsione e Prevenzione**
 - **individua tra i propri collaboratori i Referenti delle funzioni Augustus**, formati per operare nel COC (Centro Operativo Comunale). Questi saranno chiamati ad attivare il Piano per gestire le emergenze, e aggiornare scenari e procedure d'intervento (art.6 co.1d);
 - **individua le sedi** dove attivare la struttura comunale di indirizzo e regia che svolgerà le funzioni decisionali (art.6 co.1d);
 - **attua politiche di prevenzione**, strutturali e non strutturali, tramite la pianificazione urbanistica e la comunicazione alla Popolazione: p.es. campagne formative pubbliche, divulgazione di parte del Piano sul sito Internet comunale, opuscoli e articoli di stampa, esercitazioni... (art.6 co.1b);
 - **valuta se predisporre nei Regolamenti** le procedure finanziarie per la gestione dell'emergenza (prassi per interventi in somma urgenza, per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese anche fuori bilancio, disponibilità di apposito fondo economale...- art.6 co.1c);
 - **predisporre il fondamentale strumento delle Ordinanze**, (ex art.50 e 54 del D. Lgs. 267/2000 - TUEL) con la collaborazione delle proprie strutture amministrative (Funzionari, Segretario comunale). Le Ordinanze possono essere Ordinarie o Contingibili e Urgenti; devono essere motivate, e possono contenere elementi di deroga rispetto alla Normativa ordinaria (per esempio, deroghe ai vincoli ambientali nello smaltimento dei rifiuti, al patto di stabilità, al divieto di assunzioni temporanee..);
 - **si tiene aggiornato** su quelle che sono le previsioni meteo e idrogeologiche, attraverso l'attivazione dei canali di comunicazione (utili ma non esaustivi i messaggi del CFD, ricevuti via SMS o e-mail);
- **nelle emergenze “A,B,C” coordina le attività di Soccorso-Superamento**
 - in vista o al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di assistenza e soccorso, e provvede agli interventi necessari, anche in forma preventiva, atti a garantire la **Pubblica Incolumità** (art.6 co.1e);
 - assicura la salvaguardia, assistenza e informazione della Popolazione; la salvaguardia del sistema produttivo, del patrimonio culturale, della continuità amministrativa e degli altri servizi, e la gestione della viabilità nel territorio di competenza, avvalendosi della struttura comunale e del Volontariato;
 - in caso di eventi catastrofici attiva i primi soccorsi alla Popolazione, e avvia gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art.12 co.5c);
 - infine vigila sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture di Protezione Civile (art.12 co.5b e 5c).

Durante gli **eventi di tipo A**, di esclusiva competenza comunale, il Sindaco (o il suo delegato) dovrà:

- acquisire informazioni dettagliate sull'evento (natura ed estensione, località interessate, entità dei danni etc.);

- attivare le risorse umane e tecniche per il soccorso e il superamento, con l'attivazione del COC e dei referenti di Funzione (*vedi 5 - Procedure*);
- dare immediata comunicazione delle azioni intraprese al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale (*via fax, PEC e/o e-mail*);
- dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;
- gestire in economia le risorse finanziarie;
- qualora l'evento non possa essere fronteggiato con le risorse a disposizione del Comune (*eventi tipo "B" e "C"*), chiedere al Prefetto e al Presidente della Regione Veneto, *anche per il tramite della Provincia*, l'intervento di ulteriori forze e strutture.

Durante le **emergenze di tipo B** (*quando altri Enti competenti, cioè Prefettura, Regione e Provincia hanno specifiche responsabilità di direzione e coordinamento delle attività di gestione emergenza*), il Sindaco dovrà:

- attuare i provvedimenti minimi già elencati per le emergenze "A";
- coordinarsi a Prefetto e Presidente della Regione Veneto, *anche per il tramite della Provincia*, per instradare i soccorsi nel territorio comunale;
- informare la Popolazione in ordine all'evolversi dell'evento emergenziale, sentito il Prefetto e la Provincia, per divulgare le misure adottate e impedire dannose voci incontrollate.

Durante le **emergenze di tipo C** (*quando sono coinvolte anche le strutture centrali dello Stato*), il Sindaco, oltre che i provvedimenti minimi elencati, dovrà:

- coordinarsi al Presidente della Regione (*attraverso la struttura regionale di Protezione Civile*) e/o il DPC attraverso la DICOMAC (*se costituita*), per instradare le azioni di soccorso sul territorio comunale/intercomunale. Per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica, la competenza è di concerto con il Prefetto, al quale andranno immediatamente comunicati eventuali provvedimenti attivati per la tutela della pubblica incolumità.

Evento di tipo A (locale)	Evento di tipo B (importante)	Evento di tipo C (catastrofe)
Gestione in economia Volontariato Strutture e risorse locali	Gestione in economia (nella prima fase) Volontariato Strutture e risorse locali Intervento sussidiario di altri Enti e organi	Gestione in economia (nella prima fase) Volontariato Mezzi, risorse e strutture di carattere straordinario sia locali che di provenienza esterna sussidiaria

1.3. COMPITI DEL COC

Il Sindaco non può essere esperto in tutte le materie di cui è responsabile, e necessariamente deve affidarsi a uno staff di collaboratori che gestiscano le Funzioni (*dette appunto di supporto*) necessarie per gestire l'emergenza: il luogo dove operare nelle fasi iniziali o nelle emergenze minori è il COC - Centro Operativo Comunale.

Il COC è definito dalla prassi come una struttura elastica che deve lavorare in maniera veloce, efficiente ed efficace, organizzata per mansioni, o "FUNZIONI".

Il COC va attivato obbligatoriamente ogni volta che dovranno operare in modo coordinato soggetti che rispondono ad Amministrazioni diverse (*esempio: Uffici Comunali, Ulss, Genio Civile e Gruppi Volontari*).

Le Funzioni non sono però da attivare tutte obbligatoriamente: sarà il Sindaco a decidere quali siano necessarie (*per eventi di lieve entità potrebbero esserne sufficienti solo poche, in capo a poche persone*).

Durante le emergenze le Funzioni devono operare con continuità, anche H24: per questo devono essere preparate in tempo di pace, con la formazione preventiva.

Si rimanda alle sezioni riservate "**4 - Risorse**" e "**5 - Procedure**" per gli aspetti operativi (*nominativi, mansioni e azioni dei referenti di Funzione*).

COMPETENZE "AUGUSTUS" DEL COC COMUNALE

In conformità alla Direttiva Augustus, le Funzioni comunali non sono numerate progressivamente.

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE CUSTODIA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO - FORMAZIONE, ESERCITAZIONI. INSTRADAMENTO INFORMAZIONI. SUPPORTO AL SINDACO	F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE REFERENTE 118 - AZIENDA ULSS - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
F4 - VOLONTARIATO COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E DISTRETTUALI	F5 - MATERIALI E MEZZI RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO -
F7 - TELECOMUNICAZIONI SOCIETA' di TELECOMUNICAZIONI - PONTI RADIO GESTITI DAL VOLONTARIATO	F8 - SERVIZI ESSENZIALI ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - SMALTIMENTO RIFIUTI - MUNICIPALIZZATE - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE ...
F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE UFFICIO TECNICO COMUNALE - SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (<i>PROVINCIA, REGIONE, V.V.F., ORDINI PROFESSIONALI</i>)	F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' CARABINIERI - FORZE DI POLIZIA LOCALE - VVF
F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E SCUOLA ASSESSORATI COMPETENTI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO RAPPORTI CON UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	F15 - GESTIONE AMMINISTRATIVA PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE

1.4. QUALI SONO LE RESPONSABILITA' DEL SINDACO?

Il Sindaco è:		
1 - Autorità Comunale	2 - Capo dell'Amministrazione	3 - Ufficiale di Governo
<p>Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.</p> <p>Emana atti Ordinatori finalizzati alla Prot. Civile.</p> <p>Emana provvedimenti contingibili e urgenti per emergenze sanitarie e d'igiene pubblica (art. 50 TUEL)</p> <p>Informa la Popolazione.</p>	<p>Assicura un servizio comunale indispensabile di Protezione Civile, secondo una programmazione vincolata al procedimento amministrativo.</p> <p>Svolge le funzioni e i compiti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 1/2018.</p> <p>Emana atti di rilevanza locale.</p>	<p>Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza Statale.</p> <p>Emana provvedimenti contingibili e urgenti per motivi di Pubblica Incolumità (art. 54 TUEL).</p> <p>Informa il Prefetto.</p>

Nell'imminenza o al verificarsi di un'emergenza il Sindaco:

- 1) prende atto che, nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile, l'attivazione del COC (*Centro Operativo Comunale*) è **obbligatoria**. Il Piano stabilisce anche le modalità di raccordo tra Centro Operativo Comunale/Intercomunale, Centro Operativo Misto, Centro Coordinamento Soccorsi e Sala Operativa Regionale;
- 2) dà immediata comunicazione della situazione a Provincia, Prefettura e Regione, mantenendole informate circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi fino alla conclusione dell'emergenza;
- 3) interviene secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile, avvalendosi del locale Volontariato di P.C., *qualora presente e disponibile*, ed eventualmente di altre Associazioni convenzionate iscritte nell'Elenco territoriale del Volontariato di P.C., nonché delle risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, adottando le misure e i provvedimenti di sua competenza;
- 4) dispone gli opportuni interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;
- 5) cura i contatti con le Comunità di riferimento, con il Distretto, la Provincia, le articolazioni delle Amministrazioni statali e regionali e con ogni altra Autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La Polizia Locale collabora per quanto di sua competenza;
- 6) conviene sul fatto che, se necessario, strutture operative della Protezione Civile della Provincia e della Regione possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dal COREM;
- 7) può farsi supportare dai Coordinatori (*Comunale e Distrettuale*) del Volontariato per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare la situazione, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze (*p.es. eventi a Rilevante Impatto Locale*) può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'Amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7);

- 9) se per la gestione dell'emergenza si avvale di Organizzazioni di Volontariato comunali o convenzionate con il Comune, e comunque iscritte nell'Elenco Territoriale del Volontariato, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli interventi specialistici a esse affidati;
- 10) per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei Vigili del Fuoco rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso in capo al corpo dei VVF (se attivati nel corso di un'emergenza di PC);
- 11) se interessato da una Dichiarazione di Stato di Emergenza emanato dal Presidente della Regione, rende noto con tempestività il fatto alle popolazioni locali mediante avvisi esposti e con altri mezzi adeguati all'urgenza;
- 12) se interessato da emergenze di estensione intercomunale, provinciale o regionale, concorre alla loro gestione, realizzando in ambito locale attività, interventi di soccorso pubblico e assistenza tecnica e logistica alle popolazioni, concordandone preventivamente finalità e caratteristiche con Prefettura, Provincia e Regione;
- 13) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza danneggiati a seguito delle catastrofi, e la riparazione delle strutture a essi funzionali.

- Riferimenti Normativi: le competenze del Sindaco:

Stralcio Normativa nazionale in materia di Protezione Civile:

Il Sindaco è Autorità Territoriale di Protezione Civile
Artt. 6 e 12 del D.Lgs. 1/2018 - "Codice della Protezione Civile"

5. Il Sindaco [...], per finalità di Protezione Civile è responsabile, altresì:
 - a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n°267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla Popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
 - c) del coordinamento delle attività di assistenza alla Popolazione colpita nel proprio territorio... , che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) c).
6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative

regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla Popolazione.

Il Sindaco è Autorità Sanitaria (art. 32 della L. 833/1978)

Il Sindaco vigila sulla salute pubblica: in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale può adottare **ordinanze contingibili e urgenti**.

In casi di maggior rilevanza l'adozione dei provvedimenti d'urgenza (*compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza*) spetta allo Stato o alle Regioni, in ragione dell'interessamento di più ambiti territoriali.

Le funzioni di controllo riguardano: prodotti alimentari, inquinamenti ambientali, epidemie (umane e animali). In particolare può agire ai sensi degli:

- art. 4 del D.L. 18.06.1986 n°282: *adozione di provvedimenti cautelari per la tutela della salute pubblica, con sospensione della produzione e della vendita di alimenti o bevande che risultino pericolosi per la salute;*
- Art. 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n°236 artt. 4 e 5 del D.Lgs. 2.2.2001 n°31: *divieto di potabilità delle acque destinate al consumo umano in caso di episodi di inquinamento;*
- art. 13 del D.Lgs. 5.2.1997 n°22 e art. 191 del D.Lgs. 3.4.2006 n°152: *ricorso a forme speciali di smaltimento di rifiuti in caso di comprovata necessità.*

Il Sindaco è Autorità locale di Pubblica Sicurezza (art. 1 del R.D. 773/1931)

Al di fuori dello stato di emergenza, nei Comuni dove manca il capo dell'ufficio di Pubblica Sicurezza, il Sindaco, come Ufficiale di Governo rappresentante dello Stato, può adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei Cittadini (*art. 54 del D.Lgs. 267/2000*).

L'ambito di applicazione di tale potere a scala comunale è limitato alle materie di sanità pubblica, igiene, edilizia e polizia. In dettaglio il Sindaco:

- sovrintende all'emanazione degli atti di ordine e sicurezza pubblica;
- adotta provvedimenti (*Ordinanze Contingibili e Urgenti*) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
- in casi di emergenza connessa con il traffico o con l'inquinamento atmosferico/acustico, oppure quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana, il Sindaco può anche modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili

territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.

- vigila su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;
- nel caso occorra evacuare la Popolazione, trattandosi di aspetti legati all'ordine e sicurezza pubblica, **l'ordine di evacuazione della Popolazione è di concerto con il Prefetto.**

Il Sindaco è Responsabile dell'informazione alla Popolazione
(art. 12 della L. 265/1999)

Il Sindaco ha il dovere di informare la Popolazione su situazioni di pericolo per catastrofi naturali. Stesso dovere anche per quanto attiene ai pericoli di incidenti industriali rilevanti, ai sensi del Decreto Legislativo n° 105 del 26 aprile 2015 (Seveso III) e art. 42 Legge Regionale n° 44 del 26 aprile 2000.

Si tratta di un compito importante, più di quanto appaia in prima lettura perché comprende anche la formazione della Popolazione "*in tempo di pace*". Competono al Sindaco le attività di:

- **Previsione e Prevenzione:** la formazione diventa responsabilizzazione dei Cittadini, e quindi "**autoprotezione**", da attuarsi mediante la distribuzione di opuscoli informativi, effettuando incontri con la Popolazione e le scuole, predisponendo segnaletica (*anche interattiva*) di supporto alla gestione dell'emergenza, stipulando accordi con radio e TV locali, predisponendo una sezione del sito Internet comunale o sui *Social Network, etc.*;
- durante l'**Emergenza:** deve informare la Popolazione in ordine al sopraggiungere dell'evento emergenziale e al suo evolversi;
- nelle emergenze di tipo "**B**" e "**C**": deve comunicare le necessità e le esigenze della Popolazione agli Enti e Organismi sovraordinati;
- in sede di **autotutela** nei confronti delle responsabilità civile e penale del Sindaco e dei suoi delegati;
- l'attività informativa è anche strumento di autovalutazione dell'efficacia del Piano.

- Responsabilità Civili e Penali in Protezione Civile

Il forte ruolo del Sindaco implica l'impossibilità di delegare a terzi il "processo decisorio", quale potrebbe essere ad esempio l'evacuazione della Popolazione da un centro abitato, l'ordinanza contingibile e urgente prevista dall'art. 54 del D.Lgs. 267/00 per motivi impellenti di pubblica incolumità (*solo in caso di assenza o impedimento del Sindaco la potrà firmare il suo delegato, non per opzione*), così come la gestione emergenziale delle prime ore dal disastro prevista dall'articolo 15 punto 5 comma a) del D.Lgs. 1/2018 svolta in qualità di "**Autorità comunale**", fino all'informazione alla Popolazione in emergenza prevista dall'articolo 12 della L.265/99.

Questi poteri richiedono certamente collaborazione e consulenza corresponsabile di altre figure, ma la responsabilità Penale, Civile e Amministrativa non è riversabile su organi e soggetti diversi dal Sindaco.

In via generale e non esaustiva gli articoli del Codice Penale di interesse del Sindaco in Protezione Civile sono:

Art. 51 c.p.

Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere

L'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità. Se un fatto costituente reato e' commesso per ordine dell'Autorità, del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo. Non e' punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.

Art. 54 c.p.

Stato di necessità

Non e' punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, ne' altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo.

Questa disposizione non si applica a chi ha un particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo. La disposizione della prima parte di questo articolo si applica anche se lo stato di necessità e' determinato dall'altrui minaccia; ma, in tal caso, del fatto commesso dalla persona minacciata risponde chi l'ha costretta a commetterlo.

Art. 328 c.p.

Rifiuto o omissione di atti d'ufficio

Rifiutare indebitamente un atto del proprio ufficio che deve essere compiuto senza ritardo.

Art. 449 c.p.

Disastro colposo

Chiunque, a causa della sua azione, causa per colpa un incendio, una frana, un crollo, un'inondazione, ecc.

Art. 40 c. 2 c.p.

Reati Omissivi

Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

- Obblighi del Sindaco in materia di sicurezza dei propri Collaboratori

La Normativa in tema di sicurezza nelle attività di Protezione Civile è rappresentata da:

- **Decreto Legislativo 09/04/2008, n°81 e ss.mm.ii.** in materia di SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO;
- **Decreto Ministeriale 13/04/2011, attuativo in Protezione Civile del D. Lgs. n°81;**
- **Decreto del Capo Dipartimento della PCM 12/01/2012 “Intesa tra il DPC e le Regioni e Province Autonome sulla definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria”;**
- **Decreto del Capo Dipartimento della PCM 25/11/2013 “aggiornamento degli indirizzi per il controllo sanitari”.**
- **Cap.V° del D.Lgs. n°1/2018 e ss.mm.ii. (da art.33 ad art.42).**

In particolare è il D.M. 13/04/2011 che si propone di tutelare salute e sicurezza dei Volontari di Protezione Civile nel perseguimento degli obiettivi del Servizio Nazionale di PC.

Nell'art. 2 del D.M. si stabilisce il principio secondo il quale le norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel D. Lgs. 81/2008 sono applicate ai Volontari di Protezione Civile, tenendo però conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti.

Le attività delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile si svolgono infatti in contesti caratterizzati da **urgenza, emergenza e imprevedibilità.**

L'Organizzazione di Volontariato deve quindi dotarsi di criteri operativi idonei e di strumenti atti a tutelare, in primo luogo, la salute dei Volontari. Si equipara il Volontario di Protezione Civile al lavoratore, e il “preposto” (*Sindaco, Dirigente o Presidente di Associazione*) ha l'obbligo di:

- dotare il Volontario di sistemi di **Protezione Individuale (DPI)**;
- sottoporre il Volontario a “**controllo sanitario**” (*controllo che potrà essere assicurato dalle componenti mediche interne delle organizzazioni, ove presenti, oppure mediante accordi tra organizzazioni, o dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale pubbliche o private accreditate, art. 4, comma 1 e art. 5*);
- impartire agli iscritti idonea **formazione, informazione e addestramento.**

Risultano escluse dal D.M. 13/04/2011 le **attività addestrative, di esercitazione e quelle connesse a eventi programmati**, quali quelli a **Rilevante Impatto Locale** (*fiere, concerti, processioni religiose etc.*), poiché non si svolgono in contesti di urgenza, emergenza e imprevedibilità.

Questi eventi pubblici “non emergenziali” saranno da valutare caso per caso, con predisposizione di opportuno Piano di Sicurezza da parte della struttura comunale.

- Qual è il soggetto responsabile del Volontariato?

L'art. 3 del D.M. individua il principale destinatario degli obblighi e delle prescrizioni da osservarsi per la tutela della sicurezza e della salute dei Volontari in quel soggetto che detiene di norma il potere decisionale e di spesa in ordine al compimento di tutti gli atti necessari all'attività. Tale soggetto s'individua nel legale rappresentante dell'Organizzazione, o "Preposto". Se l'Ente non è dotato di Dirigenti (*soggetti dotati di capacità di spesa*), è il **Sindaco**.

Anche nel caso di Organizzazioni di Protezione Civile il cui capitolo di bilancio è in capo all'Ente sovraordinato, il legale rappresentante sarà sempre il **Sindaco**, o il *Dirigente qualora presente*.

Se nelle Organizzazioni di Volontariato il concreto ed effettivo potere decisionale e di spesa fosse esercitato da persona diversa dal formale legale rappresentante dell'Organizzazione (*nella fattispecie, il Dirigente responsabile*), questo soggetto si aggiunge al legale rappresentante quale obbligato all'osservanza delle prescrizioni in materia di tutela delle condizioni di sicurezza e salute dell'attività dei Volontari, come sancite dall'art. 4 del DM, quali: "*Obblighi delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile*".

Obblighi del Sindaco nei confronti del personale Volontario

1. Le Organizzazioni curano che il Volontario attivato nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione Civile individuati, e sulla base dei compiti da lui svolti, riceva formazione, informazione e addestramento, nonché sia sottoposto al controllo sanitario, anche in collaborazione con i competenti Servizi Regionali, nel rispetto dei principi di cui alla Normativa sulla Privacy (*Regolamento UE n°679/2016 - GDPR*) fatto salvo quanto specificato in materia di sorveglianza sanitaria.

Il controllo sanitario potrà essere assicurato, ove presenti, dalle componenti mediche interne delle Organizzazioni, o mediante accordi tra Organizzazioni, oppure dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale pubbliche o private accreditate.

2. Le Organizzazioni curano che il Volontario attivato nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione Civile individuati, e sulla base dei compiti a lui assegnati, sia dotato di attrezzature e DPI idonei per lo specifico impiego, e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni del fabbricante.

3. Le sedi delle Organizzazioni (*salvo i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa*), nonché i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei Volontari di Protezione Civile, non sono considerati luoghi di lavoro.

1.5. AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA DEL PIANO

Rispondendo a questo questionario (tratto da E. Galanti, IL METODO AUGUSTUS - DPC 1997) il Sindaco valuterà il grado di preparazione del proprio Comune all'emergenza:

AUTOVALUTAZIONE EFFICACIA ORGANIZZAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	SI/NO
Ho dei collaboratori che hanno ricevuto una formazione adeguata in materia di Protezione Civile, e che sono eventualmente reperibili?	
Il Piano è stato formalmente accettato dai responsabili delle strutture operative che dovranno intervenire durante l'emergenza, oppure essi, durante un'effettiva emergenza, si riterranno svincolati da ogni impegno?	
Il Piano prevede una catena di comando in caso di indisponibilità del primo referente?	
Ho un costante rapporto con i Sindaci dei Comuni limitrofi?	
Il Piano è conosciuto dalla Cittadinanza, dai Funzionari che saranno coinvolti e dai Volontari, o serve solo a riempire il fondo di qualche cassetto?	
Ho attivato contatti diretti con le altre Autorità di Protezione Civile (<i>Prefetto, Presidente Provincia, Presidente Regione</i>)?	
Ho un contatto diretto con i referenti di zona dei principali Servizi Territoriali? (<i>Acquedotto, Genio Civile, Consorzio di Bonifica, ENEL, Gas, ARPAV, AIB etc.</i>)	
E' previsto dal Piano un responsabile ufficiale dell'informazione oppure, durante l'emergenza, ogni funzionario si sentirà autorizzato a dire la sua?	
Ho divulgato alla Cittadinanza le informazioni base del Piano, necessarie per affrontare autonomamente situazioni che potrebbero coinvolgerla?	
Ho attivato canali di comunicazione di emergenza verso la Cittadinanza?	
Il Piano è stato "rodato" da un'esercitazione improvvisa, o il tutto si è risolto in uno show realizzato a uso dei mass-media?	
Esiste qualche Autorità pubblica che ha ritenuto valido il Piano di emergenza, e che quindi risponderà qualora si rivelasse inefficace?	
Da quanto tempo il Piano non è stato aggiornato?	

1.6. NORMATIVA DI SETTORE

- Normativa Europea

DECISIONE N. 1313/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO su un meccanismo unionale di Protezione Civile.

- Legislazione Nazionale

Decreto Ministeriale del 28/05/1993 - Tra i servizi indispensabili dei Comuni rientra anche la Protezione Civile, intesa non solo come soccorso, ma come prevenzione.

Legge n° 265 del 03/08/1999 - Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti locali. **Il Sindaco ha il dovere di informare la Popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali**

Legge n° 353 del 21/11/2000 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

Legge n° 401 del 09/11/2001 - Conversione in legge DL n° 343/2001, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.

Decreto 02/03/2002 Presidente del Consiglio dei Ministri: Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile.

Decreto 12/04/2002 Presidente Consiglio dei Ministri - Costituzione delle Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

OPCM n° 3274 del 20/03/2003: primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004: indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico (CFD).

Direttiva PCM 03/12/2008: indirizzi per la gestione delle emergenze ("Direttiva Sistema").

D. Lgs. n° 49 del 2010 - recepimento Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE, che istituisce i distretti idrografici e i "PGRA" - Piani Gestione rischio Alluvioni.

OPCM n° 4007 del 29/02/2012 - Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico - Studi di Microzonazione sismica - studio delle CLE (**Condizioni Limite per l'emergenza**). *Le CLE indicano le condizioni per cui un insediamento urbano, nonostante i danni subiti, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.*

Legge n° 100 del 12/07/2012 (*abrogata in parte dal D. Lgs. n° 1/2018*) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n° 59, recante "disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile". *Il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni e provvede agli interventi necessari.*

Legge "Delrio" n° 56 del 07/04/2014 - "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni". - art. 1 comma 112 (Unioni di Comuni).

Nota DPC n° 1099 del 31/03/2015 "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

D. Lgs. n° 105 del 26/06/2015 "Seveso Ter" - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016 - Attuazione della Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi Operative per rischio meteo-idro.

Decreto Ministeriale n° 65 del 07/03/2017: Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni, e relativi allegati (*sismabonus*).

D.Lgs. n° 1 del 02/01/2018 - "Codice della Protezione Civile".

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 06/08/2018 - Precisazioni sull'impiego in manifestazioni del Volontariato Comunale di Protezione Civile.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 25/01/2019 - Modalità e termini di richiesta e fruizione del rimborso, ai datori di lavoro, per le giornate di assenza del dipendente che abbia prestato attività di volontariato per la protezione civile, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n° 1/2018 (*ex art. articolo 9, comma 5, D.P.R. 194/2001*).

D.Lgs. n° 4 del 06/02/2020 - "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n° 1/2018, «Codice della Protezione Civile».

Direttiva 30/04/2021 Presidente Consiglio dei Ministri: Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione civile ai diversi livelli territoriali (*G.U. n° 160 del 6/7/21*).

- Normativa Regionale

DGRV N° 573 del 10/03/2003 - Linee guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza.

DGRV N° 3940 del 10/02/2004 - Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale

DGRV N° 273 del 04/02/2005 - Programma regionale di Previsione e Prevenzione Rischio Idraulico - Progetto "GEMMA": Gestione delle Emergenze, Monitoraggio e Manutenzione degli Alvei.

DGRV N° 3437 del 15/11/2005 - Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza. Specifiche e integrazioni alla DGRV 3940/2004.

DGRV N° 1422 del 16/05/2006 - Incentivo ai Comuni per la realizzazione dei "Piani comunali di Protezione Civile".

DGRV N° 1575 del 17/06/2008 - Linee guida per l'informatizzazione e lo scambio dati in materia di Protezione Civile.

PTRC - Piano Regionale Territoriale di Coordinamento 2009 - Norme Tecniche - Art. 35 Edifici Strategici e Aree di Emergenza nella pianificazione urbanistica.

DGRV N° 3315 del 21/12/2010 - Aggiornamento Linee guida per l'informatizzazione e lo scambio dati in materia di Protezione Civile.

DGRV N° 1373 del 28/07/2014 - Nuove modalità operative del Centro funzionale decentrato.

DGRV N° 1753 del 07/11/2017 - Programma di soccorso sismico nazionale: approvazione del documento regionale e database GIS

D.C.R. N° 59 del 08/05/2018 - analisi del rischio relativo al Piano Regionale Antincendi Boschivi.

DGRV N° 1875 del 17/12/2019 Aggiornamento modalità del CFD - nuove soglie idrometriche.

DGRV N° 244 del 09/03/2021 - Aggiornamento elenco zone sismiche del Veneto.

DGRV N° 273 del 22/03/2022 - attivazione e sviluppo di un Osservatorio dei Cittadini sulle Acque (CO) -, al fine di incrementare le banche dati e i canali di comunicazione in preparazione e durante gli eventi alluvionali, anche attraverso l'utilizzo di modelli di resilienza.

LEGGE REGIONALE N° 13 del 01/06/2022 - Disciplina delle attività di Protezione Civile

DGRV N° 869 del 19/07/2022 - Aggiornamento modalità di funzionamento del CFD Veneto.

- Compiti delle Province - gli Ambiti

La recente Normativa nazionale e conseguentemente regionale prevede di elaborare e adottare Piani di Protezione Civile di Ambito Territoriale e Organizzativo Ottimale (ATOO). In attuazione di ciò i previgenti COM saranno sostituiti dai CCA, o "Centri di Coordinamento di Ambito".

Secondo la L.R. n° 13/22, art. 4, alle Province (o alla città Metropolitana di Venezia) sono attribuite rilevanti compiti organizzativi:

- Coordinamento del Volontariato per le attività di previsione, prevenzione e informazione - commi "a, b & c";
- verifica della conformità dei Piani comunali e intercomunali - comma "e";
- supporto operativo ai Comuni in emergenza, ove possibile - comma "h";
- partecipazione alle strutture associate o "poli di protezione civile" (art. 7);
- istituzione della Consulta provinciale del Volontariato di Protezione Civile.

In attuazione della LR 13/22 art. 20, presso le Province potranno infine essere organizzate e rafforzate le Sale Operative Decentrate (SOD), destinate alla gestione territoriale delle emergenze.

1.7. QUANDO E COME AGGIORNARE QUESTO PIANO?

- Periodicità di aggiornamento

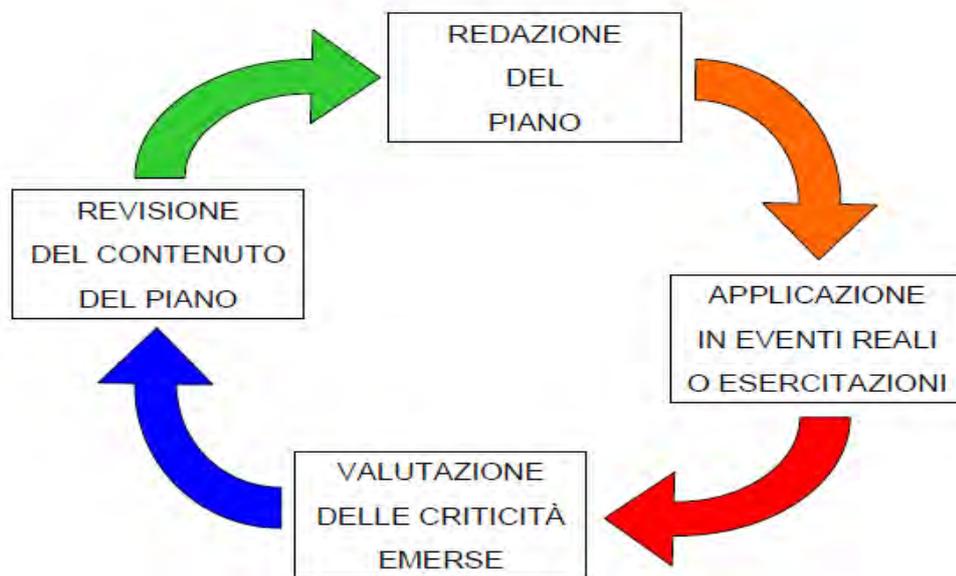
Il Piano è un documento a struttura dinamica, approvato in Consiglio Comunale e soggetto ad aggiornamento periodico.

La Deliberazione di approvazione disciplina i meccanismi per la sua revisione periodica, rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa (*art. 12 comma 4 del D.Lgs. 1/2018*).

L'aggiornamento può essere:

- 1) **NON SOSTANZIALE** (*variazioni organigramma o dell'assetto amministrativo, nuove dotazioni tecniche, nuove ditte convenzionate, esercitazioni, etc.*). Le modifiche vanno comunicate a tutti i soggetti cui era stato consegnato (*vedi "REGISTRO DI DISTRIBUZIONE"*), che risponderanno con una "Presenza d'Atto".
- 2) **SOSTANZIALE** (*variazioni rilevanti nell'assetto urbanistico del territorio; nuove infrastrutture idrauliche o stradali; rilevanti modifiche degli scenari di rischio, etc.*): si procederà come in 1); però il Piano dovrà essere sottoposto a nuova approvazione Consiliare.

Il Piano va quindi aggiornato ogni volta che cambia la struttura amministrativa e/o l'assetto territoriale comunale/intercomunale, oppure a seguito di criticità emerse durante esercitazioni: l'aggiornamento è la principale attività "*in tempo di pace*" del Servizio di Protezione Civile, secondo lo schema:



- Modalità di aggiornamento

Il Responsabile del Piano è il Sindaco. Il Funzionario affidatario (RCPC), compatibilmente con le altre mansioni a lui attribuite, il tempo e le risorse a disposizione, dovrà:

- a) informare il Sindaco circa la necessità di aggiornare il Piano;
- b) aggiornare le schede cartacee, le cartografie e la parte informatica;
- c) una volta modificato, trasmettere gli aggiornamenti ai soggetti cui è stato precedentemente consegnato (*vedi "REGISTRO DI DISTRIBUZIONE"*), accompagnato da copia dell'Atto approvativo (*Delibera di Giunta/Determina se "non sostanziale"; Delibera di Consiglio se "sostanziale"*);
- d) sottoporre al Sindaco un programma di formazione e conoscenza rivolto ai Dipendenti, al Volontariato e ai Cittadini.

SEZIONE PIANO	COSA AGGIORNARE	DOVE AGGIORNARE	REFERENTI
0 PREMESSA	<i>Date degli aggiornamenti trasmessi, nome Sindaco</i>	testo in <i>p0101010_Relazione</i> ; <u>tabella</u> "Atti di Approvazione"	Funziario affidatario (cfr. 4-RISORSE)
I INTRODUZIONE	<i>Nuove Normative e Circolari</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i>	Funziario affidatario
2 TERRITORIO	<i>Modifiche alla demografia e ai servizi come scuole, strade, idrografia, aziende sensibili, allevamenti etc.</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> ; <u>struttura del Database GIS (shape)</u> <u>Cartografia (pdf)</u>	Funziario affidatario, con Anagrafe e Uffici Tecnici
3 SCENARI DI RISCHIO	<i>Descrizione e valutazione impatti - misure minime</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> <u>DB</u> p0201_Scenari_di_rischio (shape) <u>Cartografia (pdf)</u>	Funziario affidatario con Uffici Tecnici
4 RISORSE ed ELENCHI	<i>Componenti COC, Referenti di Funzione Augustus, nomi referenti comunali, rappresentanti Volontariato, riferimenti dei servizi base, professionisti e aziende convenzionate. Elenco associazioni presenti sul territorio. Nuovi mezzi a disposizione.</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> <u>tabella</u> "registro di distribuzione" <u>allegati</u> "schede" <u>matrici</u> Procedure di Emergenza (file pdf); <u>struttura GIS</u> (file shape)	Funziario affidatario, con Volontari, Uff. Segreteria e Uffici Tecnici
4 EDIFICI SENSIBILI	<i>Elenco, ubicazione e caratteristiche. Miglioramenti eseguiti.</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> <u>DB</u> p0104_Edifici strategici <u>DB</u> p0106_Edifici rilevanti <u>DB</u> p0201011_Sisma (file shape) <u>Cartografia (pdf)</u>	Funziario affidatario con Uffici Tecnici
4 VOLONTARI	<i>Nominativi incarichi, competenze, dotazioni</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> <u>DB</u> p0109011_OrgVolontariato	Funziario affidatario, sentito il Coordinatore di Protezione Civile
4 RISORSE ATTIVE	<i>Elenco dotazioni e caratteristiche mezzi</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> <u>DB</u> elenchi p0109033_Materiali e p0109063_MezziAutomotoveicoli	Funziario affidatario con Uffici Tecnici
4 ELENCO TELEFONICO	<i>Nominativi e Funzioni attribuite</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> e <u>tabella-rubrica</u> allegata	Funziario affidatario del Piano con Segreteria
5 PROCEDURE	<i>Nominativi e mansioni. Variazione scenari di rischio</i>	<u>testo</u> in <i>p0101010_Relazione</i> p0301: <u>schede</u> Procedure di Emergenza (file pdf)	Funziario affidatario del Piano, Uffici competenti

1.8. FONTI DEI DATI

- Bibliografia di riferimento

- Elvezio Galanti: “*Il metodo Augustus*” - DPC INFORMA - Periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile - Numero 4 Maggio-Giugno 1997
- Cipolla F., Sebastiani C. (1998) - Linee guida per la predisposizione del Piano comunale di Protezione Civile per rischio idrogeologico. CNR-GNDCI, Pubblicazione n. 1890
- LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE (DGRV N° 573 del 10/03/2003)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.^{to} della Protezione Civile (2007) Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile
- Regione Lombardia (2007): Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti locali (L.R. 16/2004 - art. 7, comma 11)
- Provincia Autonoma di Bolzano (2009) - Direttive per la redazione dei PPCC (*Piani Comunali*)
- Sugan, Peruzza (2011) “Distretti Sismici del Veneto” (*Boll. di Geofisica, OGS Trieste*)
- Lorenzo Alessandrini - Dip.^{to} Nazionale di Protezione Civile - (2012) “Il ruolo del Sindaco: competenze e strumenti”
- Regione Lazio (2014) - Delibera Giunta Regionale n° 363 del 17/06/2014: Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile
- Corradi, Salvucci, Vitale - ISTAT (2014): Analisi della vulnerabilità sismica dell’edificato italiano
- ANCI Veneto (2017) - “L’organizzazione della Protezione Civile in ambito comunale”
- CNR-IRPI Torino (2017) - “Eventi di piena e frana in Italia settentrionale nel periodo 2005-2016”
- Regione Emilia-Romagna - DGR N° 1439/2018 “Indirizzi per la predisposizione dei PCPC”
- Dipartimento di Protezione Civile - 06/11/2018 “Linee guida per l’impiego del volontariato”
- Roberto Pizzi, 2021: “Il Servizio Nazionale della Protezione Civile”

- Fonti per l’aggiornamento

Per la compilazione del Piano sono state utilizzate diverse fonti di dati, alle quali si potrà far riferimento per i futuri aggiornamenti:

Tipo di dato	Fonte
Servizio online “catasto” dell’Agenzia del Territorio	https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it/age-inspire/srv/ita/catalog.search#/home?pg=homegeopoimap
Pianificazione Regionale, dati ambientali e cartografia	https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/pianificazione
Dati demografico-urbanistici	PRG/PAT Comunale - Uffici Comunali
Allevamenti Zootecnici	Servizi Veterinari ULSS
Elenco Imprese e Attività	CCIAA - Classificazioni ATECO - www.istat.it/it/archivio/17888
Rischio industriale	http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/rischio-industriale http://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode%3Av_siticatasto
Dati storici alluvioni	http://wwwdb.gndci.cnr.it/php2/avi/catalogo_p_comune.php http://sici.irpi.cnr.it/
Rischio Idraulico e geologico	https://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38
Dati ambientali e Scuole	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/
Rete Elettrica e Acquedotto	Servizio Provinciale di Protezione Civile - Regione - Enti gestori
Pericolosità da allagamento	Piano Consortile di Bonifica e Tutela del Territorio (PGBTT)
Fulminazioni per km ²	Norma CEI EN IEC 62858 (CEI 81-31) “Densità di fulminazione. Reti di localizzazione fulmini (LLS) - Principi generali”
Sensibilità del territorio	Relazioni da Ufficio Tecnico Comunale e Volontariato di P.C.
Popolazione esposta a Rischi	http://gisportal.istat.it/mapparischi/
Raccolta link informativi:	http://www.adgeo.it/linkprotciv.html

1.9. GLOSSARIO DI PAROLE CHIAVE IN PROTEZIONE CIVILE

Aree di emergenza: aree destinate, in emergenza, a uso di Protezione Civile. In dettaglio: **Aree di attesa (A)** - luoghi di prima accoglienza e ricongiungimento dei nuclei famigliari immediatamente dopo l'evento, e per un periodo breve, *non superiore alle 12÷24 ore*. **Aree di ricovero (R)** - luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture dove alloggiare la Popolazione colpita. **Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse (S)** - centri di raccolta degli operatori e dei mezzi per il soccorso della Popolazione ("*campi-base*").

Alluvione/Allagamento: L'ALLUVIONE è causata dalla fuoriuscita di acqua e detriti dall'alveo fluviale a seguito di rotta arginale o sormonto. L'ALLAGAMENTO, di solito di breve durata e più limitato come area, è causato dal ritardo di smaltimento delle acque di pioggia da parte della rete locale di fossi e canali.

PRECURSORI: la piena del fiume si monitora efficacemente via internet grazie a punti di misura chiamati IDROMETRI, con scale di riferimento che partono dal livello "**ZERO**" locale convenzionale fissato dal Genio Civile (*non è la quota zero sul livello del mare*), oppure su aste graduate installate su ponti, pilastri o semplici picchetti di legno lato fiume, che potranno essere letti durante la piena da operatori addestrati in condizioni di sicurezza. la PIENA del fiume può essere "ORDINARIA" se minore del 75% della massima, STRAORDINARIA se supera l'ordinaria, ECCEZIONALE se di rilevanza storica.

Gli ALLAGAMENTI invece accadono con scarsissimo preavviso di tempo, pertanto poco utile il monitoraggio. La difesa principale è la prevenzione (*spurgo fossi pubblici e privati, tombini, sottopassi stradali, caditoie ostruite da fogliame etc.*).

Argine: rilevato in terra con funzione di contenimento acque. È detto "**in frodo**" quando lambisce direttamente il corso d'acqua, e "**con golena**" quando c'è uno spazio interno all'argine soggetto a inondazione periodica. Altri termini di golena: **Piarda-Restara-Marezana**. Argine in CORONELLA: nuovo argine costruito a campagna per la chiusura definitiva di una rotta. La ROTTA arginale avviene: per SORMONTO quando la piena lo scavalca (*rara*); per CORROSIONE quando la corrente lo erode dal basso (*se in frodo*); per SFIANCAMENTO quando la piena si apre un varco per imbibizione o per debolezza da tane di animali; per FONTANAZZO (*pericolosa*) quando dal lato campagna avvengono fuoriuscite di acqua dal basso che asportano materiale e lo fanno crollare.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile sull'attività svolta tramite corsi ed esercitazioni, ed eventuale *in-formazione* alla Popolazione.

Black-out: interruzione, in genere imprevista e accidentale, nell'erogazione di energia elettrica; comporta blocchi di impianti (*riscaldamento, raffrescamento, acquedotti...*).

Briefing: riunione di gruppo operativo in cui un incaricato dà istruzioni e informazioni a diversi collaboratori.

Catastrofe: evento dannoso e improvviso che determina gravissimi danni per la collettività che lo subisce. Dopo la catastrofe si verifica un'inadeguatezza brutale, ma temporanea, tra i bisogni delle persone coinvolte e i mezzi di soccorso immediatamente disponibili, quindi va fronteggiata con mezzi e poteri straordinari:

Lo "**Stato di emergenza nazionale**": evento di ampia scala, dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con un DPCM, il quale provvede a nominare un Commissario Straordinario con potere di ordinanza, per fronteggiare l'evento e provvedere al ristoro dei danni alle attività produttive e commerciali.

Lo "**Stato di emergenza regionale**": evento eccezionale a scala sovracomunale, che comporta rischio di compromissione dell'integrità della vita, danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività produttive. E' dichiarato e coordinato dal Presidente della Giunta Regionale.

Cancello: Punto di passaggio obbligato per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se proveniente da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Va presidiato preferibilmente dalle forze di Polizia, eventualmente insieme a operatori del sistema di soccorso sanitario, ma

comunque in collegamento con COC/COM, Centrali Operative 118 o strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente.

Cantiere: unità elementare di intervento, individuata su criteri topografici o funzionali in modo da consentire un'ottimale distribuzione delle squadre di soccorso (*Es. le macerie di uno stabile crollato, un troncone di fusoliera di un aeromobile precipitato, una carrozza ferroviaria di un convoglio deragliato, un piano di uno stabile incendiato, etc.*). Più cantieri possono essere raggruppati in un unico settore.

Centro Operativo: in emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, dove afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DICOMAC** (*Direzione Comando e Controllo*) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **CCS** (*Centro Coordinamento Soccorsi*) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **COM** (*Centro Operativo Misto*) che operano su più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **COC** (*Centro Operativo Comunale*), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della Popolazione del Comune. Nel caso più Comuni siano legati da una Convenzione operativa, se istituito potrà operare il **COI** (*Centro Operativo Intercomunale*), presieduto dal Sindaco del Comune capofila e coadiuvato dai Sindaci dei Comuni interessati.

Centro Funzionale Decentrato (CFD): centro tecnico regionale di supporto alle decisioni delle Autorità preposte all'allertamento. Gestisce i comunicati di allerta e allarme.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri o del Presidente di Regione per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (*eventi tipo "C" - art. 7 del D.Lgs. 1/2018*).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Emergenza: situazione pubblica di particolare difficoltà e pericolosità.

Evento atteso: rappresenta l'evento che la comunità scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio ed entro un determinato periodo di tempo in tutte le sue caratteristiche (*intensità, durata etc.*).

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (*indicatore di evento*) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla Popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile si distinguono in:

A) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dal Comune in via ordinaria;

B) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti e Amministrazioni (*Provincia, Prefettura, Regione..*) competenti in via ordinaria;

C) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari dello Stato.

Fasi operative: l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (*per i rischi prevedibili*), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (*attenzione, preallarme, allarme*).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni Funzione di supporto s'individuano preventivamente uno o più Responsabili che in

situazione ordinaria provvedono all'aggiornamento dei dati e delle procedure, e in emergenza coordinano gli interventi dal COC.

- Frodo:** argine o muro arginale a diretto contatto con l'acqua, senza golena interposta.
- Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.
- Livelli di allerta:** momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Sono stabiliti dalla Comunità Scientifica. A essi corrispondono delle fasi operative.
- Modello di intervento (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus):** ripartizione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo nella gestione delle emergenze, la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, e per l'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- Modulistica:** schede tecniche finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per attività addestrative, la pianificazione e la gestione delle emergenze.
- Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus):** è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari.
- PGBTT (Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio):** strumento di pianificazione che ogni Consorzio di Bonifica predispose per il comprensorio di competenza.
- Pianificazione d'emergenza:** l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA):** strumento di pianificazione che dal 2022 sostituisce totalmente i previgenti PAI, per la mappatura e la regolamentazione degli interventi urbanistici ed edilizi consentiti in aree a rischio di allagamento.
- Potere di ordinanza:** è il potere dell'Autorità di Protezione Civile centrale o locale, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche per mezzo di ordinanze in deroga alle disposizioni vigenti.
- Procedure operative:** è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.
- Programmazione:** L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico-scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione**, che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.
- Reperibilità:** insieme di procedure organizzative preventive, proprie di ogni sistema di protezione civile (*comunale, di distretto, provinciale, regionale...*) volte a fronteggiare le emergenze di protezione civile, **al di fuori dell'orario di lavoro ordinario e straordinario**, secondo uno schema di allertamenti e azioni progressive.
- Risposta operativa:** è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.
- Rischio (R):** valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e alle attività economiche dovute al verificarsi di un particolare fenomeno di data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in **prevedibili (idrogeologico, vulcanico)** e **non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi)**.
- Sala Operativa Decentrata (SOD) (ex "SOP", Sala Operativa Provinciale):** sala operativa decentrata di livello provinciale, organizzata in funzioni di supporto, finalizzata alla

gestione delle emergenze in prossimità dei territori interessati dagli eventi in attuazione delle decisioni dei COC, dei COI, del COM/CCA e dei CCS.

Sala Operativa Regionale (SOR): centro operativo regionale attivo H24 che interviene nelle fasi di preallarme, allarme ed emergenza, anche in materia di antincendio boschivo; organizza le attività di supporto al territorio in caso di emergenze e cura la comunicazione preventiva e in emergenza.

Sala Situazioni Italia: centro di coordinamento nazionale che raccoglie, verifica e diffonde le informazioni di PC. Ha il compito di individuare le situazioni emergenziali e allertare immediatamente le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione delle emergenze.

Salvaguardia: insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della Popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: **DICOMAC -> CCS -> COM/CCA -> COI/COC.**

Soglia: valore di un parametro, al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (*scuole, palestre etc.*), mentre in emergenza diventano sede di **centri operativi [A - R - S].**

Vulnerabilità - Valore Esposto - Pericolosità (*combinazione di*): stabilito che la parola "**Rischio**" descrive le possibili conseguenze finali dell'evento in termini di vite umane e danni economici, è importante distinguere gli elementi che portano a questo rischio, *poiché su alcuni possiamo agire per ridurlo, su altri no.* La **Vulnerabilità** rappresenta la propensione a subire danni (*per esempio: più bassa tra un gruppo di persone adulte, più alta in un gruppo di bambini. Più bassa in un quartiere costruito con case in cemento armato, più alta in un centro storico con edifici antichi...*). Il **Valore Esposto** rappresenta il valore economico o il numero di unità relative a ognuno degli elementi a rischio in una data area. La **Pericolosità** è la probabilità fisica che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data zona (*per esempio è molto più probabile che avvenga un'alluvione in una zona bassa vicino un fiume che in una zona più elevata; è molto più probabile un terremoto in una zona dove in passato sono avvenuti altri terremoti che in una dove minore è la memoria di eventi sismici...*). In sintesi si tratta di un prodotto, o *combinazione*:

Rischio = Vulnerabilità x Valore Esposto x Pericolosità

Vulnerabilità e **Valore Esposto** sono **destinati inevitabilmente a salire negli anni** (*aumenta la dipendenza tecnologica delle popolazioni, quindi un guasto le rende "più vulnerabili". Aumentano anche i beni mobili e immobili in una determinata zona, quindi un'alluvione oggi creerà più danni che nel passato*), dunque è difficile, **se non deleterio***, ridurli.

Si dovrà cercare invece di ridurre la **Pericolosità** (*per esempio, aumentando la solidità degli argini, riducendo l'impermeabilizzazione di un'area, migliorando le condizioni di trasporto delle merci pericolose o degli impianti industriali, in-formando la Popolazione e preparandola a fronteggiare autonomamente un evento dannoso, diffondendo la cultura di Protezione Civile ...*).

NOTA: il **Rischio è destinato naturalmente a crescere nel tempo:** pur ammettendo che la Pericolosità resti invariata nel tempo, o anche ridotta (*scavando canali, rinforzando argini etc.*), aumenterà di più il valore di beni e infrastrutture esposti al pericolo, spesso richiamati proprio dalle opere eseguite per diminuire la Pericolosità.

Definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto tratte da UNESCO (1972): Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences, p.11.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



2. TERRITORIO



2.0. SOMMARIO	1
2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	2
2.1.1. SISTEMA INSEDIATIVO	4
2.1.2. DATI DEMOGRAFICI	8
2.1.3. SAGRE, MERCATI, EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	11
2.1.4. PATRIMONIO CULTURALE, MUSEI E MATERIALI SENSIBILI	11
2.1.5. DATI METEOCLIMATICI	15
2.1.6. ALTIMETRIA - MICRORILIEVO	18
2.1.7. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO	19
2.1.8. CAVE, RIPORTI E DISCARICHE	20
2.1.9. RETE IDROGRAFICA	20
2.1.10. SINTESI STORICA DI EVENTI ACCIDENTALI E CALAMITOSI SUL TERRITORIO	22
2.2. MOBILITA' E SERVIZI	23
2.2.1. RETE STRADALE	23
2.2.2. AEROPORTO	24
2.2.3. FERROVIE	24
2.2.4. BUS E AUTOCORRIERE	25
2.2.5. INFRASTRUTTURE COMUNALI, AREE VERDI, PARCHI URBANI	25
2.2.6. IMPIANTI SPORTIVI	25
2.2.7. CIMITERI	25
2.2.8. RISORSE SOCIO-SANITARIE	26
2.2.9. SCUOLE ED EDIFICI SCOLASTICI, PUBBLICI E PRIVATI	28
2.2.10. STRUTTURE RELIGIOSE	29
2.2.11. CARABINIERI E POLIZIA	29
2.2.12. INFRASTRUTTURE A RETE	30
2.3. STRUTTURE PRODUTTIVE	31
2.3.1. ECONOMIA	31
2.3.2. SEDI CENTRALI AZIENDE RILEVANTI	31
2.3.3. POSTE E BANCHE	31
2.3.4. ATTIVITÀ A RISCHIO RILEVANTE E/O SENSIBILI	32
2.3.5. AZIENDE ZOOTECNICHE E ANIMALI VAGANTI	33

2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

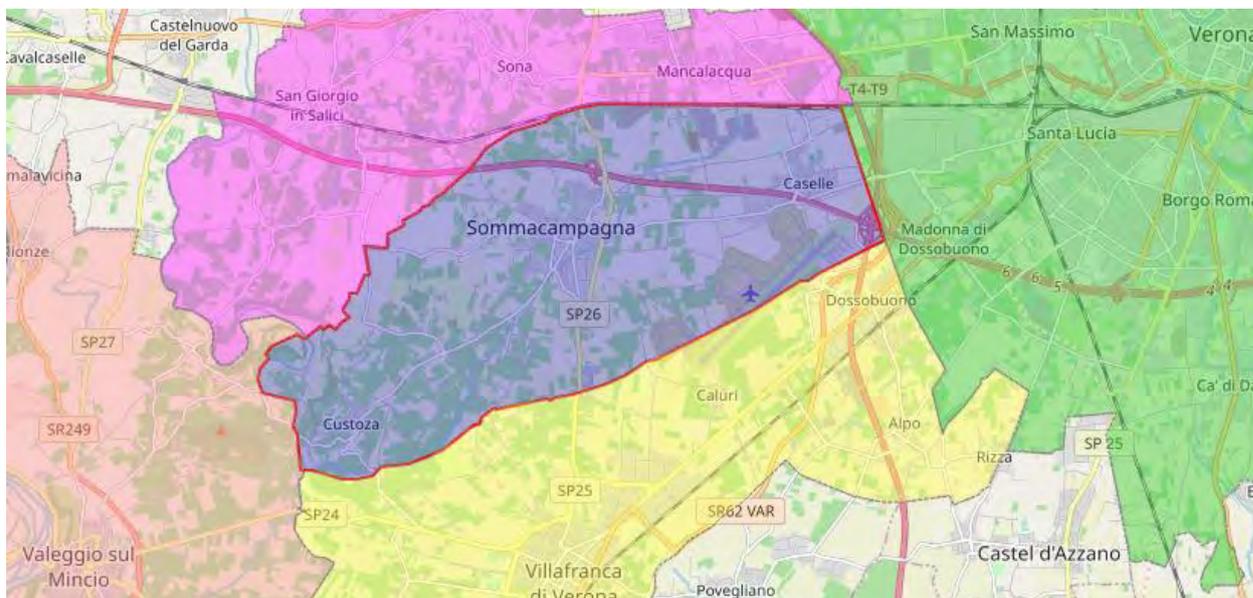
Il Comune di Sommacampagna (ISTAT 023082) conta **14.572** abitanti (al 1° gennaio 2022) denominati “*sommacampagnesi*”, distribuiti su **40,8 Km²** e con una densità media di **359 abitanti/Km²**. Ai fini della pericolosità sismica ricade nella “*Classe 2*”.

Confina a est con il Comune di Verona, capoluogo di provincia, e dista poco più di 5 km dal confine mantovano (in direzione ovest e sud-ovest). Il Lago di Garda, uno dei principali riferimenti della Provincia di Verona, dista 10 km in direzione nord-ovest.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante nella porzione est direzione Verona (frazione Caselle); dall'altra parte, verso la frazione Custoza, ci sono colline moreniche in direzione ovest e nord-ovest. Complessivamente, le quote altimetriche sono comprese tra i **64 mslm** (zona pianeggiante) fino ai **175 mslm** (W-NW in direzione del Lago di Garda).

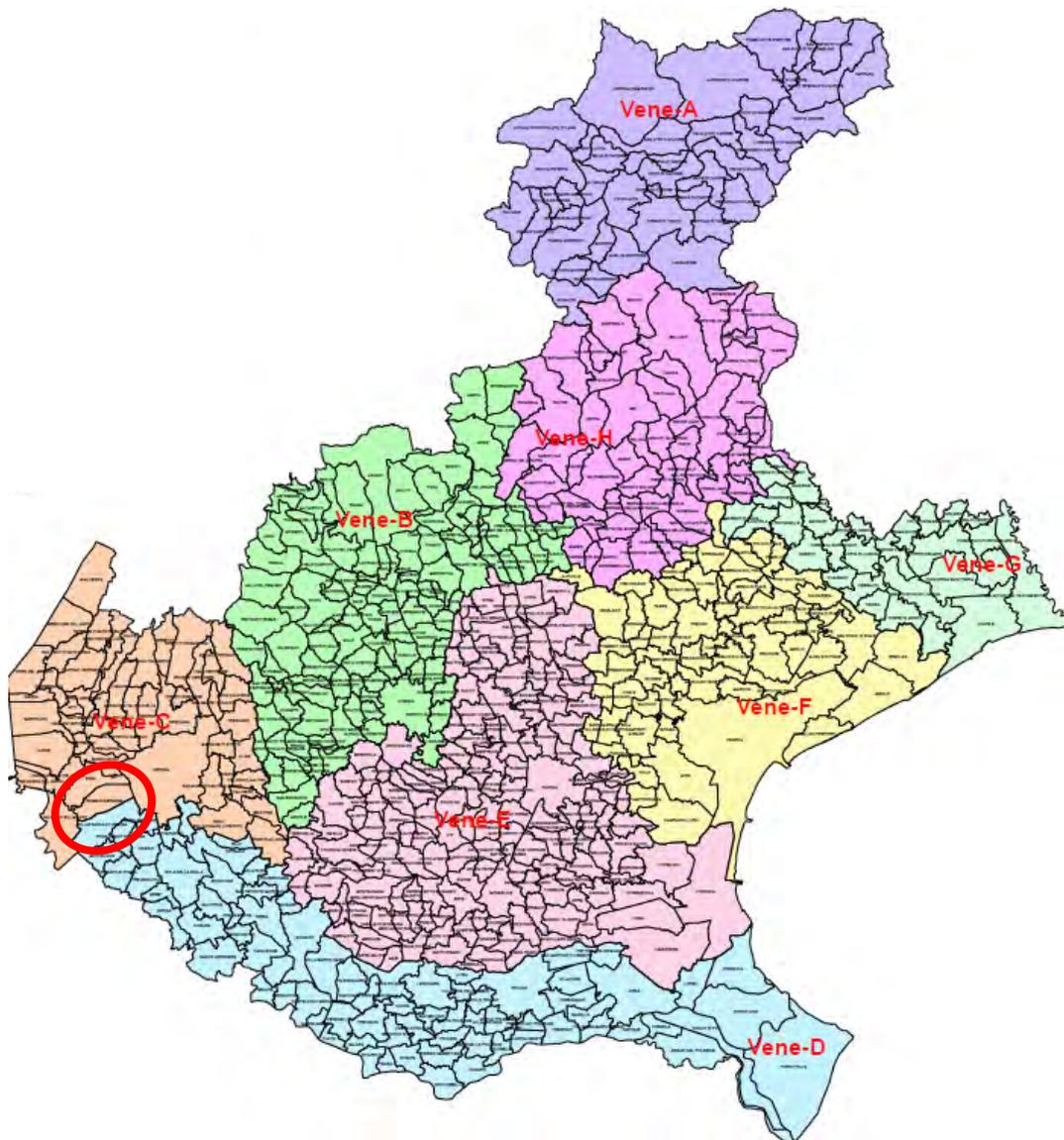
Sommacampagna è gemellato con Hall in Tirolo (Austria); i Comuni confinanti sono:

Confine	Comune	Prov.	Residenti	Tel. Comune
NORD	Sona	VR	17.711	045 609 1211
EST	Verona	VR	259.608	045 807 7111
SUD	Villafranca di Verona	VR	33.501	045 633 9111
OVEST	Valeggio sul Mincio	VR	15.758	045 633 9800



[mappa dei Comuni confinanti](#)

Sommacampagna fa parte del Distretto di Protezione Civile “**VR 7 - Zona Mincio**”, che conta 10 Comuni (Villafranca capofila, e Povegliano, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Castelnuovo del Garda, Peschiera del Garda, Sona, Bardolino, Garda e Lazise).



Le otto “zone di allertamento” per il rischio meteo del Centro Funzionale Decentrato (CFD) Veneto
 Consulta bollettini su: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd

Sommacampagna ricade nel Bacino Idrografico dei fiumi Fissero - Tartaro - Canalbianco, compreso nella “zona di allerta” **Vene-C** *Adige-Garda e monti Lessini*

NOTA: dal 01/10/2022 il CFD emette periodici bollettini pubblici di criticità idraulica, idrogeologica e sismica, accompagnate da **Prescrizioni di Protezione Civile**.

La criticità **idraulica** si riferisce alla rete dei **fiumi principali** (in capo alla Regione);

La criticità **idrogeologica** comprende **allagamenti da piogge intense, frane, colate di fango e detriti**. In capo a Comune, Gestore servizi idrici e Proprietari privati (per affossature minori e rete fognaria urbana), Consorzi di Bonifica e Servizi Forestali se presenti; **Cittadini per autoprotezione**.

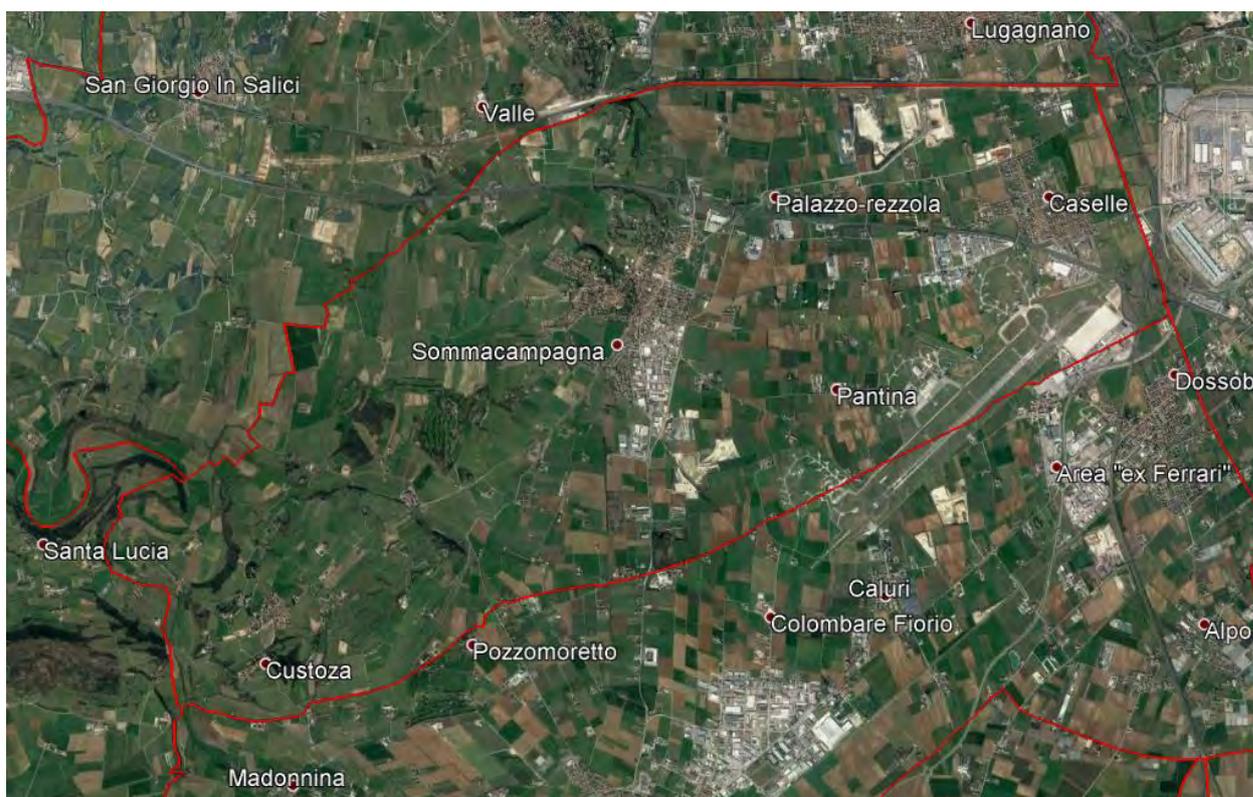
La criticità **temporali** si riferisce a possibili, localizzati e meno prevedibili danni da temporali intensi. Comprende le precedenti criticità **idrogeologiche, più grandinate, raffiche di vento, fulmini**. In capo a Comune, Gestore servizi idrici e Proprietari privati (per affossature minori e rete fognaria urbana), Consorzi di Bonifica e Servizi Forestali se presenti; **Cittadini per autoprotezione**.

Le segnalazioni di **terremoto** (fenomeni non prevedibili: esclusivamente informative!) sono diramate da OGS su convenzione regionale. Riportano data, ora, intensità preliminare evento e lista Comuni interessati.

2.1.1. Sistema insediativo

Il tessuto urbano presenta un'edificazione concentrata in tre principali insediamenti: il centro comunale principale e le frazioni di Caselle e Custoza. Il principale nucleo si colloca esattamente al centro del territorio comunale, praticamente equidistante dalle frazioni; la restante parte del territorio comunale presenta la tipica edificazione diffusa lungo le principali arterie stradali di classificazione comunale.

Nella parte settentrionale, il territorio comunale è attraversato dall'Autostrada A4 "Serenissima" Torino-Trieste, importante collegamento tra le città del Nord Italia tra cui Verona. Nell'angolo a sud-est troviamo anche il raccordo che mette in collegamento l'A4 e l'Autostrada A22 "del Brennero"; in prossimità di questa zona, troviamo l'Aeroporto "Valerio Catullo" di Villafranca di Verona, con importante porzione ricadente nel territorio di Sommacampagna.



Capoluogo

- Ambito centrale di Sommacampagna. Sede municipale, sono qui presenti le sedi dei principali servizi e Amministrazioni;
- Residenti: circa 9.800;
- Mercato:
 - o il venerdì, in Via Pasquetti;
 - o il Mercato della Terra, ogni prima domenica del mese nei giardini di Piazza della Repubblica;
- Strutture sensibili: municipio, Chiesa, poste, banca, scuole, attività commerciali, impianti sportivi.



Frazione di Caselle di Sommacampagna

- Posta circa 4,7 km a est dal capoluogo, la sua superficie è occupata principalmente da terreni agricoli e case residenziali. Si segnala anche una zona a sviluppo industriale e la presenza dell'Aeroporto internazionale "Valerio Catullo";
- Residenti: circa 4.381 (anno 2019);
- Mercato: il sabato, in Piazza Martiri della Libertà;
- Strutture sensibili: Chiesa, cimitero, scuole, ufficio postale, banca, attività commerciali, impianti sportivi.



Frazione di Custoza

- Ambito posto 4,7 km a nord del capoluogo; la sua superficie è occupata principalmente da terreni agricoli e case sparse.
- Residenti: circa 655 (anno 2019);
- Mercato: no;
- Strutture sensibili: Chiesa, cimitero, scuole, case residenziali.



Elenco località ISTAT del territorio comunale:

N°	Località	Quota mslm	Popolazione	Edifici
1	Sommacampagna capoluogo	121	7.258	1.208
2	Caselle	79	4.791	725
3	Custoza	125	812	214
4	Pantina	80	115	29
5	Rampa	85	96	37
6	Palazzo - Rezzola	86	79	30
7	Terrula	86	62	17
8	Ceolara	88	50	15
9	Gasparina	65	48	15
10	Fredda	80	44	19
11	Sarcè	78	43	14
12	Balconi Rossi	99	41	11
13	Pirlar	88	34	14
14	Zemine	112	33	6
15	Bagolina	143	27	9
16	Accademia	69	27	8
17	Betlemme	93	23	5
18	Siberie	90	22	4
19	Cesarina	83	22	8
20	Cappello	78	21	7
21	Poiane	79	20	10
22	Coramar	134	16	3
23	Coa	86	15	6
24	Montegodi	104	14	9
25	Casazze	120	13	6
26	Borgnol	111	11	2
27	Ganfardine	64	4	2
	Rimanente territorio	/	874	247
TOTALE			14.615	2.679

Fonte: dati ISTAT censimento 2011

2.1.2. Dati Demografici

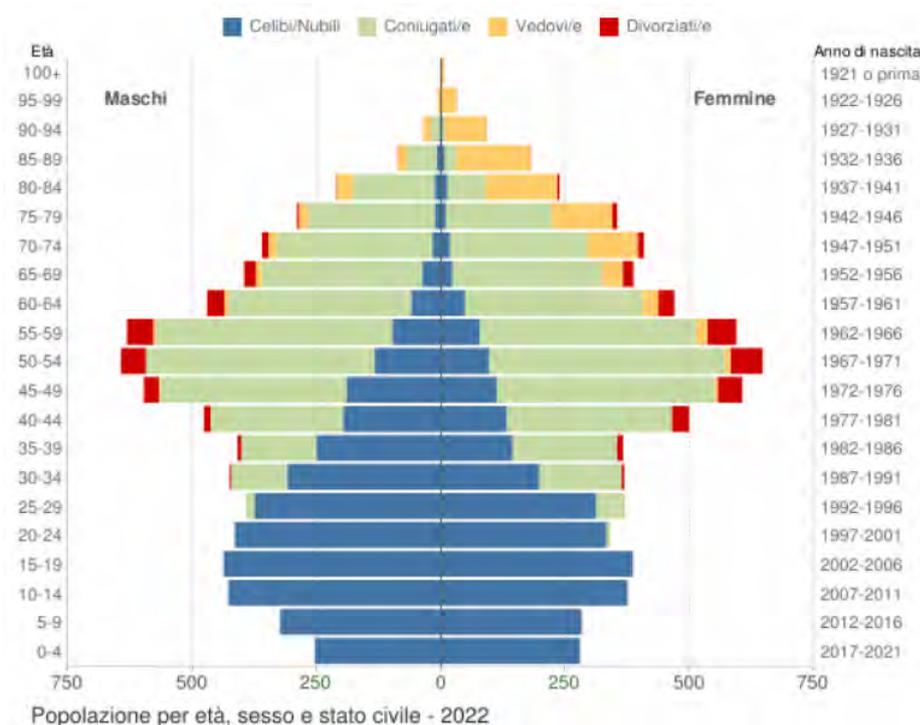
La **popolazione residente** a Sommacampagna è pari a 14.572 abitanti (*dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2022*).

Nel corso dell'anno non si verificano flussi demografici rilevanti, quindi la popolazione massima non si discosta da quella effettiva. Il grafico seguente mostra l'andamento della popolazione dal 2001 al 2021.



La **“Piramide delle Età”** (grafico seguente) rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sommacampagna, ripartita per età, sesso e stato civile. Sull'asse verticale (y) le classi di età (*quinquennali*); sull'asse orizzontale ci sono due grafici a specchio, con i maschi (*a sinistra*) e le femmine (*a destra*).

I colori delle barre evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



Elaborazioni grafiche www.tuttitalia.it/statistiche/ su dati ISTAT

In generale, la **forma** del grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

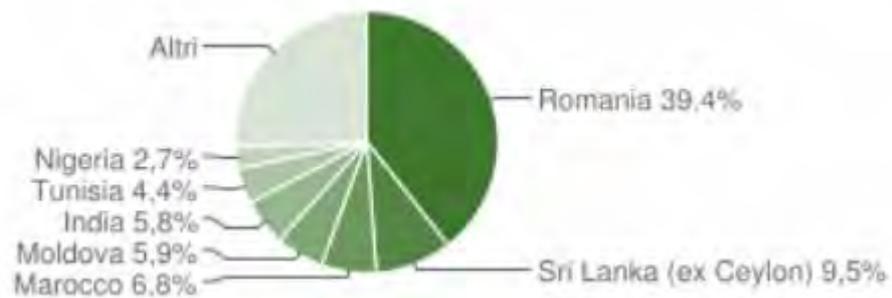
La tabella seguente (*distribuzione di popolazione per classi di età*) evidenzia in colore le componenti più deboli (**0÷14 anni e 65+**), di particolare sensibilità in Protezione Civile:

Distribuzione della popolazione 2022 - Sommacampagna

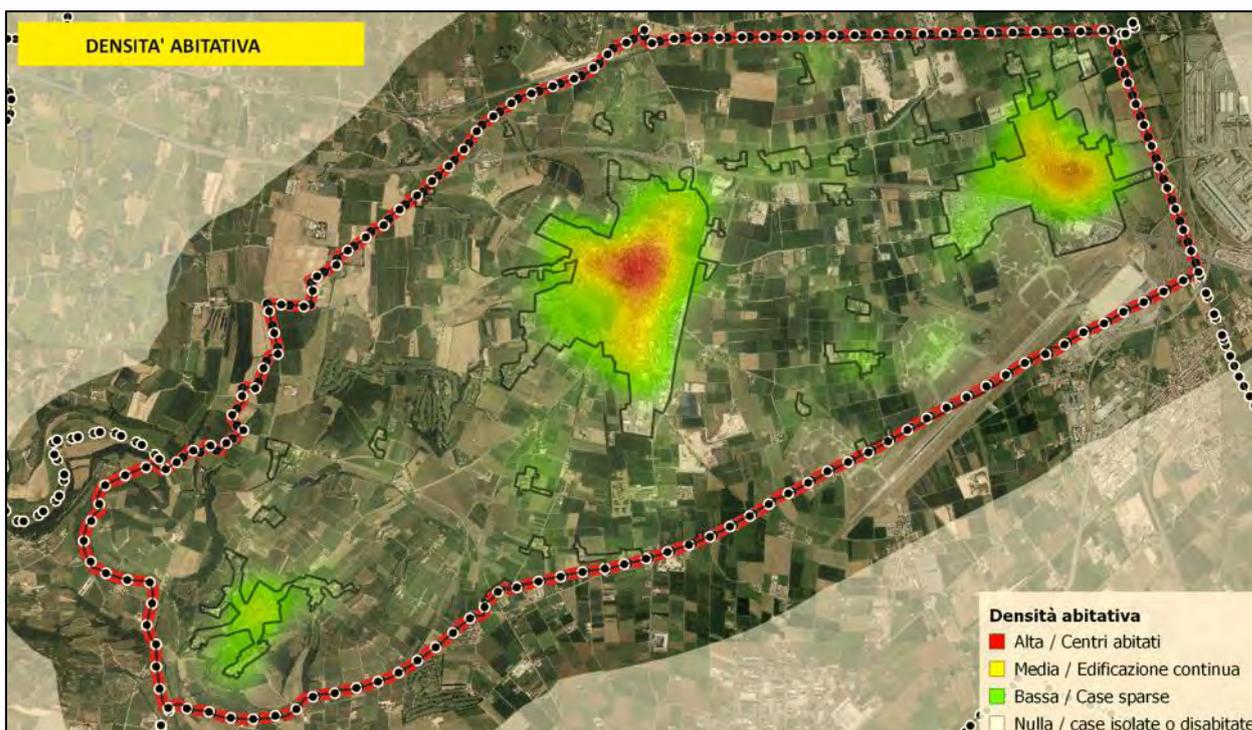
Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
							n°	%
0-4	533	0	0	0	254 – 47,7%	279 – 52,3%	533	3,7%
5-9	607	0	0	0	324 – 53,4%	283 – 46,6%	607	4,2%
10-14	803	0	0	0	428 – 53,3%	375 – 46,7%	803	5,5%
15-19	822	0	0	0	437 – 53,2%	385 – 46,8%	822	5,6%
20-24	748	8	0	0	416 – 55,0%	340 – 45,0%	756	5,2%
25-29	687	74	0	0	392 – 51,5%	369 – 48,5%	761	5,2%
30-34	507	278	0	8	425 – 53,6%	368 – 46,4%	793	5,4%
35-39	393	362	1	20	410 – 52,8%	366 – 46,4%	776	5,3%
40-44	329	598	2	47	477 – 48,9%	499 – 51,5%	976	6,7%
45-49	302	814	9	79	598 – 49,7%	606 – 50,3%	1.204	8,3%
50-54	231	934	12	114	644 – 49,9%	647 – 50,1%	1.291	8,9%
55-59	176	911	28	111	632 – 51,5%	594 – 48,5%	1.226	8,4%
60-64	108	723	42	67	471 – 50,1%	469 – 49,9%	940	6,5%
65-69	61	624	53	45	396 – 50,6%	387 – 49,4%	783	5,4%
70-74	35	589	119	25	360 – 46,9%	408 – 53,1%	768	5,3%
75-79	22	468	140	14	290 – 45,0%	354 – 55,0%	644	4,4%
80-84	26	241	178	5	212 – 47,1%	238 – 52,9%	450	3,1%
85-89	16	83	167	2	87 – 32,5%	181 – 67,5%	268	1,8%
90-94	6	22	100	0	36 – 28,1%	92 – 71,9%	128	0,9%
95-99	1	2	35	0	7 – 18,4%	31 – 81,6%	38	0,3%
100+	0	0	5	0	0 - 0,0%	5 -100,0%	5	0,0%
Totale	6.413	6.731	891	537	7.296 – 50,1%	4.276 – 49,9%	14.572	100,0%

La **popolazione straniera** (*persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia*) residente a Sommacampagna al 1° gennaio 2022 è stimata pari a 1.502 unità, i quali rappresentano il 10,3 % della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, con il 39,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka e dal Marocco (*vedi grafico seguente*):



La carta “densità degli insediamenti” mostra attraverso i colori le zone più edificate del Comune: i centri maggiori risaltano in rosso con i picchi in blu, i nuclei minori in giallo con le zone disabitate in bianco (vedi stralcio seguente).



2.1.3. Sagre, mercati, eventi a rilevante impatto locale

Nel corso dell'anno si svolgono eventi che causano variabili concentrazioni di persone: **periodici** (per esempio feste patronali), **non periodici** (per esempio manifestazioni sportive, concerti), da frequentazione **turistica** o più semplicemente **legati alle attività lavorative** (aree produttive o scolastiche frequentate solo di giorno, strutture di vendita maggiori..). Le manifestazioni sono soggette a specifica autorizzazione ("eventi a rilevante impatto locale" - vedi allegati) perché l'assembramento di persone è un fattore di aumento del rischio da tenere in conto.

A Sommacampagna si possono menzionare (www.eventiesagre.it- <http://www.solosagre.it>):

- Festa del Broccoletto di Custoza (prima metà di gennaio);
 - Carnevale a Sommacampagna (da calendario);
 - Sagra di San Luigi (primo week end di agosto, Caselle);
 - Festa della Madonna (agosto);
 - Annuale Antica Fiera (lunedì dopo l'ultima domenica di agosto);
 - Festa del Vino Bianco di Custoza (secondo week end di settembre);
 - InSomma Me Godo, tornei sportivi giovanili (giugno);
 - Maratona del Custoza e Marciarena (seconda domenica di maggio).
- Mercato: il venerdì in via Pasquetti; il sabato, in Piazza Martiri della Libertà nella frazione di Caselle; il Mercato della Terra, ogni prima domenica del mese nei giardini di Piazza della Repubblica.

Periodicità del turismo: si verificano flussi turistici apprezzabili, in particolare nella zona di interesse cicloturistico collinare.

2.1.4. Patrimonio Culturale, Musei e Materiali Sensibili

I beni culturali materiali sono testimonianze aventi valore di identità sociale e civiltà, e devono essere tutelati. I pericoli principali provengono dai rischi **sismico**, **alluvione** e **incendio** (linee guida UNESCO - www.kulturisk.eu). In caso di catastrofe dovranno essere messi in sicurezza da parte di operatori qualificati, sotto la guida di esperti del MIBACT, competenti per la compilazione delle schede di pronto intervento e trasferimento in depositi sicuri.

Assumono rilevanza anche gli archivi correnti e storici di Enti e Aziende.

I beni **ecclesiastici** di competenza CEI sono consultabili su www.parcocchiamap.it e su bweb.Chiesacattolica.it/.

NB: I dati di dettaglio con descrizione e collocazione dei beni sono **riservati** agli operatori qualificati, che potranno se necessario accedere alla banca dati tramite i referenti territoriali (si veda bce.Chiesacattolica.it/referenti-territoriali/).

Sicurezza antisciacallaggio: supporto specifico dal **Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale** (Sede di Venezia, 041 5222054 - tpcvenu@carabinieri.it). Linee guida: www.carabinieri.it/internet/imagestore/pdf/manuale-sulla-tutela-dei-beni-culturali-ecclesiastici.pdf

Uno schema di modulo per la catalogazione preliminare dei beni artistici si trova su: tpcweb.carabinieri.it/SitoPubblico/objectId

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo offre la consultazione pubblica di elenchi di beni **pubblici e privati** sul territorio:

- www.catalogo.beniculturali.it
- www.cartadelrischio.beniculturali.it/.
- vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login ;
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni>

Nel territorio comunale risultano **31** beni immobili schedati (fonte: vincoliinrete.beniculturali.it).

N°	Denominazione	Indirizzo	Presenza Vincoli	ID CartaRischio	anteprima
1	Immobile denominato "Palazzin"	Via Roma, 69-71	Di non interesse culturale		http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2155481
2	VILLA OTTOLINI	Via Bellavista, 7	Di interesse culturale non verificato	120522	
3	VILLA FORLATI	Via Pigno	Di interesse culturale non verificato	97804	
4	IMMOBILE IN VIA ROCCA 3 5 7 9	Via Rocca 3, 5, 7, 9	Di interesse culturale dichiarato	147271	
5	Alloggi di Via Sabaina 5-7-9 angolo via Giacobazzi 16	Via Sabaina angolo via Giacobazzi, 5-7-9-16	Di non interesse culturale		
6	Chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con ex-Oratorio e pertinenze	Piazza Roma, S.n.c.	Di interesse culturale dichiarato	69552	
7	Fabbricato adibito a centro ricreativo parrocchiale denominato "Edificio A"	Via Pasquetti - Via Ospedaletto, s.n.c.	Di non interesse culturale		
8	Canonica della Parrocchia di San Pietro in Vincoli	Via XXIV Maggio, 12 loc. Custoza	Di interesse culturale dichiarato	200398	
9	Chiesa della Madonna di Monte	Madonna di Monte , snc	Di interesse culturale dichiarato	229574	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2114809
10	Alloggi di via Crosara 6-8	Via Crosara, 6-8	Di non interesse culturale		
11	ABITATO CON DEPOSITI RISALENTI ALL'ETA' DEL BRONZO		Di interesse culturale dichiarato	114259	
12	Fabbricato adibito ad attivita' parrocchiali denominato "Edificio B"	Via Pasquetti - Via Ospedaletto, s.n.c.	Di non interesse culturale		
13	Abbazia S. ANDREA	,	Di interesse culturale non verificato	58519	
14	Ex Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	Via Pontaron, 1	Di non interesse culturale		
15	CANONICA E LOCALE AD USO RIPOSTIGLIO	Via 24 Maggio	Di interesse culturale dichiarato	212463	
16	VILLA MONDADORI DETTA "MILLE E UNA ROSA"	via Madonna di Monte, 8	Di interesse culturale dichiarato	24319	
17	PARROCCHIALE	Piazza Roma	Di interesse culturale non verificato	113852	
18	PALAZZO TERZI	Piazza Carlo Alberto, 1	Di interesse culturale non verificato	91798	
19	VILLA " LA BASSA"	Via Bassa	Di interesse culturale dichiarato	196087	
20	VILLA MEDICI	Via Villa Medici, 30	Di interesse culturale dichiarato	68468	
21	VILLA SACCOMANI GIA' RAVIGNANI CON ANNESSO GIARDINO	Via Zomer, 2	Di interesse culturale dichiarato	97798	
22	VILLA DELLA VECCHIA	Via San Michele, 7	Di interesse culturale dichiarato	97799	
23	villa campostrini		Di interesse culturale non verificato	86471	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214175
24	villa fiocco		Di interesse culturale non verificato	158164	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214177
25	villa masi	Via carrari 4	Di interesse culturale dichiarato	198172	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214179
26	corte berettara	Via guastalla	Di interesse culturale non verificato	145624	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214181
27	villa livio	Via madonna di monte 8	Di interesse culturale non verificato	185155	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214183
28	cà zenobia	Via pigno 8	Di interesse culturale non verificato	60825	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214185
29	corte rurale	Via rocca 3/5/7/9	Di interesse culturale non verificato	211186	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214187
30	ossario di custoza		Di interesse culturale dichiarato	197374	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2214189
31	Monumento al Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta	Strada Sommacampagna, snc	Di interesse culturale dichiarato		http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=2139100

SCHEMA STORICA SINTETICA: posta vicino alle importanti strade romane Gallica e Postumia, il rilevamento di un tempio dedicato a Minerva, di probabile età augustea, e un altro a Diana risalente al 38 a.C. lasciano ipotizzare che già allora Sommacampagna rappresentasse un centro importante.

In una pergamena del 930 troviamo per la prima volta il nome *Summacampania* (o *Summa Campanea*), mentre in un'altra del 1035 si parla della Pieve di Sant'Andrea, probabilmente importante punto di riferimento per la campagna veronese e la bassa area morenica, centro spirituale e di intensa attività economica.

Le prime abitazioni, per lo più povere case ricoperte di paglia, nascono proprio attorno alla Pieve alle origini del Feudalesimo. Il quadro panoramico si componeva del nucleo principale attorno alla Chiesa di Sant'Andrea, un nucleo minore a difesa del castello del signorotto, un nucleo ancora minore nella borgata ora detta "Nadalina" e il resto del territorio coperto da boscaglia fitta, con qualche raro pascolo o vigneto. Il terreno morenico era privo d'acqua, da cui le antiche espressioni "vico sico" e "sicca campanea".

Per quanto riguarda la frazione di Custoza, il primo documento con la citazione risale al 1185. Sono segnalati anche il passaggio di San Francesco d'Assisi (1220, il quale fondò una comunità di frati minori) e la registrazione in un libro della Camera fiscale di Verona (1406) per il pagamento del dazio su vino, carni e bestiame. La frazione di Caselle nacque invece nel 1617, quando il benefattore Angelo Brighenti fece erigere una chiesetta.

Triste evento che colpì la popolazione fu la peste che colpì la popolazione di Sommacampagna nel 1630, con 464 morti su 1450 unità; nel 1673 la popolazione era di 700 abitanti.

Con il ritorno al dominio austriaco del 1814, il territorio, in particolare la frazione Custoza, fu interessato dalle battaglie delle guerre d'indipendenza del 1848, del 1859 e del 1866, testimoniate dai monumenti storici quali l'ossario, l'obelisco della Cavalchina, il monumento ai caduti di Monte Croce e la leggendaria casa del Tamburino Sardo.

Il boom industriale del Dopoguerra, favorito dalla realizzazione del casello dell'autostrada della Serenissima (1960), dall'autostrada del Brennero (1966) e dalla nuova dogana (1970) accompagnò una vera e propria esplosione demografica ed edilizia nella parte pianeggiante del territorio, favorita dagli insediamenti industriali e artigianali.

Architetture religiose (competenza CEI) <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it>

Pieve di Sant'Andrea

E' senza ombra di dubbio il monumento più importante di Sommacampagna. Sorge sui ruderi di un tempio pagano risalente al 38 a.C. dedicato alla dea Leitura (Diana); dal V al XI secolo ha acquisito le caratteristiche di chiesa cristiana, in stile romanico.

La struttura della basilica è a tre navate, ed è costruita principalmente con ciottoli. All'interno troviamo vari affreschi e una Via Crucis in legno recentemente restaurata.

Chiesa parrocchiale dell'Immacolata e di S. Andrea Apostolo (del Pirlar)

E' diventata la chiesa più importante nel 1535, quando la popolazione di Sommacampagna si trasferì dalla Pieve di Sant'Andrea a quella più centrale del Pirlar. Ricostruita e ampliata dalla metà del XVIII secolo su disegni del Cristofoli, fu consacrata

nel 1762 dal Vescovo di Verona Nicolò Antonio Giustiniani, mantenendo il campanile originale dell'antica chiesa della Madonna del Pirlar.

Santuario di Madonna del Monte

Chiesa di epoca antica, data incerta. Sullo sfondo del coro vi è un quadro raffigurante l'Assunta con San Francesco, Sant'Antonio e San Bonaventura; questo rappresenta una testimonianza della presenza dei Frati Minori presso il Santuario, citata precedentemente tra le note storiche. L'altare più importante con un affresco della Madonna con in braccio il Bambino, in marmo e stile barocco, è stato costruito nel 1712.

Chiesa di San Rocco al Castello

Sorge sulle rovine del castello e fu dedicata nel 1511 a San Rocco, patrono degli appestati. Il campanile fu sostituito nel 1903.

Chiesa della Madonna della Salute

Fu costruita nel 1816 dalla famiglia dei Conti Venier. Conserva un pregevole altare barocco, che fu dichiarato privilegiato in perpetuo nel 1817 da Pio VII; inoltre, una bella immagine lignea della Madonna con Bambino.

Chiesa di San Rocco al Castello

Sorge sulle rovine del castello e fu dedicata nel 1511 a San Rocco, patrono degli appestati. Il campanile fu sostituito nel 1903.

Chiesa parrocchiale San Pietro in Vinculis (di Custoza)

In stile neoclassico, a croce latina con cupola interna, sostituì un precedente edificio di cui resta una statua quattrocentesca della Madonna. La parrocchia di Custoza si staccò da Sommacampagna nel 1536 e la chiesa fu consacrata nel 1792.

Chiesa parrocchiale del Redentore (di Caselle)

Le origini della Chiesa risalgono al 1617, con la nascita di un oratorio dedicato alla S.S. Trinità. Conserva importanti dipinti di Carlo Donati e Agostino Pregrassi, recentemente restaurati.

Architetture e Beni civili - Altri luoghi d'interesse

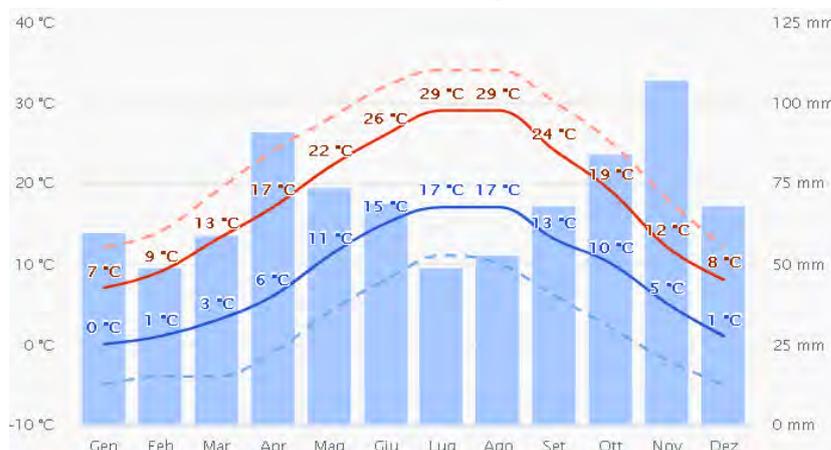
Il WebGis del sito mostra la collocazione dei beni, utile in caso di verifiche o sopralluoghi:

<http://vincolinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html?listaBeniimmobili=249942@251758@363906@502780@521286@515524@520159@417221@489235@3089446@3102422>

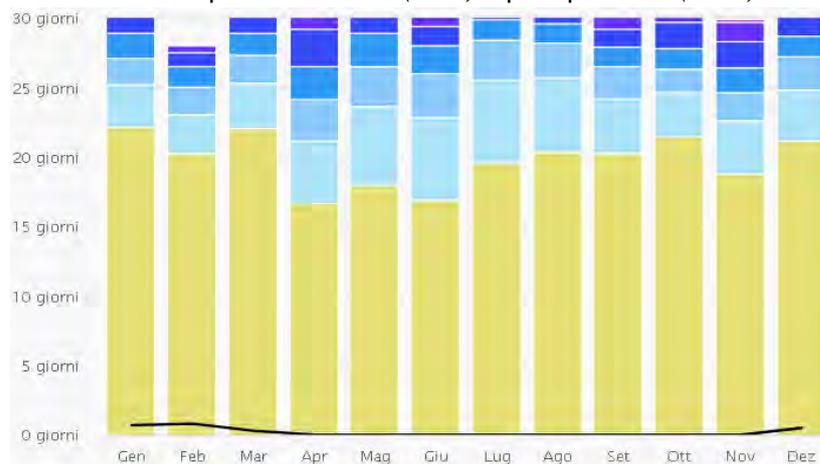
2.1.5. Dati Meteoclimatici

Gli afflussi meteorici a Sommacampagna presentano due massimi: il principale nella stagione primaverile (*aprile-maggio*) e il secondario nella stagione autunnale (*novembre*). Il minimo cade invece nel periodo gennaio-febbraio. La piovosità è relativamente bassa, con una media annua compresa tra i 600 e gli 800 mm (*Fonte: ARPAV - Dati climatici allegati alla DGRV 2439/2007*).

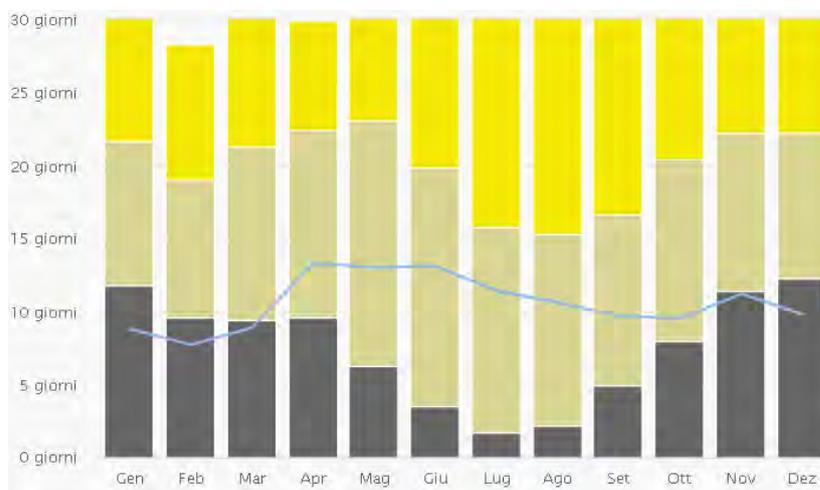
Il Comune appartiene alla zona climatica **E**: Per quanto concerne l'accensione degli impianti termici, il limite consentito è di 14 ore giornaliere, dal 15 ottobre al 15 aprile.



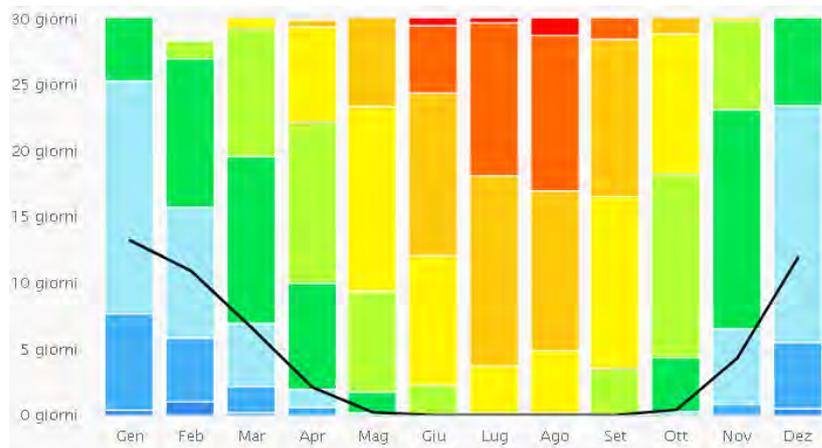
Temperature medie (linee) e precipitazioni (barre):



Giorni piovosi (azzurri), asciutti (giallo) e nevosi (linea nera):



Giornate nuvolose (grigio), soleggiate (giallo) e giorni piovosi (linea azzurra):



Distribuzione temperature massime, minime e giorni con temperature sotto lo zero (linea nera)
(fonte: www.meteoblue.com - clima)

Le precipitazioni intense di breve durata (<1 h) sono concentrate in luglio e agosto, legate a fenomeni temporaleschi. Le piogge di durata elevata (24 h) sono concentrate tra ottobre e novembre, a causa delle situazioni di blocco depressionario e conseguente stazionamento dei sistemi nuvolosi.

Di conseguenza gli **allagamenti urbani** (da scrosci temporaleschi) sono principalmente estivi; gli eventi **alluvionali** (da piogge prolungate) sono principalmente tardo-autunnali (da: Villi-Bacchi, 2001 - CNR, pubblicazione n°2511).

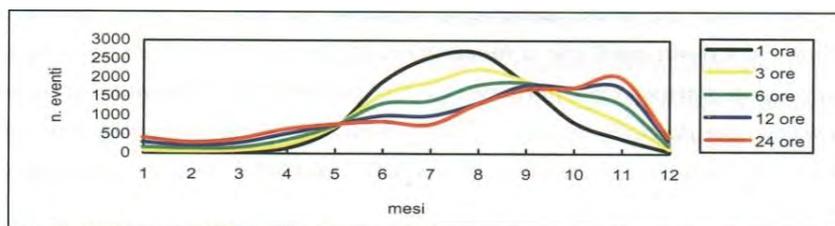


Figura 3.6.1.a: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1, 3, 6, 12, 24 ore.

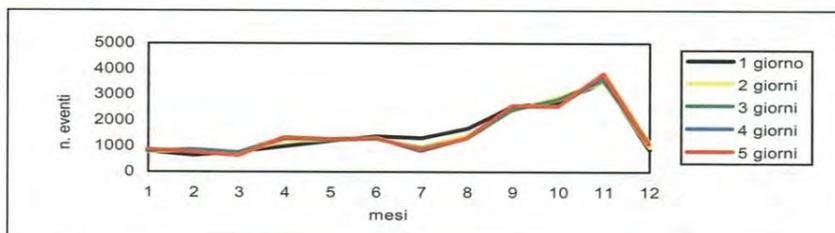


Figura 3.6.1.b: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1-5 giorni consecutivi (b).

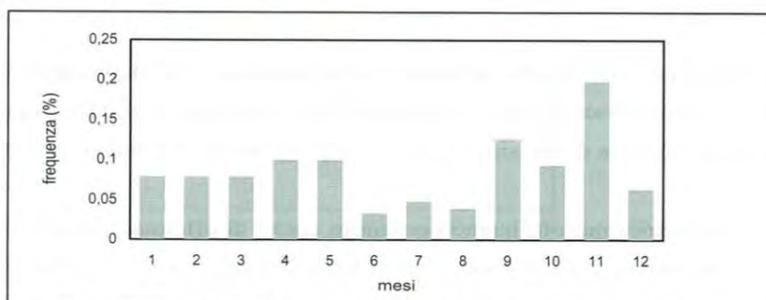
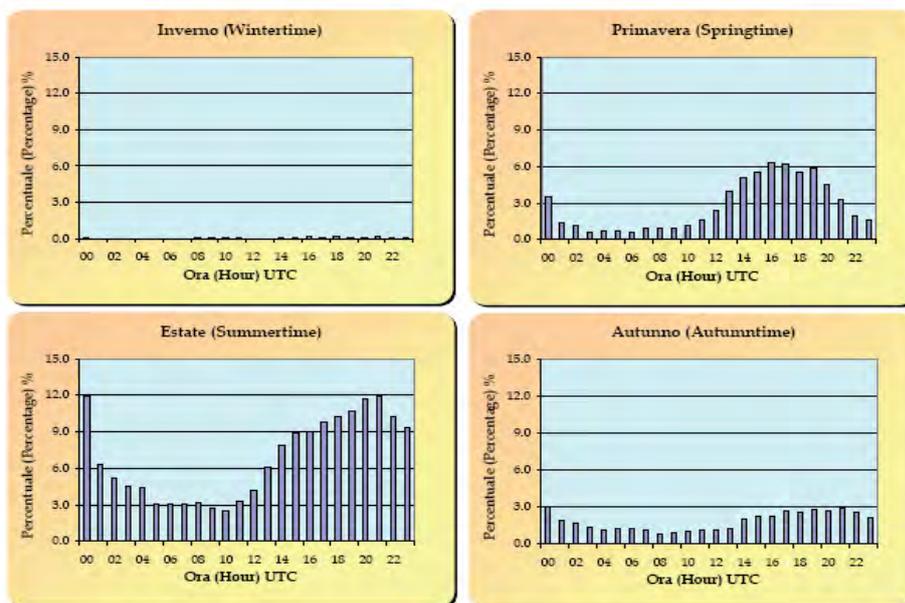


Figura 3.6.2: Distribuzione di frequenza degli eventi di piena verificatisi nel Triveneto.

Gli scrosci temporaleschi accadono con massima frequenza: nel periodo primaverile attorno alle 17, e d'estate attorno alle ore 20 (*Atlante climatologico dell'Aeronautica Militare- voll. 1-3*).

PERCENTUALE DI CASI CON NUBI TEMPORALESCHES NEL PERIODO 1973-2000 NELLE VARIE STAGIONI
(PERCENTAGE OF OBSERVED CUMULONIMBUS IN THE PERIOD 1973-2000 FOR EACH SEASON)



Sommacampagna è caratterizzata dalla prevalenza di venti con provenienza da Nord, minore la componente dalle altre direzioni. I venti raggiungono picchi di velocità non superiori ai 28 km/orari, prevalentemente troviamo venti deboli compresi tra i 12 e i 5 km/h.



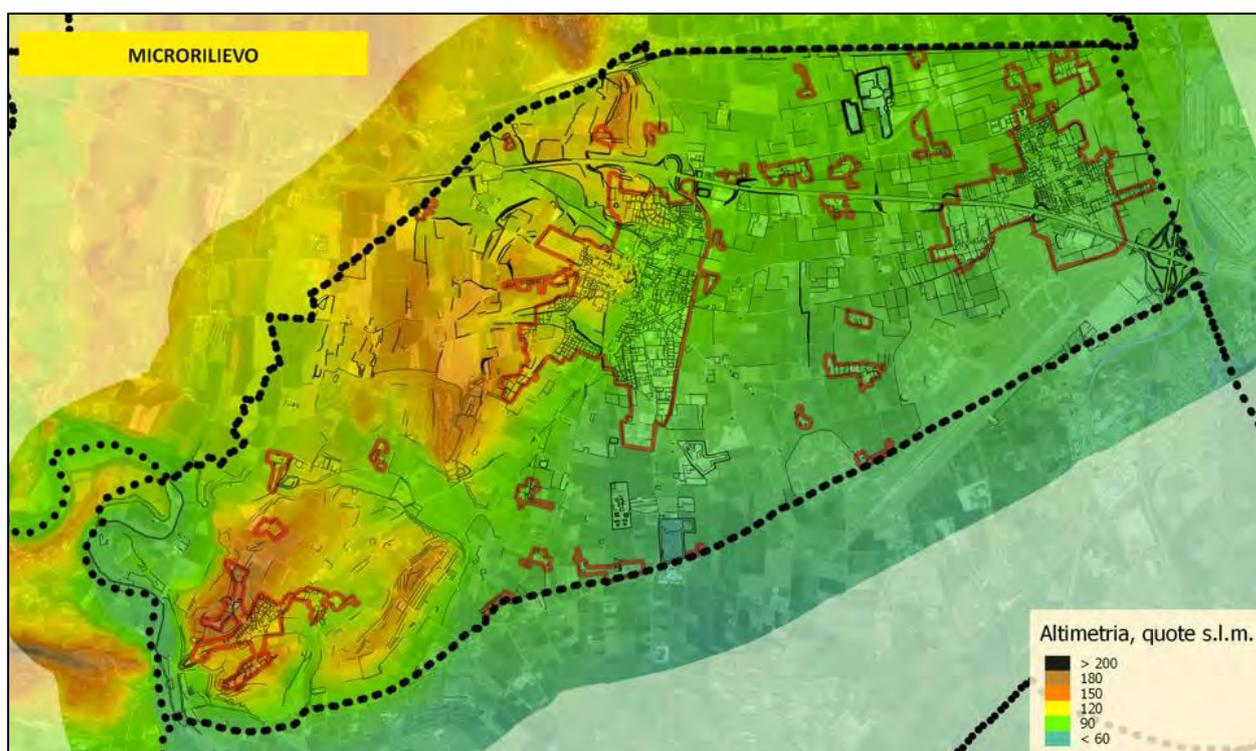
Rosa dei venti per il Comune di Sommacampagna.

2.1.6. Altimetria - Microrilievo

La carta altimetrica è importante per valutare il **pericolo di allagamento dei terreni**. L'immagine seguente mostra le quote del territorio elaborate con un codice cromatico, per il quale ai **colori "caldi"** (*marrone, giallo*) corrispondono le **quote alte**, ai **colori "freddi"** (*verde, azzurro*) le **quote basse**.

Per caratterizzare il territorio di Sommacampagna è stata realizzata una carta del microrilievo, partendo dai punti quotati della CTR. A tal fine si è utilizzato il "Modello digitale del terreno dell'intero territorio regionale con celle di 5 metri di lato" prodotto dall'Unità di Progetto SIT e Cartografia della Regione Veneto (*codifica c0103024_DTM5*), opportunamente rielaborato in ambiente GIS.

Le quote del territorio sono elaborate con un codice per il quale ai colori "caldi" (*marrone, giallo*) corrispondono le quote alte, ai colori "freddi" (*azzurro, verde*) le quote basse. Sommacampagna presenta un'orografia relativamente semplice, con escursione di quota di circa 100 metri, che caratterizzano il sistema insediativo. Infatti, il capoluogo si sviluppa ai piedi dei rilievi e nella parte iniziale di essi, al centro del territorio comunale; a ovest, la frazione Custozza invece è in piena quota, raggiungendo anche i massimi di altitudine; infine, la frazione Caselle si sviluppa nella parte più pianeggiante, a est.



Le aree pianeggianti si trovano a quote variabili comprese tra i 65 e i 90 metri slm. Generalmente le quote degradano da NW verso SE, con variazioni locali.

I rilievi, costituiti da cerchie moreniche (*vedi paragrafo successivo*) si spingono fino a 170 mslm, con i massimi in corrispondenza dell'area abitata della frazione Custozza.

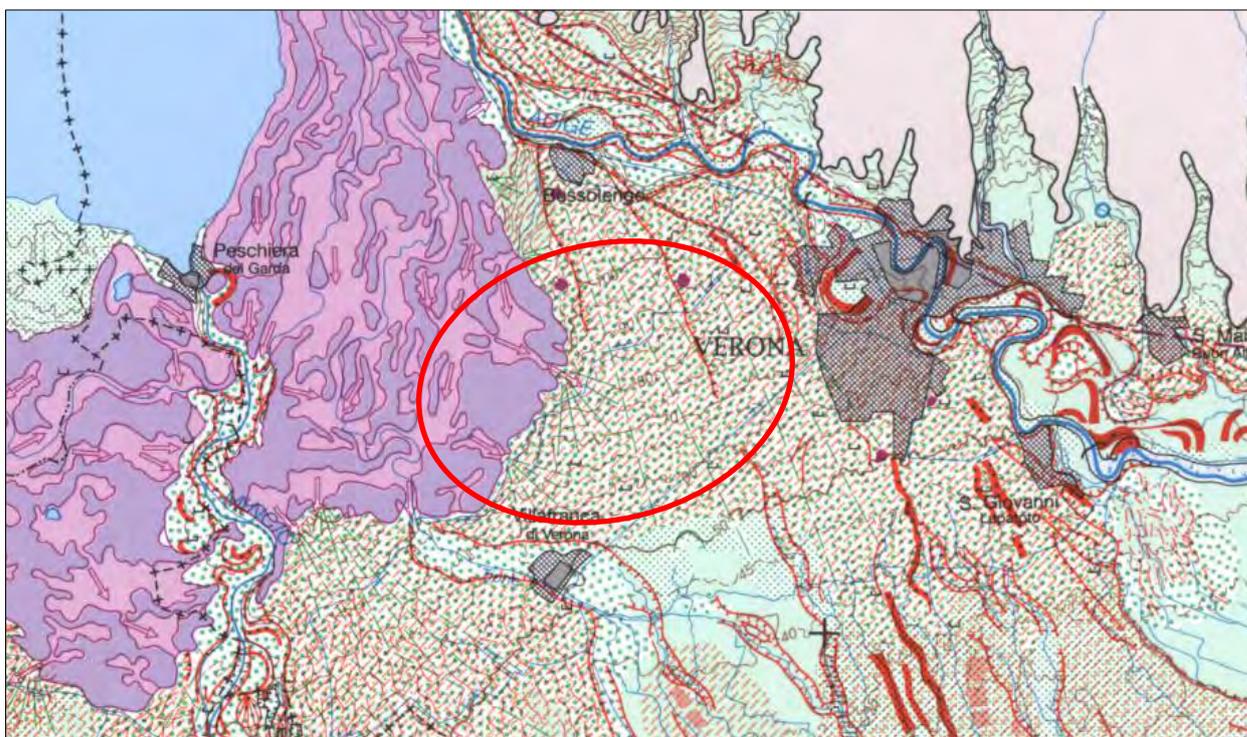
2.1.7. Inquadramento geologico-geomorfologico

Il territorio di Sommacampagna ricade in una porzione dell'Alta Pianura Veronese Occidentale (o *Alto Agro Veronese*) tra il Fiume Mincio e il Fiume Adige. La maggior parte del territorio si presenta pianeggiante, mentre la parte più a ovest è collinare per circa un terzo dell'intera pertinenza comunale; l'area dei rilievi è parte dell'anfiteatro morenico del Lago di Garda.

Dal punto di vista litologico, il territorio è composto principalmente da depositi incoerenti trasportati e successivamente depositati dalle lingue glaciali del ghiacciaio dell'Adige e del Garda e dai numerosi fiumi di grande portata che attraversavano le piane proglaciali durante l'Era Quaternaria.

I rilievi si caratterizzano in una grande cerchia morenica gardesana, con piccole valli intramoreniche poste al suo interno. Le oscillazioni termiche delle glaciazioni Quaternarie hanno causato un'alternanza di progressioni e regressioni del fronte glaciale, con depositi allineati e successivamente trasportati dagli scaricatori glaciali, corrispondenti approssimativamente agli attuali percorsi dei maggiori fiumi quali Adige, Tione e Mincio. Questi materiali sono stati trasportati verso sud, dando luogo a vastissimi terrazzi degradanti verso le zone di media pianura. Durante l'ultima fase glaciale wurmiana, completarono l'opera di modellazione gli agenti atmosferici i quali hanno creato crinali arrotondati talvolta con sommità subpianeggianti e versanti più o meno acclivi in base all'azione esogena differenziata.

La parte pianeggiante è stata caratterizzata dai trasporti di materiali incoerenti per opera degli scaricatori fluvioglaciali sopracitati, tra cui l'opera del grande conoide dell'Adige; il paesaggio in alcuni punti si presenta lievemente ondulato.



CARTA GEOMORFOLOGICA DELLA PIANURA PADANA (CNR-MURST 1997) - stralcio non in scala per il territorio di Sommacampagna; il sito è indicato dal cerchio rosso. Rosa e Viola=complessi di colline moreniche e depressioni intermoreniche; verde puntinato=forme e depositi fluviali, fluvioglaciali, fluviolacustri (ghiaiosi); arancione tratteggiato=coltre di alterazione superficiale fino a 1 metro di profondità.

2.1.8. Cave, Riporti e Discariche

Sono presenti elementi morfologici antropici quali cave e discariche (cfr. *PAT comunale*).

Si rilevano tre cave particolarmente ampie ancora in attività, presso le località Ceolara, Betlemme e Casetta; altre cave estinte sono: cava Ceriani, cava Residori più altre utilizzate durante la costruzione dell'autostrada: cava Pantina, cava in località Accademia, cava di via Bussolengo e cava in località Ca' Verde.

Attualmente, la cava di via Bussolengo viene utilizzata come vasca di raccolta acque di raffreddamento proveniente da magazzino di prodotti caseari; quella in via Accademia è stata invece riempita e utilizzata come fondo agricolo.

Due sono le discariche, attualmente soggette a piano di ricomposizione e monitoraggio: "siberie" (*chiusa dal 2020*) ed ex Vepart. Si veda la pagina: www.comune.sommacampagna.vr.it/discariche.html

2.1.9. Rete Idrografica

La rete idrografica principale è rappresentata dal Fiume Tione (*confine comunale ovest, scorre da Nord verso Sud*), che entra in minima parte nel territorio comunale.

COMPETENZE: Il Genio Civile Regionale è l'Autorità idraulica competente per il Fiume Tione, e per le opere idrauliche e manufatti connessi alla rete principale. Sede a Verona, Tel. 045 867 6511.

L'idrografia secondaria è costituita da una rete di canali e affossature per la bonifica e l'irrigazione, in particolare il Canale Diramatore, il torrente Ferriadone, Rio Fossà, Fosso di Casazze tra i più lunghi, in capo al Consorzio di Bonifica, che svolgono azione di drenaggio o alimentante a seconda dei carichi idraulici stagionali o di rilascio irriguo. Tendenzialmente le acque drenano in direzione NW-SE seguendo la naturale pendenza e morfologia del territorio.

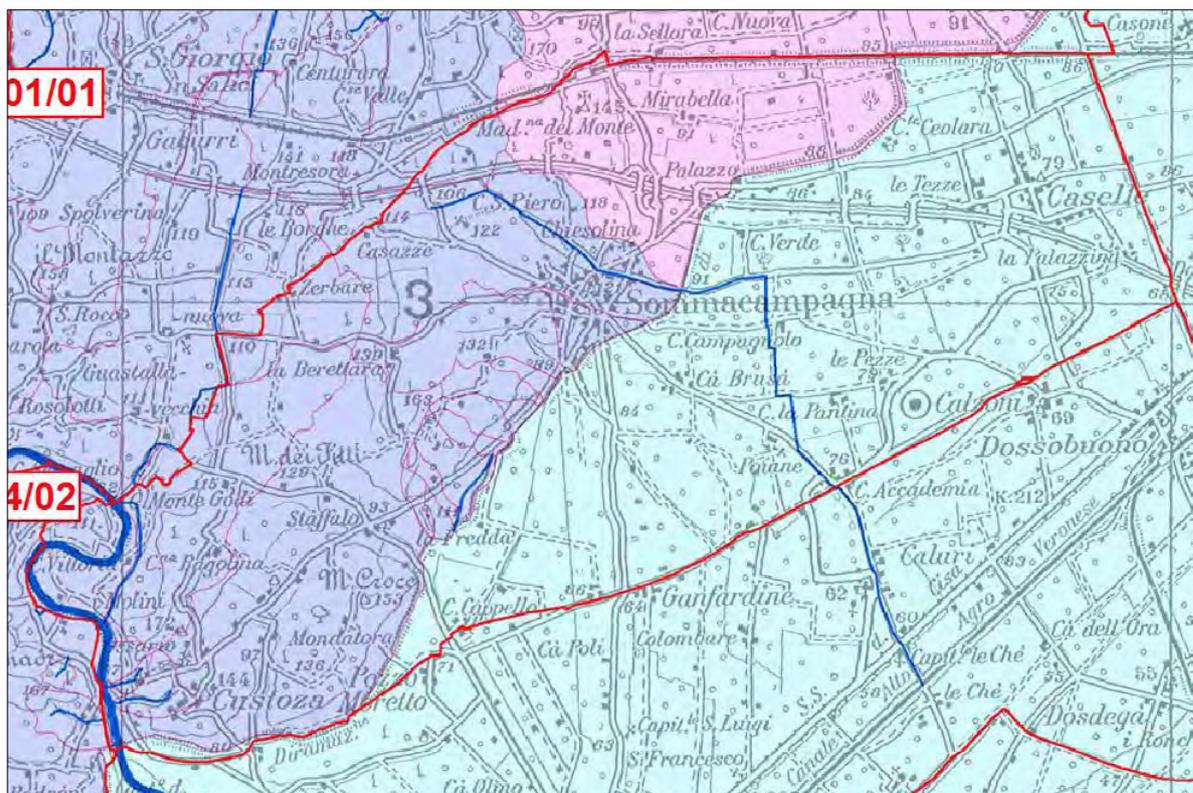
COMPETENZE: Sommacampagna ricade nel perimetro del Consorzio di Bonifica Veronese di Verona. Telefono 045 8569500, sito: portale.bonificaveronese.it

I bacini idrografici principali a Sommacampagna sono:

- **Adige (rosa):** comprende una porzione a nord del capoluogo di Sommacampagna, senza particolari variazioni di quota altimetrica;
- **Tione dei Monti (azzurro):** comprende in capoluogo di Sommacampagna e la frazione Custoza, quindi le parti in maggior quota altimetrica del territorio comunale;
- **Conagro Irrigazione (verde):** comprende la maggior parte del territorio comunale, per lo più in assenza di particolari dislivelli di quota, che si estende a Sud e Sud-Est del capoluogo coinvolgendo anche la frazione Caselle.

I canali che scolano in mare a gravità sono chiamati "acque alte" (*o a deflusso naturale*); i canali dove l'acqua dev'essere sollevata dalle pompe degli impianti idrovori perché non possiede quota sufficiente per defluire a gravità sono dette "acque basse" (*o a scolo meccanico*). Nei bacini a "scolo alternato" il deflusso di solito avviene a gravità:

se però il recapito ha livelli troppo elevati, un sistema di paratoie e porte automatiche può impedire il riflusso delle acque all'interno del sistema di bonifica, e l'acqua va sollevata da un impianto idrovoro. Durante le piene le "acque alte" sono di norma isolate da quelle basse e medie, a meno di rotture arginali o dei manufatti.



L'idrografia minore è costituita da affossature (prevalentemente nella parte più agricola) e tratti tombinati (prevalentemente nella zona centro e zone artigianali).

COMPETENZE: La manutenzione e gestione delle vie d'acqua minori è affidata al Comune o agli Enti gestori qualora si tratti di affossature di guardia lungo le strade, ma soprattutto ai proprietari privati.

Si rimanda al previsto "Piano Comunale delle Acque" per l'individuazione delle criticità e delle soluzioni per fronteggiarle, e alla tavola "idraulica" del presente Piano per la cartografia delle reti e delle criticità documentate.

L'azienda Acque Veronesi, con sede a Verona, a seguito di concessione pluriennale gestisce il servizio acquedotto e fognatura a Sommacampagna. Sito: www.acqueveronesi.it - servizio guasti: numero verde 800 735 300. Lo sportello locale è a Villafranca di Verona in via dei Cipressi, 2.

La tavola "idraulica" del presente Piano mappa i principali canali e gli areali soggetti a pericolosità storica secondo gli strumenti sovraordinati PAI (Piano Assetto Idrogeologico Fissero-Tartaro-Canalbianco) e PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni).

Per l'individuazione delle criticità e delle soluzioni per fronteggiarle si fa riferimento al "Piano Consortile di Emergenza" portale.bonificaveronese.it/ (Piano generale di Bonifica e Tutela del Territorio), e infine al previsto "Piano Comunale delle Acque".

2.1.10. Sintesi storica di eventi accidentali e calamitosi sul territorio

Molti degli eventi calamitosi che accadono sul territorio sono nuove manifestazioni di fenomeni già avvenuti: *se in una località in passato ci sono stati dissesti e alluvioni, è probabile che ci saranno anche in futuro*. Per questo è importante registrarli, cartografarli e tenerne conto negli aggiornamenti del Piano, diffondendone la memoria alla popolazione.

Di seguito alcuni cenni sui principali eventi idrogeologici occorsi, tratti da dati bibliografici e di archivio, che riportano eventi storici purtroppo non sempre ben georiferiti.

Fonti: sici.irpi.cnr.it - gestioni-commissariali-e-post-emergenze-regione-veneto - polaris.irpi.cnr.it/report/ - CNR_Eventi_di_piena_e_frana_in_Italia - tornadoitalia - www.eswd.eu - facebook.com/groups/EVENTI

EVENTI STORICI METEOCLIMATICI - ALLUVIONALI

- **30/04/2021** forte temporale e grandinata
- **31/08/2014** tromba d'aria
- **23/03/2014** forte temporale e grandinata
- **17/05/2013** allagamenti per esondazione del Tione a Sommacampagna e Villafranca (*dopodiché il Consorzio di Bonifica ha realizzato un bacino di laminazione in Val dei Molini*)
- **01/04/1992** Lieve franamento lungo la trincea autostrada per intense precipitazioni.
- **22/08/1970** Forte grandinata sia a Verona sia a Rovigo, n.1 vittime e n.30 feriti (stima). Danni all'agricoltura, a beni civili (*anche totali*) e industriali (*gravi*).
- **31/08/1969** Evento meteorologico, con danni a edifici civili e industriali e infrastrutture di comunicazione (*autostrada*).
- **01/09/1951** Evento meteorologico, con danni lievi a edifici civili di centri abitati e case sparse.
- **27/07/1951** Evento meteorologico, n. 1 vittime e n.1 feriti . Danni all'agricoltura e lievi a edifici civili, industriali e di interesse artistico.
- **24/06/1925** Evento meteorologico con danni a prati e pascoli e danni totali e gravi a strutture di interesse pubblico, infrastrutture di comunicazioni, edifici civili, edifici pubblici e edifici industriali.

EVENTI SISMICI

Sommacampagna è storicamente stata scossa da forti terremoti. In tempi storici i più rilevanti sono avvenuti il 7/6/1891 (*Val d'Alpone*) e il 30/10/1901 (*Salò*), con un'intensità stimata locale attorno all'8° grado Mercalli. Per questo motivo gli edifici a Sommacampagna devono essere costruiti in maniera più resistente rispetto altri Comuni della Provincia.

INCENDI:

I Servizi Forestali regionali (*U.O. Forestale*) registrano due incendi nel mese di luglio 2022. Nessun ulteriore incendio civile rilevante segnalato dai VVF.

INCIDENTI AEREI:

Disastro del 13/12/1995, quando, a soli 3 minuti dal decollo, precipitò in località Poiane un bimotore *Antonov AN24*. Persero la vita 41 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio.

INCIDENTI STRADALI:

La Polizia Locale dispone di statistiche sugli incidenti stradali, utili per l'individuazione dei "punti neri" pericolosi. Dai dati disponibili sul decennio 2010-2019 risultano quasi 52 incidenti per anno con una media di 80 feriti - quasi uno mortale per anno mediamente nel periodo considerato. (statistica.regione.veneto.it/jsp/incidenti.jsp?anno=2018&prog=1&parentValue=023)

INCIDENTI A INFRASTRUTTURE A RETE:

Per i fini di Protezione Civile non vi sono eventi rilevanti da segnalare.

BONIFICA ORDIGNI BELLICI:

Per i fini di Protezione Civile non vi sono eventi particolarmente rilevanti.

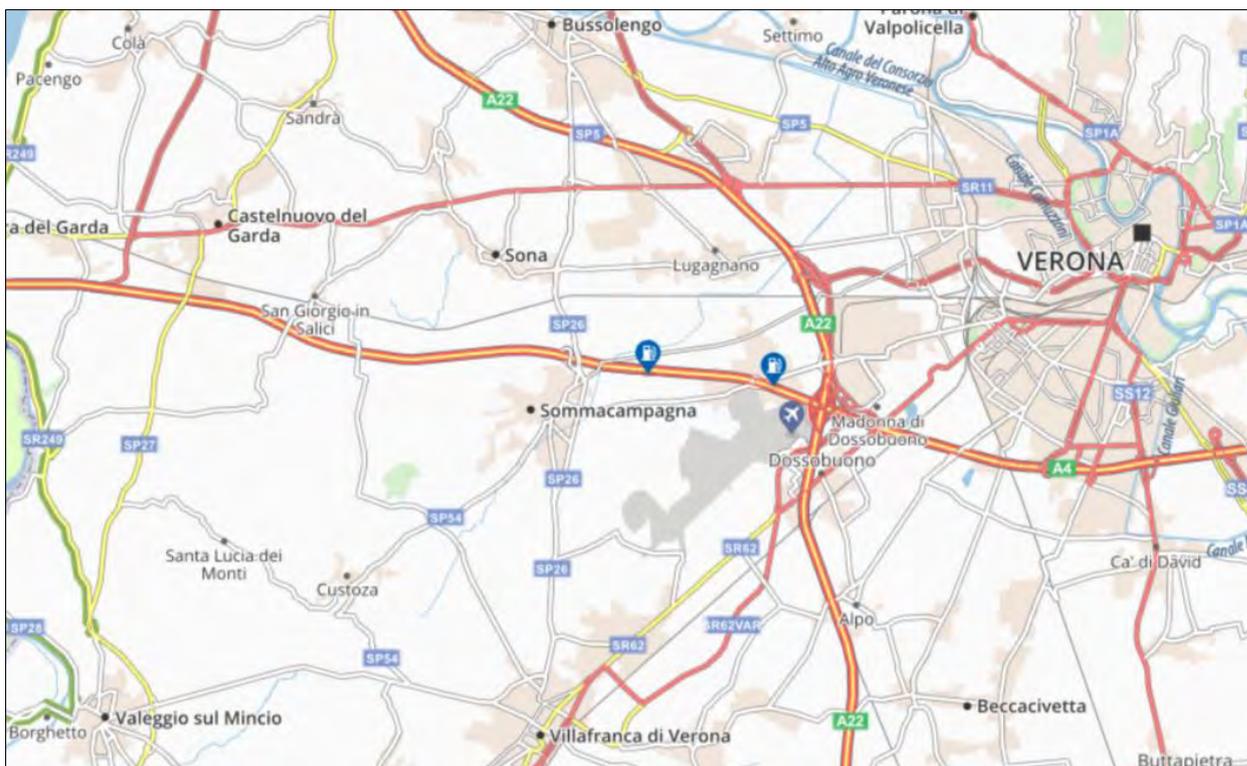
2.2. MOBILITA' E SERVIZI

Sul territorio sono presenti Infrastrutture e operano Enti e Aziende che in emergenza possono rappresentare risorse vitali, o diventare elementi moltiplicatori di rischio. Sono di seguito descritte in sintesi:

2.2.1 Rete stradale

Sommacampagna confina con Verona. Vie principali per raggiungere il Comune:

- direttrice Milano-Venezia l'autostrada A4 "Serenissima", con uscita al casello Sommacampagna; dal legnaghese e provincia di Rovigo la SS434 "Transpolesana" fino a San Giovanni Lupatoto, innesto in A4 direzione Milano;
- da Trento e provincia, A22 "del Brennero" in direzione Modena, innesto in A4 direzione Milano e uscita al casello locale;
- da Mantova e provincia, A22 "del Brennero" in direzione Trento, innesto in A4 direzione Milano e uscita al casello locale.



Principali gestori delle reti di trasporto e riferimenti di contatto:

Autostrade

- Sommacampagna è attraversata dall'autostrada A4 Torino-Trieste, detta "Serenissima" nel tratto centrale Milano-Venezia; è qui presente il casello "Sommacampagna".
Competenza: Società Autostrada BSVRVIPD S.p.A. - via Flavio Gioia n. 71 - 37135 Verona. Sito: <https://www.autobspd.it/informazioni-e-assistenza>

L'assistenza è attiva H24: **Numero verde 800 01 28 12**

Centro Operativo Viabilità (H24): 045 86 72 200 oppure 045 86 72 201

Informazioni viabilità e meteo: Numero verde "Viaggiando": 800 99 60 99

- Sommacampagna è attraversata marginalmente dall'autostrada A22 "del Brennero" Modena-Passo del Brennero (BZ).

Competenza: Società Autostrada del Brennero S.p.A. - via Berlino n. 10 - 38121 Trento.

Sito: <https://autobrennero.it>

Centralino: 0461 21 26 11 - Assistenza attiva H24: **Numero verde 800 27 99 40** - Info traffico e segnalazioni (H24): 0461 98 00 85

Strade Statali e Regionali

Non vi sono Strade Regionali e Statali che attraversano il territorio comunale.

Strade Provinciali

Il settore Viabilità della Provincia di Verona è competente sulle strade Provinciali. Recapiti: centralino Provincia tel. 045 9288961 - Servizio viabilità tel. 045 9288901 - Sito: portale.provincia.vr.it/uffici - In dettaglio, la strada di competenza Provinciale è la **S.P. 26 "Morenica"**, che collega Bussolengo alla Circonvallazione ZAI di Villafranca di Verona. La sua diramazione S.P. 26/A conduce all'Aeroporto Valerio Catullo.

Viabilità Comunale

Il Comune, attraverso il proprio Ufficio Tecnico (tel. 045 8971360 - 335 1335757) gestisce direttamente la manutenzione delle strade di propria competenza, compreso le operazioni invernali di spazzamento neve.

Panelli elettronici stradali e segnalazioni acustiche

Un display luminoso per brevi messaggi è installato sulla facciata del Municipio, nel capoluogo. Un secondo pannello a messaggio variabile è posto di fronte alla chiesa di S. Pietro *in Vinculis*, in via XXIV Maggio frazione Custoza.

2.2.2 Aeroporto

Sul territorio comunale insiste una consistente parte dell'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona-Villafranca; l'altra parte si trova nel Comune di Villafranca di Verona, frazione Dossobuono.

Si tratta di uno tra i più importanti scali italiani ed europei con circa 3,6 milioni di passeggeri/anno. Un tempo classificato come militare, dal 2008 ha assunto lo status di aeroporto civile appartenente allo Stato, aperto al traffico militare (GU 289 del 11/12/2008).

L'aeroporto, codice IATA "VRN", è dotato di una sola pista di lunghezza 3068 m orientata a 44°. Si trova all'interno dell'area controllata dall'ACC (Area Control Center) di Padova, ed è gestito dalla società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., con sede a Caselle di Sommacampagna - tel. 045 809 5666 - sito: www.aeroporto.verona.it/

2.2.3 Ferrovie

Il territorio comunale è marginalmente attraversato da linee ferroviarie, ordinarie e Alta Velocità. La rete Milano-Venezia è linea di confine con il comune di Sona, su cui si trova l'omonima stazione Sommacampagna-Sona. Relativamente vicina la stazione cittadina di Verona Porta Nuova, a circa 11 km dal capoluogo.

Sempre al di fuori del territorio comunale, lungo la linea Verona-Mantova-Modena le stazioni più vicine sono Dossobuono e Villafranca di Verona entrambe a circa 5 km dal capoluogo.

2.2.4 Bus e Autocorriere

Il trasporto pubblico locale è assicurato dalla società ATV Srl con sede a Verona - www.atv.verona.it - Il Comune è servito dalla linea 160 (Verona - Villafranca - Sommacampagna - Valeggio) - [link orari](#) - nella località Caselle giunge il trasporto urbano di Verona, capolinea della linea 24 (Quinzano-Caselle).

Servizio Disabili: l'azienda dispone di mezzi attrezzati per il trasporto disabili; contattare il numero 045 8057922 - www.atv.verona.it/accessibilita-disabilita

2.2.5 Infrastrutture comunali, Aree verdi, Parchi urbani

Il Comune, attraverso l'Ufficio Manutenzioni (tel. 045 897 1360) gestisce direttamente la manutenzione delle strutture di propria competenza (parcheggi, campi sportivi, aree verdi, scuole). Queste aree, anche se non completamente attrezzate, rappresentano una risorsa fondamentale in Protezione Civile.

Alcune aree verdi, per la loro conformazione, non sono però utilizzabili in emergenza: In caso di eventi meteorologici intensi (venti impetuosi, trombe d'aria, fulmini etc.) le alberature possono rappresentare un pericolo importante, con rischio di caduta.

Sommacampagna si avvale, assieme al confinante Comune di Sona, dei servizi dell'Azienda "in house" acquevive.it per quanto riguarda: gestione verde pubblico, gestione mercato ortofrutticolo, pesa pubblica e gestione cimiteriale.

2.2.6 Impianti Sportivi

Sul territorio comunale si trovano i seguenti impianti sportivi pubblici, gestiti dall'Ufficio Tecnico (tel. 045 897 1360):

- Impianti sportivi comunali, via Bassa;
- Area sportiva di vario utilizzo, via Bassa;
- Palazzetto "Ruggero Campini", via Bassa;
- Impianti sportivi comunali, via Campagnola Vecchia, frazione Caselle;
- Campo sportivo di calcio, via Campagnola Vecchia, frazione Caselle;
- Campo sportivo di calcio, via XXIV Maggio frazione Custoza.

Si veda la cartografia e il GIS per dislocazione e impiego.

2.2.7 Cimiteri

Il Comune di Sommacampagna conta tre cimiteri (Capoluogo, Caselle, Custoza), in capo a i Servizi Demografici del Comune: www.comune.sommacampagna.vr.it/servizi-demografici

2.2.8 Risorse Socio-Sanitarie

L'Azienda ULSS9 Scaligera ha sede in Via Valverde, 42 a Verona, e comprende 98 Comuni e circa 930.000 abitanti. Tel. 045 8075511 - sito www.aulss9.veneto.it/

In emergenza i **Soccorsi Sanitari** sono coordinati dal **Numero 118**, servizio in grado di garantire, in urgenza, l'invio immediato di mezzi di soccorso (*ambulanze, automediche, elicotteri*) per l'assistenza immediata e il trasporto in ospedale.

Per verificare in tempo reale la situazione aggiornata degli affollamenti ai Pronto Soccorso e relativi codici: salute.regione.veneto.it/servizi/situazione-nei-pronto-soccorso

Codice Rosso Pazienti con alterazioni in atto delle funzioni vitali.	1 EMERGENZA ACCESSO IMMEDIATO
Codice Giallo Pazienti con sintomi indicativi di una possibile patologia a rischio di morte o invalidità maggiore.	2 URGENZA ENTRO 15 MIN
Codice Verde Pazienti con elevato grado di sofferenza.	3 URGENZA DIFFERIBILE ENTRO 60 MIN
Codice Bianco Pazienti senza specifiche priorità di rischio né di sofferenza.	4 URGENZA MINORE ENTRO 120 MIN
	5 NON URGENZA ENTRO 240 MIN

vecchi codici

nuovi codici

I servizi d'interesse in Protezione Civile sono in capo al **Dipartimento di Prevenzione**, sede di Verona, via Salvo D'Acquisto - tel. 045 8075924 - dip.prevenzione@aulss9.veneto.it
Punto di riferimento per Sommacampagna: **Distretto 4 (ex Ulss 22 di Bussolengo)**, via C.A. Dalla Chiesa, Bussolengo - tel. 045 671 2451

I centralini degli Ospedali rappresentano il PUNTO DI CONTATTO per raggiungere H24 le varie reperibilità Aziendali (*che possono variare nel tempo e nella turnazione*).

Centralino Bussolengo: tel. 045 671 2111

Aspetti Zootecnici e Veterinari

è competente il Servizio Veterinario di Sanità Animale (SSA). Telefono segreteria (*orari ufficio*): 045 8075037 - sito <https://veterinari.aulss9.veneto.it> - Punti erogazione servizi territorio (PES): <https://veterinari.aulss9.veneto.it/index.cfm?action=gestione.sedi>

Servizio urgente cani vaganti:

Negli orari di ufficio contattare i Servizi Veterinari ai numeri 045 510 528 - fax 045 897 9239 - anagrafe.canina@aulss9.veneto.it - In orario notturno o festivo contattare il 118 oppure il Canile Sanitario a Verona, via Campo Marzo, 20 - tel. 045 8002364.

Strutture sanitarie assistenziali

A Sommacampagna ha sede il Centro Servizi e Casa di Riposo "**Gian Antonio Campostrini**"; sede in via Matteotti, 3 - Tel. 045 8961380 - sito: www.cdrcampostrini.com

Defibrillatori

Il DAE (*Defibrillatore Automatico Esterno*) è un dispositivo salvavita che può essere utilizzato da un qualsiasi cittadino per soccorrere, *meglio se con supporto telefonico del 118*, chi subisce un arresto cardiocircolatorio senza trauma. Il dispositivo ha una voce che guida e suggerisce le operazioni da fare per collegare l'apparecchio al soggetto da trattare, e dopo aver svolto automaticamente una diagnosi, fornisce la scarica solo se necessario. In questo modo l'operatore viene esonerato da ogni responsabilità, poiché il DAE interviene solamente se il paziente è realmente in stato di arresto cardiaco.

Sul territorio comunale sono a oggi presenti 16 defibrillatori (DAE):

SOMMACAMPAGNA (VR)	REV. 4 - anno 2023	TERRITORIO	PAGINA 2.26
--------------------	--------------------	------------	-------------

- Casa di Riposo Campostrini (H24, nella bussola d'ingresso);
- Centro sociale di Caselle[#](H24, nella bussola d'ingresso);
- dispensario farmaceutico Custoza[#](H24);
- Baita Alpini Sommacampagna [#](H24);
- Farmacia comunale[#] (H24);
- Calcio Caselle, presso spogliatoi (NO H24);
- Scuola Media Caselle (NO H24, interno palestra);
- Impianti sportivi Sommacampagna Promosport (NO H24,interno palestra);
- Impianti sportivi Sommacampagna Promosport (H24, esterno bar verso campi da calcio);
- Scuola media Sommacampagna (NO H24, interno palestra);
- Nuova palestra Caselle (NO H24, interno palestra);
- Scuola elementare di Caselle (NO H24, nella palestrina);
- Tennis Caselle (NO H24, presso segreteria polisportiva);
- Beach Tennis Caselle (NO H24, nello shelter-ufficio del ciclismo);
- Judo Caselle (NO H24, c/o palestrina Scuole Medie);
- Ballet Studio Caselle (NO H24, c/o Centro sociale, piano interrato).

Sul territorio operano inoltre le seguenti Professionalità sanitarie:

Professione	nome	Indirizzo studio	Cell.	Tel.
Medico di base	Mara Cabriolu	Via Don Malacchini Custoza	/	045 510 582
Medico di base	Paolo IacuanIELLO	Via Da Vinci, 1	366 285 6545	045 570 8104
Medico di base	Serena Zanotti	Via Da Vinci, 1	/	045 510 582
Medico di base	Carlotta Mastella	Via Da Vinci, 1	/	045 510 582
Medico di base	Vittorio Mioso	Via Da Vinci, 1	/	045 510 582
Medico di base	Lionello Signorati	Via Da Vinci, 1	/	045 510 582
Medico di base	Fiorella Robbi	Via Don Malacchini Custoza	347 090 4853	045 510 582
Medico di base	Anita Girelli	Via Da Vinci, 1	347 090 4853	045 510 582
Pediatra LS	Marco Mazzi	Via Dossobuono, 22	/	045 896 1020
Pediatra LS	Roberto Scognamillo	Via Sabaina, 2	392 585 8870	/
vedi link: salute.regione.veneto.it/servizi/cerca-medici-e-pediatri				
Farmacia	Farmacia Comunale di Sommacampagna	Via Gidino, 2	/	045 896 9201
Farmacia	Farmacia Dott. Donato Gianbattista	Via Osteria Grande, 26	/	045 515163 045 8961598
Farmacia	Farmacia S. Teresa Dott. Trespidi	Via Scuole, 25 Loc. Caselle	/	045 858 1003
Guardia Medica	Il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica, notturna e festiva) ha sede a Sommacampagna in via Giacomo Matteotti, 3 presso la casa di riposo "Campostrini" - Telefono: 045 761 4565 - tasto 2			
Farmacie di turno	http://www.farmacieverona.it/farmaciediturno.asp			

2.2.9 Scuole ed Edifici scolastici, pubblici e privati



A Sommacampagna risultano 11 plessi scolastici, tra pubblici (5) e privati (6)
situazione aggiornata sul sito cercalatuascuola.istruzione.it

Il coordinamento è in capo all'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito Territoriale VII di Verona tel. 045 8086511 - sito: <http://www.istruzioneeverona.it/> - PEC: uspv@postacert.istruzione.it URP: 045 8086589 - mail: usp.vr@istruzione.it

Nidi e Scuole per l'Infanzia privati/paritari

- Scuola dell'Infanzia paritaria "Gianantonio Campostrini", via Parco della Rimembranza civ.2 tel. 045 896 1645 mail: scuolamaternacampostrini@virgilio.it
- Scuola Materna "Divina Provvidenza" con nido integrato "Scricciolo", via XXIV Giugno, 11 frazione Custoza - tel. 045 516 080 - mail: segreteria@infanziacustoza.it
- Scuola dell'Infanzia "Ad onore degli eroi" con integrato "Nido Dei Sogni" - via Roma 110 loc. Caselle - tel. 045 858 1176 e 045 858 0133 - sito: www.scuolainfanziacaselle.com - mail: infanzia@scuolainfanziacaselle.com
- Asilo Nido privato "La Cicogna", via Campagnola, 25 frazione Caselle - tel. 045 858 0555 mail: asilonidolacicogna@gmail.com - cell. 349 7544447 - sito www.asilonidolacicogna.it
- **Asili Nido gestiti dalla Cooperativa Sociale "L'Infanzia" onlus** web: www.linfanzia.it
- tel. 045 8680574 - cell. 388 9281351 - mail: cooperativa@linfanzia.it
 - Centro Infanzia "Terre d'infanzia", via Luigi Longo civ. 24 tel. 045 510 752 - cell. 3703647631 - mail: terre@linfanzia.it
 - Asilo Nido "Il Gelso di Anna", via Conte Giacobazzi civ.3 - tel. 045 896 1415 - cell. 3703647646 - mail: gelso@linfanzia.it

Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" (infanzia, primarie e secondarie di 1° grado)

Sede: via Bassa, 6 - Tel. 045 515162 e-mail: VRIC85400Q@istruzione.it

Sito: www.icsommacampagna.gov.it - PEC: vr85400q@pec.istruzione.it

Plessi n° 6, di cui: 1 Scuole infanzia, 3 Elementari e 2 Medie:

Scuola Statale per l'infanzia "Il Girasole" - Piazzale della Pace, 1

Telefono: 045 896 1385

Scuola Primaria (elementare) "Don L. Milani" - Via Bassa, 2

Telefono: 045 515 162

Scuola Primaria (elementare) "San Domenico Savio" - Via Roma, 114 loc. Caselle

Telefono: 045 858 1048

Scuola Primaria (elementare) "Tamburino Sardo" - Strada Nuova, 23 loc. Custoza

Telefono: 045 516 007

Scuola Secondaria di 1° Grado (medie) "Dante Alighieri" - Via Campagnol, 8 Sommacampagna

Telefono: 045 515 464

Succursale di Caselle, via Don Luigi Bogoni

Telefono: 045 858 0103

Scuole Secondarie di 2° grado (superiori)

Non vi sono scuole superiori a Sommacampagna

2.2.10 Strutture Religiose

La Caritas Diocesana è un importante Organismo pastorale che può intervenire efficacemente in caso di calamità. In caso di grave emergenza la Diocesi può disporre di strutture ricettive temporanee, capillarmente distribuite sul territorio delle parrocchie. <http://www.caritas.vr.it>. Nel territorio di Casaleone vi sono tre parrocchie:

La diocesi di Verona con i relativi uffici curiali ha sede a Verona, in Piazza Vescovado 7
Tel. 045 808 3711 - sito: <http://www.diocesiverona.it> Il Responsabile cui far riferimento in caso di emergenza è il Vicario Rapporti con il Territorio.

La Caritas Diocesana è un importante Organismo pastorale che può intervenire efficacemente in caso di calamità. In caso di grave emergenza la Diocesi può disporre di strutture ricettive temporanee, capillarmente distribuite sul territorio delle parrocchie.

<http://www.caritas.vr.it> Nel territorio di Sommacampagna troviamo l'Unità Pastorale Sommacampagna che si compone di:

- Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, Piazza Roma 31 - Tel. 045 510 022
- Parrocchia S.S. Redentore, via Roma 65 frazione di Caselle - Tel. 045 858 1011
- Parrocchia di San Pietro Apostolo, via XXIV Maggio frazione di Custoza - Tel. 045 516 020

2.2.11 Carabinieri e Polizia

La **Stazione Carabinieri** di competenza è a Sommacampagna in via Alcide De Gasperi, 100 - tel. 045 515519 - email: stvr547330@carabinieri.it

Per la ricerca delle Stazioni vedi: <http://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/dove-siamo>

I **Carabinieri Forestali** di competenza (*ex Corpo Forestale dello Stato*) hanno sede a Verona, in via Carlo Ederle; tel. 045 830 0139

La **Polizia di Stato** ha sede a Verona presso la Questura, in Lungadige Galtarossa, 11 - tel. 045 809 0411

2.2.12 Infrastrutture a rete

I servizi fondamentali di distribuzione sono:

RETE ELETTRICA: Il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica avvengono tramite elettrodotti, prevalentemente **aerei** (*sostenuti da tralicci*) e **interrati** (*in particolare nel centro urbano*). La loro rilevanza dipende dalla tensione di esercizio, in kV (*migliaia di Volt*):

- “**dorsali**” ad altissima tensione, 220-380 kV: sono linee d'interconnessione nazionale;
- linee ad alta tensione (132 kV): distribuiscono l'energia elettrica dai nodi nazionali verso le sottostazioni che alimentano i centri urbani e le aziende con elevati consumi;
- linee a media e bassa tensione (15kV -> 230 V): distribuiscono l'energia elettrica alle cabine di quartiere verso abitazioni, pubblica illuminazione e le attività economiche.

COMPETENZE:

- le reti di trasporto ad alta e altissima tensione sono in capo a Terna SpA. Numero Verde per Segnalazioni di Sicurezza: **800 999 666**.
- le reti di distribuzione dalle stazioni di trasformazione Terna fino alle utenze private sono in capo a ENEL distribuzione (*principalmente, anche se vi sono altre reti tra le quali Edison e Ferrovie*). Numero Verde GUASTI: **803 500**

RETE GAS: La rete primaria di trasporto del gas naturale è lunga circa 33000 km, con tubazioni di grande diametro e pressione (*indicativamente 50÷75 bar su Ø 1,2 m*). Parte da 5 punti di entrata (*gasdotti internazionali di Tarvisio, Gorizia, Passo Gries, Mazara del Vallo, Gela*), 2 rigassificatori (*La Spezia e Porto Levante*), e dai pozzi produttivi nazionali http://www.snam.it/it/investor-relations/Bilanci_Relazioni/report_interattivi_04_05/bilancio_2004/management/transport.html

La rete nazionale trasferisce il gas alla rete di distribuzione secondaria, che misura complessivamente circa 200mila km, da nodi detti “punti regionali di riconsegna” (*cabine REMI, Riduzione-E-Misura*), dove il gas viene ridotto di pressione e odorizzato. Dalle cabine Remi parte una rete di distribuzione in media pressione che trasporta il gas agli utilizzatori industriali e le cabine di riduzione finale, vicine alle abitazioni, dove il gas viene decompresso a bassa pressione alla quale sono collegati i contatori delle abitazioni.

Rete di trasporto principale GAS: SNAM Rete Gas - Segnalazione guasti: **800 970 911 (H24)**

Rete di distribuzione domestica: RETEMORENICA - www.retemorenica.it/ - Viale dei Cipressi, Villafranca (VR) - tel. 045 7979511 - pronto intervento guasti (H24) al **numero verde 800 110 040**

RETE ACQUEDOTTO: distribuzione in capo ad Acque Veronesi Scarl, con sede a Verona, sito <http://www.acqueveronesi.it> Tel. 045 8677444. Disponibile sportello locale di Villafranca in via dei Cipressi, 2 - N° **verde segnalazione guasti (H24): 800 734 300**

RETE FOGNATURA: distribuzione in capo ad Acque Veronesi Scarl, con sede a Verona, sito <http://www.acqueveronesi.it> Tel. 045 8677444. Disponibile sportello locale di Villafranca in via dei Cipressi, 2 - N° **verde segnalazione guasti (H24): 800 734 300**

PUBBLICA ILLUMINAZIONE: il Comune, attraverso l'Ufficio Tecnico - Manutenzioni (tel. 045 8971360 - 335 1335757) gestisce direttamente le strutture di propria competenza.

RETI TELECOMUNICAZIONI: le linee di telecomunicazione sono principalmente su rame (*linee telefoniche e Internet ADSL*), e su fibra ottica (*Internet*). A queste si affiancano le reti di Comunicazioni radio, pubbliche (*Wi-Fi, cellulare*) e private (*ponti radio*).

La gestione e gli interventi in caso di guasto competono alle singole aziende distributrici.

2.3. STRUTTURE PRODUTTIVE

2.3.1 Economia

L'economia del Comune si basa principalmente su attività commerciali e produttive, oltre che nello sviluppo del settore terziario (*servizi*); molto importanti le attività di agricoltura e coltivazioni della vite, specialmente nella parte collinare del territorio comunale.

2.3.2 Sedi centrali Aziende Rilevanti

Nella categoria: “*industrie, magazzini, centri commerciali, industrie, mercati, sale spettacoli*” non si segnalano attività particolarmente rilevanti.

Si menziona a parte l'Aeroporto “Valerio Catullo”, che però pur ricadendo per l'80% sul territorio di Sommacampagna vede gli accessi principali in Comune di Villafranca.

Sono invece presenti centri economici produttivi e logistici minori che in caso di emergenza possono avere particolari necessità di supporto operativo, e/o concorrere a prestare soccorso alla popolazione come detentori di risorse:

- CUBI SRL, via dell'Artigianato, 92 - tel. 045 860 0065
Installazione di impianti elettrici in edifici o altre opere, inclusa manutenzione e riparazione.
- M.B.M. SPA, via Lugagnano, 32 - tel. 045 858 0766
Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture.
- TECRES SPA, via Andrea Doria, 6 - tel. 045 921 7311
Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario.
- DE WAARD TRASPORTI, via dell'Industria, 18 - tel. 045 609 5158
Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario.
- PET'S ISLAND, via don Tramonte, 6 - tel. 045 472 9068
Negozi per animali
- G.S.G PORTE SEZIONALI, via del Lavoro, 28 - tel. 045 896 1694
Vendita e installazione di chiusure, specializzati in porte sezionali e porte basculanti.

2.3.3 Poste e Banche

A Sommacampagna sono presenti:

POSTE ITALIANE <https://www.poste.it/cerca/index.html#/risultati-cerca-up/sommacampagna>

<i>Frazionario</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>
68101 Ufficio Postale	Via Carlo Alberto, 33	045 897 1649
68151 Ufficio Postale	Via Roma, 24 Caselle	045 858 2363

PER EMERGENZE H24 Poste Italiane: Centrale di Sicurezza SR - tel. 02 45671810

BANCHE <https://www.trovabanche.it/Regione-Veneto/Provincia-di-Verona/Comune-di-Sommacampagna>

<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>
Banca Veronese C.C. di Concamarise	Via Osteria Grande, 67	045 510 139
Banca di Verona C.C. Ca' di David	Via Scuole, 37	045 858 0111
Banca Popolare di Verona	Via XXIV Maggio, 6 Custoza	045 516 392
Banca Popolare di Verona	Via Osteria Grande, 27	045 515 255
Intesa San Paolo	Via Gidino, 5	045 510 739
Credem Banca	Via Roma, 100 Caselle	/
UniCredit Banca	Via Corrobiolo, 12	045 487 0969

2.3.4 Attività a Rischio Rilevante e/o Sensibili

Gli stabilimenti industriali che in caso d'incidente possono rappresentare un rischio importante e particolare per le persone e l'ambiente, a motivo delle dimensioni, quantità e pericolosità di materiali o per il tipo di sostanze lavorate, sono definiti "Aziende a Rischio Incidente Rilevante" (D.Lgs. 105/15 "Seveso ter"). Per queste Aziende, di competenza della Prefettura e denominate "RIR", è obbligatorio il Piano di Emergenza Interno (PEI), mentre può esistere anche il "Piano di Emergenza Esterno" (PEE). Copia dei Piani dev'essere disponibile presso la sede del COC.

Sul territorio comunale NON sono presenti attività classificate RIR. Le più vicine sono nei Comuni confinanti di Villafranca di Verona (*ditta Publigas Verona SpA*) e Valeggio sul Mincio (*ditta Pravisani SpA*).

In emergenza si dovranno eventualmente considerare anche quelle aziende che svolgono attività particolari, o che sono collocate in aree sensibili (*depositi GPL, colle e solventi, caseifici, magazzini con celle frigorifere, industrie insalubri elencate nel DM n°220 del 20/9/94 etc.*), che sono georeferenziate e mappate in cartografia. L'ARPAV detiene ed aggiorna i catasti informatizzati delle fonti di pressione industriali, delle discariche e dei siti potenzialmente contaminati, che si possono consultare in ogni momento al link: geomap.arpa.veneto.it/maps

Queste attività, delle quali è opportuno aver cognizione, sono indicate in allegato come tabella, e in cartografia "rischi antropici" con un simbolo, cui si rimanda.

Legenda
■ -non associato-
■ Aziende Agricole (AGR)
■ Industrie alimentari e delle bevande e aliment. animale (ALI)
■ Autolavaggi, autofficine, carrozzerie (AU)
■ Industria cartaria e stampa (CAR)
■ Impianti di teleradiocomunicazione (CEM)
■ Ceramica (CER)
■ Industria chimica e farmaceutica (CH)
■ Imp. compostaggio (COM)
■ Concerie e lavorazione della pelle (CON)
■ Discariche (DIS)
■ Depositi di merci pericolose (DMP)
■ Depuratori (DPU)
■ Industria energetica (EN)
■ Estrazione, lavorazione di minerali e Costruzioni (EST)
■ Fabbricaz. appar. meccanici, elettrici e mezzi di trasporto (FEM)
■ Galvaniche e trattamento metalli (GAL)
■ Lavorazione gomma e materie plastiche (GOM)
■ Impianti gestione rifiuti (IGR)
■ Cementifici (IN)
■ Impianti trattamento rifiuti (ITR)
■ Allevamenti ittici (ITT)
■ Industria del legno (LEG)
■ Industrie manifatturiere (MAN)
■ Industria petrolchimica (PE)
■ Produzione dei metalli (PME)
■ Produzione dei metalli di base non ferrosi (PMN)
■ Industria del tabacco (TA)
■ Termocombustori (TER)
■ Industrie tessili (TES)
■ Fabbricazione e trasformazione prodotti in metallo (TME)
■ Vetriere (VET)
■ Aziende zootecniche (ZOO)

2.3.5 Aziende Zootecniche e animali vaganti

Il settore zootecnico vede la presenza di numerosi allevamenti, incentrati principalmente su bovini e avicoli, alcuni relativamente consistenti, mentre molti altri hanno carattere familiare (in alcuni casi solo 2-3 capi).

L'elenco allevamenti nel territorio comunale è stato ottenuto dal **Servizio Veterinario** dell'ULSS. Le aziende ritenute più rilevanti sono inserite nella classe GIS "p0108041_Allevamenti" e georeferenziate in cartografia.

L'elenco completo ULSS ha finalità statistiche, pertanto non è pienamente aggiornato. Inoltre gli allevamenti minori sono spesso per autoconsumo o a scopo agrituristico (*animali da cortile, cavalli...*), dunque possono variare di consistenza o mancare del tutto secondo la stagione. L'elenco è comunque riportato integralmente come ALLEGATO di riferimento, da verificare caso per caso in emergenza.

RACCOMANDAZIONI: nel caso sia necessario spostare gli animali, va interpellata l'ULSS per comunicare le operazioni in corso, che devono essere svolte tutelando il benessere animale.

Il fabbisogno di acqua da bere per una vacca da latte arriva a 100 litri/capo/giorno.

In caso di emergenza potrà essere necessario mettere in sicurezza o evacuare gli animali presenti sul territorio comunale, concordando con i funzionari ULSS strutture adatte, e trasportandoli con automezzi adatti per il caricamento.

Per quanto riguarda gli animali da compagnia va predisposta una struttura di custodia in luogo sicuro e riparato per evitare il randagismo e l'abbandono degli animali .

SERVIZI VETERINARI ULSS 9 SCALIGERA

<https://veterinari.aulss9.veneto.it>

U.O.C. Servizio Veterinario Sanità Animale - Area A
Piazza della Repubblica, 1 - 37066 Sommacampagna (VR)
Uffici tel. 045 510 528 - fax 045 897 9239

Tel. Segreteria: 045 8075037 (*ore ufficio*)

email: anagrafe.canina@aulss9.veneto.it

SERVIZI DI PRONTA DISPONIBILITA' - Servizio urgente cani vaganti

***Per interventi in reperibilità notturna e/o festiva: rivolgersi al numero 118
che fornirà i recapiti telefonici del personale in servizio.***

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



3. SCENARI DI RISCHIO



3.0. - SOMMARIO <i>(questo foglio)</i>	1
3.1. - DIFFERENZE TRA RISCHIO, PERICOLOSITA' E VULNERABILITA'	2
3.2. - SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL "RISCHIO"	3
3.2.1. - RISCHIO SISMICO	4
<i>scheda: APPARATI DI CURA MEDICA ALIMENTATI CON ENERGIA ELETTRICA</i>	10
<i>scheda: "P.E.S.S.E."</i>	10
3.2.3. - RISCHIO METEO - NEVE E GHIACCIO	11
3.2.4. - RISCHIO METEO - TROMBE D'ARIA, DOWNBURST, GRANDINATE	12
<i>scheda: Forza dei venti impetuosi</i>	13
<i>scheda: Grandinate</i>	16
3.2.5. - RISCHIO METEO - TEMPERATURE ESTREME	18
3.2.6. - RISCHIO INCIDENTI STRADALI - "PUNTI NERI" DELLA VIABILITÀ	20
3.2.7. - RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI - RISCHIO INDUSTRIALE E AEROPORTUALE	21
3.2.8. - RISCHIO DA TRASPORTO MERCI PERICOLOSE ÷ PIPELINE	24
<i>scheda: "Cartelli di Pericolo"</i>	26
3.2.9. - RISCHIO IDRAULICO	27
<i>scheda 1: Rischio Allagamenti da Fiumi maggiori (cod. regionale: p0201081a)</i>	29
<i>scheda 2: Rischio Allagamenti da Nubifragio (cod. regionale: p0201081b)</i>	31
<i>scheda 3: Smaltimento acque di allagamento - limiti ambientali</i>	33
3.2.10. - RISCHIO IDROPOTABILE - RISCHIO INTERRUZIONE DI SERVIZI A RETE	34
<i>scheda: Norme igieniche per rifornimento acque potabili da autobotte</i>	35
3.2.11. - RISCHIO INCENDI CIVILI E INFRASTRUTTURE	36
3.2.12. - RISCHIO ORDIGNI BELLICI	37
3.2.13. - RISCHIO SANITARIO E VETERINARIO	38
<i>scheda: Rischio impatto con animali selvatici</i>	39
3.2.14. - RISCHI CHIMICI E AMBIENTALI	40
<i>scheda: Rischio emissioni radioattive artificiali</i>	42
<i>scheda: Rischio emissioni endogene</i>	43
3.2.15. - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	44

3.1. - DIFFERENZE TRA RISCHIO, PERICOLOSITA' e VULNERABILITA'

“**RISCHIO**”: minaccia alla salute e ai beni che impatta su Popolazione, infrastrutture, attività economiche e ambiente, da parte di processi naturali o da incidenti antropici.

Si calcola come:

$$\text{Rischio} = \text{Vulnerabilità} \times \text{Valore Esposto} \times \text{Pericolosità}$$

Vulnerabilità: propensione a subire danni (bassa in un gruppo di persone adulte, alta in un gruppo di bambini; bassa in case in cemento armato, alta in edifici antichi ecc.).

Valore Esposto: valore economico o il numero di elementi a rischio in una data area.

Pericolosità: probabilità che il fenomeno calamitoso si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data zona - dipende dalle condizioni fisiche del territorio.

Ciò premesso è chiaro come i danni di un evento catastrofico dipendano dal **luogo** ove avvengono, dal **numero** di persone presenti, dalla loro **preparazione**.

Esempi: un forte terremoto in area desertica comporta rischio minimo, mentre uno lieve ma in un'area densamente popolata e con infrastrutture fragili può comportare rischi elevati; una mareggiata o tromba d'aria su una spiaggia a Ferragosto creerà molte più vittime che a novembre; un allagamento in una comunità informata e preparata creerà meno danni che uno inatteso, ecc.

La Pericolosità si può **ridurre** con interventi e lavori strutturali (per esempio, aumentando la solidità degli argini fluviali, riducendo l'impermeabilizzazione di un'area, ecc.).

Vulnerabilità e **Valore Esposto** sono invece **destinati a salire negli anni** (aumenta la dipendenza tecnologica delle popolazioni, quindi un guasto le rende “più vulnerabili”; aumentano i beni mobili e gli edifici in una determinata zona, quindi un'alluvione oggi creerà più danni che nel passato, ecc.).

Il **RISCHIO** è quindi destinato a **CRESCERE** inesorabilmente nel tempo, ed è deleterio o difficile ridurlo: anche se riduciamo la pericolosità di un sito (p.es. scavando canali, rinforzando argini etc.) aumenterà la quantità di beni e infrastrutture esposti al danno, magari richiamati proprio dai lavori eseguiti per diminuire la pericolosità.

Importante aver chiaro che la frase “**messa in sicurezza**” può ingenerare *false aspettative*: il “**Rischio**” sul territorio abitato non è azzerabile, ed è proporzionale al “**tempo di ritorno**” di un evento.

Il Piano di Protezione Civile costituisce pertanto un'azione “*non strutturale*” di riduzione del danno, **preparando il territorio a fronteggiare autonomamente danni modesti per eventi che eccedano il tempo di ritorno di progetto** (*messa in sicurezza in termini relativi, gestione del rischio residuo*).

Nel caso del **RISCHIO IDRAULICO** la Direttiva 2007/60/CE, attuata tramite il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), predilige la gestione del rischio mediante tre azioni chiave:

- **prevenzione**, con politiche di monitoraggio e governo del territorio;
- **protezione**, realizzando interventi strutturali a difesa delle comunità;
- **preparazione**, distribuendo localmente alla popolazione, coinvolta e resa attiva, le informazioni di previsione - monitoraggio - allertamento: la sua messa in pratica porta di conseguenza benefici in termini di **riduzione di rischio e danno da alluvione**.

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.

3.2. - SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL “RISCHIO”

Di seguito sono raccolte **schede** per ogni “Scenario di Rischio” valutato.

Alcuni scenari sono quelli standard previsti dalla normativa regionale. Altri scenari di interesse locale, pur non previsti dalla normativa base regionale, sono aggiunti considerando la specificità del territorio.

Ognuna di queste schede, che saranno divulgate alla Popolazione per diffondere la cultura di Protezione Civile e la capacità di autoprotezione, contiene:

<u>DESCRIZIONE</u> sintetica del potenziale evento;
<u>VALUTAZIONE</u> : se si tratta di evento NON PREVEDIBILE o PREVEDIBILE (<i>prevedibile significa che esistono PRECURSORI in grado di attivare un PREALLARME</i>);
<u>STORICITA'</u> : documentazioni che testimoniano la ricorsività nel territorio comunale o limitrofo;
<u>PERICOLOSITA'</u> : valutazione nella scala “ <i>basso ÷ medio ÷ alto</i> ”; la <i>stima</i> indicativa del NUMERO di persone potenzialmente interessate, e di eventuali infrastrutture vulnerabili;
<u>MAPPATURA</u> generale del rischio nel territorio comunale, con riferimento alle tavole del Piano. Sono presenti link internet a siti di monitoraggio in tempo reale del fenomeno, pubblici e privati (<i>validi al momento della compilazione del Piano</i>);
<u>MISURE MINIME</u> da attuare eventualmente dal Comune per fronteggiare la crisi;
<u>MISURE DI AUTOPROTEZIONE</u> per fronteggiare immediatamente e in autonomia l'evento emergenziale.

Difficilmente gli eventi si presenteranno “**uno per volta**”, anzi probabilmente saranno concatenati (*esempio: come conseguenza del terremoto, della grande nevicata o della tromba d'aria ci sarà molto probabilmente un blackout elettrico con interruzione dei servizi a rete ecc.*): questo rafforza ancor di più la necessità di prepararsi ad affrontare l'emergenza, quando e dove questa avverrà.

Importante quindi far crescere tra gli Operatori e nella Popolazione la consapevolezza che i “**rischi**” sono parte integrante naturale della vita quotidiana, preparandosi ad affrontare l'evento straordinario in maniera “**possibilmente**” normale: il Piano diventa così un “**progetto di rigenerazione predisastro**”.

Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha predisposto della FAQ informative alla pagina domande-risposte.protezionecivile.gov.it per rispondere alle domande più frequenti e aumentare la consapevolezza dei Cittadini informati.

NB: indicazioni e riferimenti riportati nelle schede seguenti sono **PUBBLICI**. *I riferimenti diretti e personali, o riservati alle Autorità, compaiono solo nella sezione “RISORSE” del Piano riservata agli Operatori, in ossequio alla normativa sulla “Privacy” dei dati personali e sensibili.*

3.2.1. - Rischio Sismico

scheda sintetica - **Rischio Sismico** (codice regionale: p0201011)

Il terremoto è un fenomeno naturale dovuto a lenti movimenti tra “zolle” di crosta terrestre che periodicamente, e improvvisamente, “slittano” tra loro causando scuotimenti del terreno circostante.

Il sisma è descritto dalla sua **ENERGIA** (misurata in gradi o “Magnitudo” Richter) e dalla sua **PROFONDITA’** (km). La misura dell’energia è però complessa: la **stima provvisoria** compare in automatico sui siti ufficiali (OGS, INGV etc.) quasi subito, ma per conoscere la “M” definitiva occorrerà qualche giorno.

Misura dell’energia: essa **raddoppia ogni 0,2 unità**, e per ogni grado in più **crece di 32 volte!**

NB: ogni giorno nel mondo avvengono uno o due terremoti d’intensità pari a 5÷6 Richter; 400 all’anno!

Non esistono precursori: il terremoto si prevede solo su base statistica, elaborando dati strumentali, o comparando documenti storici che registrano gli effetti (**scuotimento**) subito nei secoli mediante scale semiempiriche come la **MCS** (Mercalli-Cancani-Sieberg) o la **MSK** (Medvedev-Sponheuer-Karnik).

Due eventi di uguale **magnitudo Richter** (uguale energia), ma a due profondità diverse (km) genereranno **scuotimenti**, e quindi **danni**, molto maggiori nei terremoti meno profondi.

I Comuni più esposti devono inserire nei Piani Regolatori studi preventivi di microzonazione sismica (**MZS**) per mappare le zone più pericolose. Le zone PIU’ SOGGETTE A DANNI sono quelle su terreni sciolti sabbiosi e limosi (per **liquefazione dei suoli**, con scuotimenti che potranno anche risultare **amplificati!**), oppure vicino creste rocciose. Le PIU’ SICURE sono su terreni rocciosi o ghiaiosi asciutti.

A titolo orientativo: in quest’area geologica, e con le tipologie di edifici localmente diffusi, un sisma con epicentro locale Richter **2** non sarà quasi avvertito (**Mercalli II°**); un Richter fino a 4 provocherà panico ma non danni rilevanti (“circa” **Mercalli V°**); un Richter 5 danneggerà molti edifici vecchi, con qualche vittima (“potrebbe avvicinarsi” a un **Mercalli VII°**); un Richter **6** potrà causare distruzioni generali (**Mercalli IX°**).

Il **rischio sismico** è una valutazione probabilistica dei **danni attesi**, cioè delle conseguenze materiali, economiche e funzionali che possono essere prodotte dai terremoti in un dato luogo e in un prefissato intervallo di tempo. Il rischio sismico deriva dalla combinazione di tre fattori: **pericolosità sismica** (studi geologici, MZS); **vulnerabilità sismica** (tipologia delle costruzioni e loro età) ed esposizione (valore degli insediamenti e delle infrastrutture).

La normativa per le costruzioni (NTC2018) obbliga a ridurre la vulnerabilità delle strutture progettandole in base ai possibili valori locali di **accelerazione**, calcolati su una **griglia** nazionale di maglie grossomodo 5,5x5,5 km (vedi zonesismiche.it). La capacità degli edifici di resistere alle scosse è definita, analogamente alle prestazioni energetiche, da 8 lettere (da **A+ a G**). Gli edifici classe **A+** (meno rischio) sopporteranno bene lo scuotimento; all’aumentare della lettera aumenterà la vulnerabilità, con gli edifici in classe “**G**” (di solito i più vecchi) che reagiranno male agli scuotimenti.

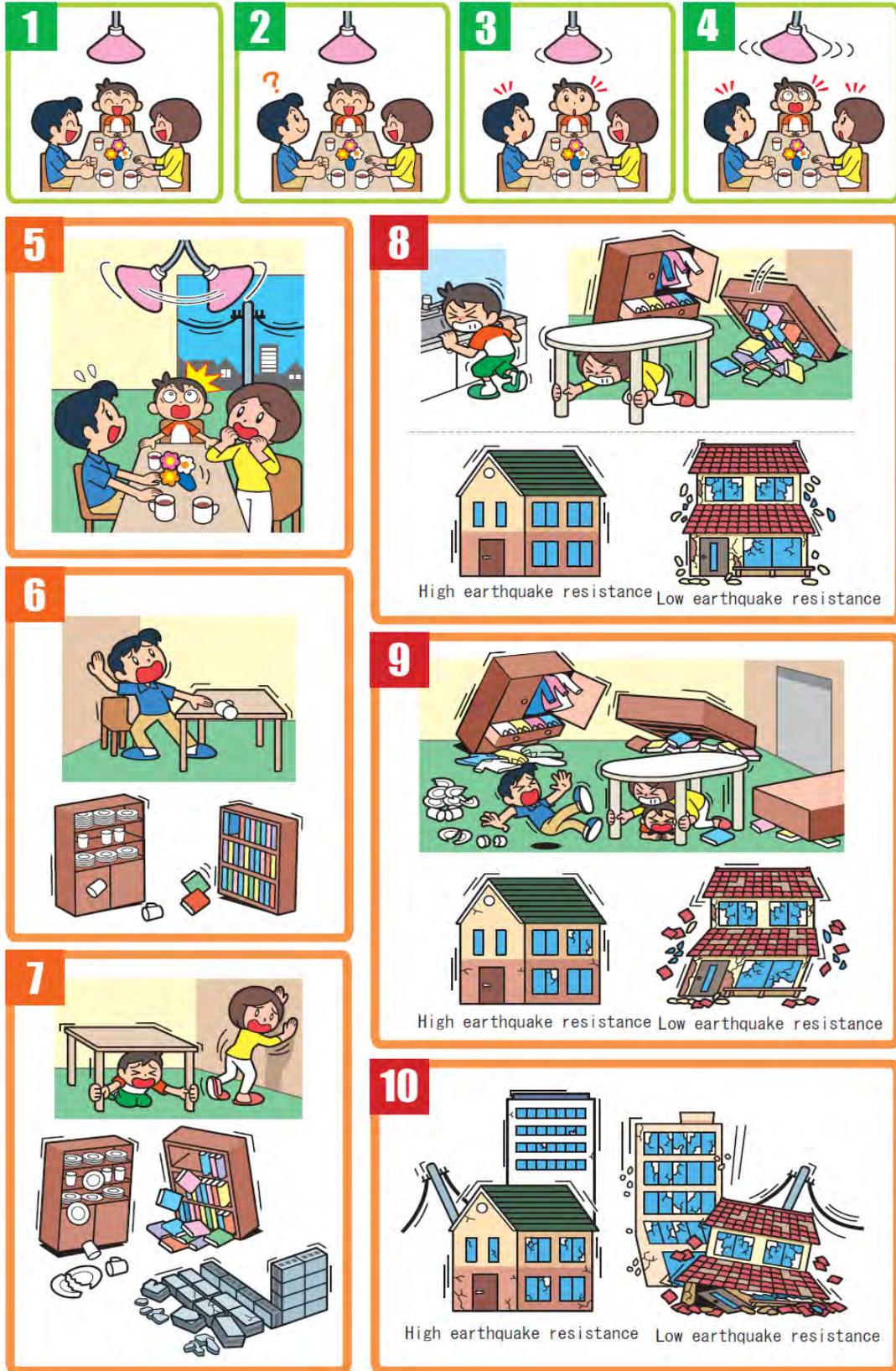
Storia sismica: Il Veneto è diviso in **9 distretti** (Sugan, Peruzza 2011). Dal 2021 sono riconosciuti **11 Comuni in zona 1** (zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti); **247 Comuni in zona 2** (possono verificarsi terremoti importanti, ma rari); **305 Comuni in zona 3** (soggetti a scuotimenti più modesti). Sommacampagna è posto nel distretto “**Lessini-Schio - L**”, e dal 2021 fa parte della “**classe sismica 2**” (zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi forti terremoti).

TIPO	Non prevedibile la <u>data</u> in cui avverrà (prevedibile però la <u>probabilità</u>)
PRECURSORI	<u>Nessuno</u> (informative CFD da: eventisismici.server@regione.veneto.it)
MONITORAGGIO	OGS: rts.crs.inogs.it/ - INGV: cnt.rm.ingv.it/
REFERENTE PRINCIPALE	Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 *solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE) Prefettura di Verona - Numero di Emergenza: 045 867 3401 VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) Regione Veneto - Co.R.Em.: 800 99 00 09 (H24)
STORICITA’ EVENTI	Dal catalogo storico INGV della massime INTENSITA’ PERCEPITE, (emidius.mi.ingv.it/) e (terremoti degli ultimi 40 anni) gli eventi prevedibili sul territorio comunale risultano rilevanti (grado 8). Sono documentati 12 sismi storici con effetti superiori alla soglia del danno: i maggiori risalgono ai terremoti del nord veronese del 1174, di Peschiera nel 1891, della Val d’Alpone nel 1892, del Garda Occidentale nel 1901 (avvertiti con grado max 7-8 Mercalli). Si riportano altresì due eventi minori più recenti: epicentro a Pozzolengo-MN (8/6/94, M=3,0) e Vigasio (7/12/2019, M=3.2).
PERICOLOSITA’	 <p>comuni a più bassa pericolosità comuni a più alta pericolosità</p>

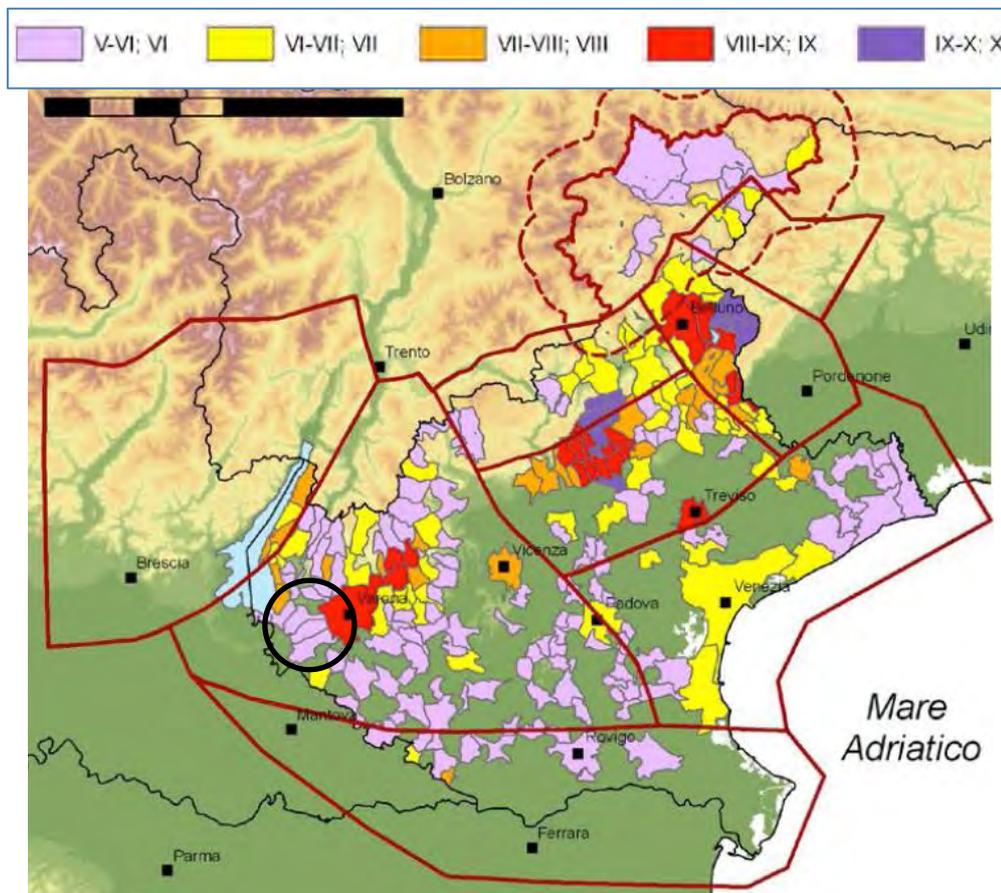
VULNERABILITA'	La media sismicità dell'area unita alla media vulnerabilità del territorio determina una non trascurabile criticità di questo fenomeno.
SCENARI	La scossa è avvertita da persone ferme o in moto e anche addormentate. Possibile caduta di oggetti e danni lievi a edifici e strutture. A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale. Necessaria l' evacuazione precauzionale della Popolazione e bestiame solo dalle strutture particolarmente danneggiate. Attivare e presidiare i cancelli , individuando percorsi alternativi per evitare il transito nei pressi di strutture potenzialmente danneggiate, quali cavalcavia, ponti e sottopassi. Interrompere l'erogazione del gas per evitare incendi.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO <i>tema GIS regionale p0201011_sisma</i>	A rischio l' intero territorio , suddiviso in <u>due macroaree</u> : a) <u>aree del centro</u> , dove la maggior presenza di trama edificata storica e generalmente adiacente alla viabilità comunale crea condizioni di " maggior impatto potenziale dagli agglomerati "; b) <u>aree periferiche</u> , meno urbanizzate o di edificazione più recente (<i>più robusta</i>): la maggior rarefazione del costruito e la minor vetustà generale creano condizioni di " minor impatto potenziale dagli agglomerati ". <i>La stima in carta dei danni causati da futuri terremoti è stata effettuata in termini di analisi di rischio, rielaborando i dati del censimento ISTAT 2011 sulla base del metodo proposto da Corradi, Salvucci.</i>
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale, in particolare ponti, viadotti e il centro storico, con edifici in muratura di pietrame sbozzato (classi B e C) affacciati sulla strada con sfavorevole rapporto $H_{\text{edificio}}/L_{\text{strada}}$.
MISURE MINIME PREVENTIVE	Attuazione della Microzonazione Sismica (MZS) nella pianificazione urbanistica. Controllare che le proprie abitazioni siano costruite con criteri antisismici. Attuare l' adeguamento sismico degli edifici sensibili (OPCM 3274) Progettazione obbligatoria delle nuove costruzioni secondo le NTC 2018.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Aspettarsi repliche (NON ESISTONO "SCOSSE DI ASSESTAMENTO")!; Dopo il verificarsi di una scossa bisognerà verificare immediatamente eventuali danni a ponti, viadotti, agli edifici che sorgono lungo le vie principali e a quelli più vecchi e alti, che potrebbero risultare danneggiati. Se così fosse: immediata chiusura strada e sgombero edificio, in attesa di accertamenti di dettaglio. Dopo gli eventi possono verificarsi casi di sciacallaggio. Il Sindaco valuta come rassicurare la Popolazione mediante visibilità sul territorio di pattuglie di Polizia Locale e Carabinieri! Durante e dopo la scossa Calma e comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi; • Radunare i familiari e far indossare le scarpe; (<i>per terra potrebbero esserci vetri rotti</i>). Non precipitarsi per le scale. Mettersi sotto un mobile. • Evitare di sostare nel centro della stanza. Non uscire sul balcone! • Ripararsi sotto architravi, o, in mancanza, addossarsi ai muri maestri (<i>quelli più grossi</i>), o strutture in cemento armato. In casa o al lavoro: star lontano da mobili alti (<i>armadi, librerie, etc.</i>), specchi, vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre; mettere a terra ciò che è in bilico se ostacola l'esodo; • Non usare fiammiferi e candele durante o dopo la scossa: pericolo di <u>fughe di gas</u> , e di conseguenza di deflagrazione e incendio; • Chiudere <u>rubinetti gas e acqua</u> , staccare la corrente, spegnere fornelli; • Raccogliere l'essenziale in borse capaci, e abbandonare l'abitazione con calma, chiudendo la porta d'ingresso, raggiungendo velocemente <u>l'area di attesa (A)</u> prevista dal presente Piano o, almeno, un largo spazio aperto! • Informati sulle condizioni dei vicini di casa; segnala alle Autorità casi di persone bloccate o ferite. <i>Aiuta chi sta vicino a te!</i> • Uscendo dai portoni o per strada dare uno sguardo in alto per verificare cadute incombenti di tettoie, cornicioni, tegole, comignoli, etc. • Evita possibilmente di passare da strade strette; rimuovere gli ostacoli; • Non circolare in automobile se non per trasportare feriti. Attenzione ai ponti! • Tenersi aggiornati per il rientro di familiari; tenere accesa la radio per ascoltare la cronaca locale ed eventuali comunicati; tenere i contatti con l'area di attesa, dove saranno diramate le informazioni specifiche. Se si dispone di computer, consultare il sito comunale;

- Rinchiudere gli animali impauriti in luoghi sicuri;
- Usa **al minimo** il telefono (riservarlo alle richieste di soccorso urgente)

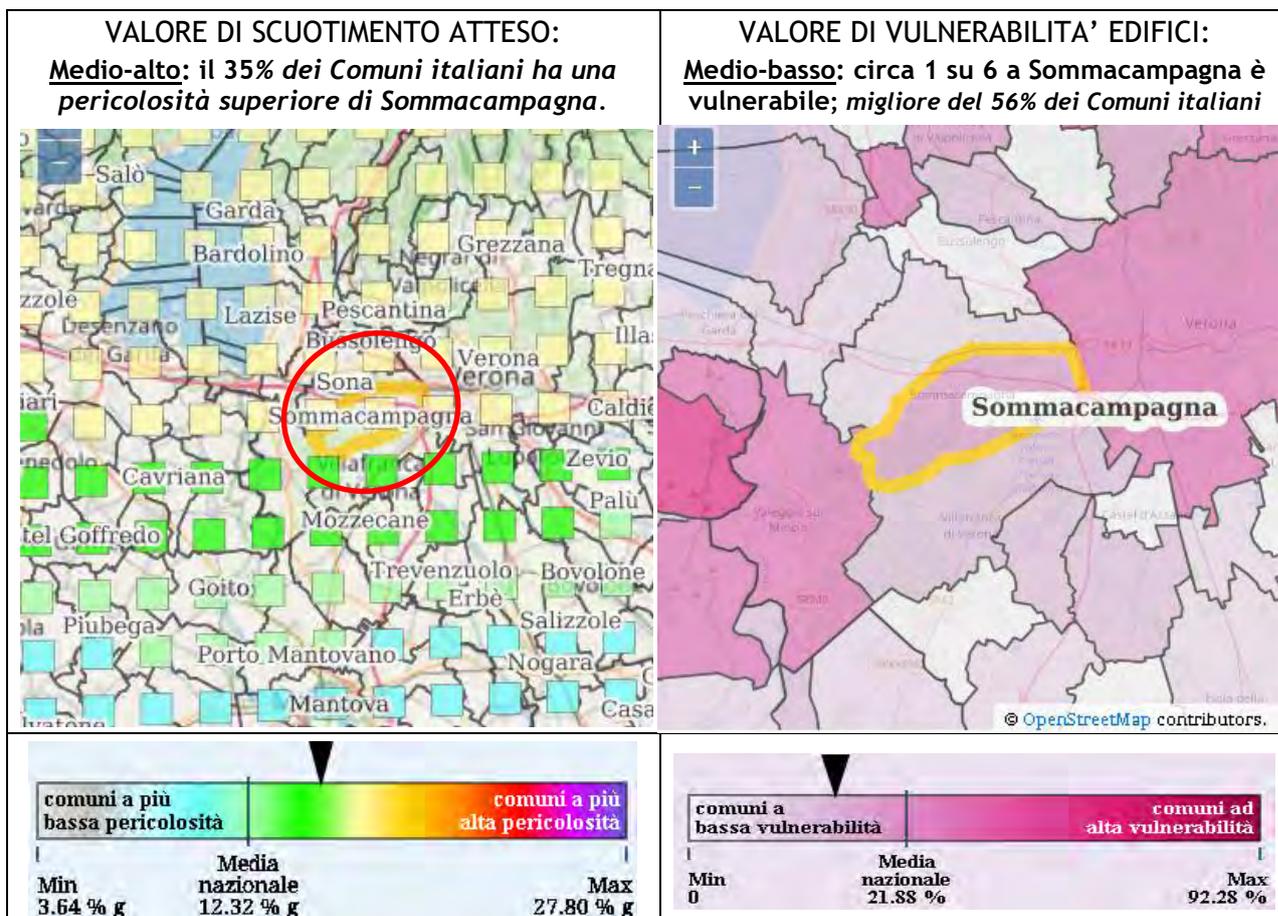
Raccomandazione: Le **Chiese** e il patrimonio storico sono in genere punti critici!
 Nei primi giorni, durante le repliche, il Sindaco valuterà se far celebrare le funzioni religiose all'aperto o in locali più sicuri.



Stima dell'intensità dello scuotimento, basata sull'intensità MCS (da Shindo-JMA, ridis.)
 (NB: omissi i gradi XI e XII catastrofici, non previsti sul territorio italiano)



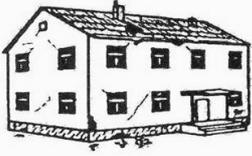
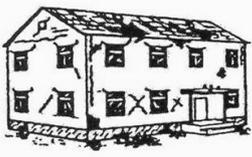
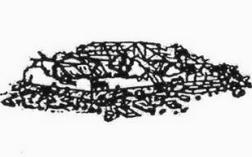
Massime intensità storiche nel distretto "L" (da: Suga, Peruzza 2011 - OGS Trieste, pag. s10)



Fonte: EUCENTRE - www.sicuropiu.it

Tipologia di struttura	Classe di vulnerabilità					
	V ₆ (≡A _{EMS})	V ₅ (≡B _{EMS})	V ₄ (≡C _{EMS})	V ₃ (≡D _{EMS})	V ₂ (≡E _{EMS})	V ₁ (≡F _{EMS})
MURATURA	Muratura di pietra senza legante (a secco)	○				
	Muratura di mattoni di terra cruda (adobe)	○—				
	Muratura di pietra sbozzata	—○				
	Muratura di pietra massiccia per costruzioni monumentali	—○—				
	Muratura di mattoni e pietra lavorata	—○—				
	Muratura di mattoni e solai di rigidità elevata	—○—				
	Muratura rinforzata e/o confinata	—○—				

Attribuzione della Classe di Vulnerabilità agli edifici in muratura (DM 65/17 Sismabonus)

	Grado 1: Danno da trascurabile a leggero (nessun danno strutturale, danni non strutturali leggeri) Fessure millimetriche in alcune pareti. Distacco di soltanto piccole parti di intonaco. Rari casi di caduta di pietre non legate dalle parti superiori delle costruzioni.
	Grado 2: Danno moderato (danni strutturali leggeri, danni non strutturali moderati) Fessure in molte pareti. Distacco di porzioni piuttosto grandi di intonaco. Crollo parziale di camini.
	Grado 3: Danno da sostanziale a grave (danni strutturali moderati, danni non strutturali gravi) larghe ed estese fessure nella maggior parte delle pareti. Le tegole del tetto si staccano. I camini si spezzano alla linea del tetto. collasso di diversi elementi non strutturali (pareti divisorie, muri sormontati da timpano).
	Grado 4: Danno molto grave (danni strutturali gravi, danni non strutturali molto gravi) Collasso effettivo delle pareti. parziale collasso strutturale di tetti e solai.
	Grado 5: Distruzione (danni strutturali gravissimi) Collasso totale o quasi totale

Classificazione del danno alle strutture in muratura nella scala EMS98.
Da Grünthal (1998), modificato

3.2.2. - Rischio Blackout

scheda sintetica per Rischio Blackout (codice regionale: p0201021)	
<p>Interruzione dell'erogazione elettrica dalla rete Terna in area vasta, per cause naturali (<i>eventi meteo, sisma</i>) o tecniche (<i>guasti</i>). Nel territorio comunale non accade frequentemente; qualora avvenisse, anche in coincidenza con eventi atmosferici eccezionali, il Comune dovrà assumere funzioni di primo soccorso ai cittadini (<i>visita a persone anziane o assistite</i>), prevedere la chiusura temporanea di scuole qualora non fosse previsto il ripristino veloce della situazione, e in generale di avviso e sostegno alla cittadinanza (<i>specie se durante la stagione invernale è compromessa la funzionalità degli impianti di riscaldamento</i>).</p> <p>Secondo la durata dell'interruzione potrebbero poi essere attivati i servizi tipici della Protezione Civile (<i>ospitalità temporanea di anziani privi di riscaldamento, allestimento strutture di ricovero temporaneo, impiego di gruppi elettrogeni per assicurare la funzionalità dei servizi pubblici essenziali</i>).</p>	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	<p>Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> info: www.e-distribuzione.it - Numero Verde 803 500</p>
STORICITA' EVENTI	<i>Black-out nazionale del 28/9/2003; locale per neve: febbraio 2004</i>
PERICOLOSITA'	Bassa se diurna o estiva; Media se notturna invernale.
VULNERABILITA'	Strutture e funzioni sanitarie; fasce deboli Popolazione.
SCENARI	Il black-out prolungato (<i>oltre le 5-6 ore</i>) può interessare parte o tutto il territorio comunale, creando disagi alle fasce di popolazione più sensibili. In caso d'interruzione non programmata di energia elettrica i soggetti e le strutture maggiormente a rischio sono gli ospedali, le strutture socio-assistenziali, i pazienti in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali o in terapia domiciliare, i frequentatori degli edifici con ascensori, le scuole dell'infanzia, gli uffici pubblici, gli allevamenti zootecnici con mungiture automatizzate, industrie alimentari etc.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO <i>tema GIS regionale p0201021_BlackOut</i>	A rischio: l'intero territorio. <i>In particolare: le strutture sanitarie e le abitazioni dei non autosufficienti.</i>
PRIORITA'	<p>Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.</p> <p>Persone allettate servite da <u>apparati elettromedicali</u>.</p>
MISURE MINIME COC	<p>Il COC valuterà quali azioni informative disporre alla Popolazione, con i mezzi che riterrà più appropriati: megafoni su autoveicoli, comunicati scritti in punti frequentati, comunicati sul sito Internet comunale, sui media/social network, o sui display stradali.</p> <p>Valuterà se attivare un servizio "CallCenter" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e gestire le segnalazioni dei cittadini;</p> <p>Valuterà se attivare uno o più punti luce autonomi (<i>con generatore</i>) presso le aree di attesa, eventualmente noleggiandoli in somma urgenza. Cercherà di rendere disponibili alcune prese elettriche per la ricarica di apparecchiature urgenti (<i>telefoni, etc.</i>)</p> <p>Sentito il Gestore elettrico, eventualmente richiederà l'apertura straordinaria dei punti vendita carburante per approvvigionamento dei generatori elettrici, privati o pubblici.</p>

**MISURE BASE DI
AUTOPROTEZIONE**



Cosa fare durante un Black-out?

- Usare la torcia elettrica, non usare candele!
- Evitare di aprire frigorifero e congelatore;
- Lasciare il più possibile chiusa la porta del congelatore e del frigorifero, per mantenere il cibo il più fresco possibile;
- Scollegare le spine delle apparecchiature elettriche (*condizionatore, lavatrici..*) ed elettroniche che si stavano utilizzando al momento del Black-out. Al ritorno dell'energia, può essere che avvengano dei guizzi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature!
- Usare il telefono solo per le emergenze;
- Ascoltare le informazioni alla radio portatile;
- Attenzione nei viaggi in macchina: i semafori si spengono!
- Non usare gli ascensori;
- Non avviare un generatore all'interno della casa e del garage (*fumi di scarico tossici!*), e non connettere mai il generatore all'impianto elettrico generale: solo collegamenti diretti di sicurezza Generatore->Apparecchio.

Tenere pronto un kit contenente:

- Torcia elettrica
- batterie di ricambio
- Radio portatile
- Un paio di litri di acqua
- Una piccola scorta di cibo
- In caso di blackout previsto, inserire nel freezer dei contenitori di plastica contenenti acqua, lasciando due dita di spazio tra l'acqua e la chiusura del contenitore stesso perché, una volta congelata, l'acqua si espande. Quest'acqua congelata (*o refrigerata*) aiuterà a mantenere fresco il cibo per diverse ore, senza bisogno di ulteriori refrigerazioni.

scheda: APPARATI DI CURA MEDICA ALIMENTATI CON ENERGIA ELETTRICA

A titolo di informazione, **e-distribuzione**, l'azienda principale in Italia tra quelle fornitrici di energia elettrica, offre la possibilità di presentare al proprio Ufficio Servizio Elettrico una **“istanza-comunicazione relativa all’installazione di apparati di cura medica alimentati con energia elettrica”**

Gli interessati possono dichiarare che in una determinata abitazione/locale/edificio è presente un ammalato, pertanto richiedere una fornitura di energia elettrica privilegiata, in quanto è utilizzato un apparato di cura medica indispensabile per la sopravvivenza umana e che necessita di essere alimentato con energia elettrica.

scheda: “P.E.S.S.E.”

Il **P.E.S.S.E. (Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico)** è stato predisposto per ridurre, in caso di necessità, i prelievi di energia elettrica in maniera selettiva e programmata, evitare così blackout incontrollati. *Un caso molto particolare e raro: la situazione di criticità durante un'eclisse di sole, quando viene a mancare la produzione fotovoltaica.*

Il piano di distacco è applicato da **e-distribuzione** su disposizione di Terna. *A tutt’oggi Terna non ha richiesto l’applicazione del PESSE.*

Per salvaguardare servizi fondamentali è possibile **escludere** dal blackout programmato alcune utenze per le quali la mancanza di energia elettrica potrebbe essere critica (*ospedali, case di riposo....*). Queste utenze sono incluse in un elenco, redatto dai Distributori di energia elettrica che gestiscono le reti cui queste utenze sono allacciate. Link per conoscere zone e orari di attivazione del PESSE: www.e-distribuzione.it/pesse.html

3.2.3. - Rischio Meteo - Neve e Ghiaccio

scheda sintetica per Rischio Neve e Ghiaccio (codice regionale: p0201032)	
<p>Rischi: possibili blocchi o intralci alla circolazione, cedimento di coperture e strutture. Priorità nell'esecuzione degli interventi: sicurezza delle persone e degli animali, la viabilità comunale e intercomunale, agevolando prima il transito dei mezzi di soccorso e trasporto pubblico. Garantire l'accesso alle strutture pubbliche e a quelle private di prima necessità, attraverso il ricorso a risorse comunali e Ditte esterne (<i>terzisti agricoli e noleggiatori di macchine operatrici</i>); suddividere il territorio <u>in zone</u> per razionalizzare l'impiego simultaneo e coordinato di più squadre.</p> <p>La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo ha istituito un Piano di Settore per la viabilità principale e autostradale (<i>che in via prioritaria non comprende tuttavia il territorio comunale</i>), il quale prevede 5 codici di allarme: "codice zero" (<i>previsione di possibili nevicate</i>), "codice verde" (<i>precipitazione imminente</i>), "giallo" (<i>nevicata in atto</i>), "rosso" (<i>nevicata intensa in atto</i>) fino a "codice nero" (<i>precipitazione intensa in atto con blocchi del traffico a causa del fondo innevato</i>).</p>	
TIPO	Prevedibile
MONITORAGGIO	Previsioni meteo ARPAV: www.arpa.veneto.it/previsioni Avviso criticità CFD: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd
REFERENTI PRIORITARI	Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*</i> , notturne/festive: 112 (NUE) VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) COV (<i>Comitato Operativo Viabilità</i>) presso la Prefettura - UTG
PERICOLOSITA'	Medio - bassa
STORICITA' EVENTI	Grandi nevicate del gennaio 1985 e febbraio 2004
VULNERABILITA'	/
SCENARI	Nevicate abbondanti possono causare: <ul style="list-style-type: none"> - problemi di mobilità causati da rallentamenti alla circolazione; - interruzione fornitura servizi elettrici e telefonici per danni alle linee; - isolamento temporaneo di località; - cedimento coperture edifici, capannoni e stalle.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO <i>tema GIS regionale p0201032_neve</i>	Territorio comunale. Viabilità principale e secondaria. Case isolate.
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.
MISURE MINIME COC	Predisporre in autunno scorte di sale e ghiaino in funzione antighiaccio; Attivare una linea di comunicazione con il personale ENEL per fronteggiare tempestivamente eventuali interruzioni di elettricità; Individuare aree per lo scarico dei cumuli di neve rimossa dalle strade; Non ingombrare le piazzole di accesso alle cabine ENEL; Attivare il personale comunale per lo sgombero strade e lo spargimento preventivo sale e ghiaino con i mezzi a disposizione. Mettere a disposizione della popolazione le scorte di sale da spargere in funzione " <i>antighiacciamento</i> " sui marciapiedi (<i>misura di utilità limitata in caso di gelicidio</i>). Attivare se necessario le Ditte convenzionate per sgombero neve. Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Se necessario, disporrà la sospensione dell'attività scolastica, e allenterà i Servizi Sociali nei riguardi dei Non Autosufficienti.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Predisporre, se possibile, fonti di riscaldamento autonome (<i>stufa a legna, GPL o petrolio</i>) indispensabili in caso di concomitante blackout; Svuotare gli impianti idrici qualora inutilizzati o bloccati (<i>radiatori automezzi se non provvisti di antigelo, impianti di riscaldamento in blocco, eventuali scorte liquide alimentari in cantina</i>) per proteggersi dalla rottura per congelamento dei tubi o dei recipienti impiegati. Lasciare aperti di notte i rubinetti con un " <i>filo d'acqua</i> " per evitare ghiacciamento nei tubi. Non usare mezzi a due ruote. Non parcheggiare in strada per facilitare lo spazzamento stradale; Sgomberare dalla neve almeno il tratto di marciapiede davanti casa/negozio.

3.2.4. - Rischio Meteo - Trombe d'aria, Downburst, Grandinate

scheda sintetica - TEMPORALE - TROMBA D'ARIA - VENTO IMPETUOSO - GRANDINATA

I **temporali** sono frequenti dalla tarda primavera a inizio autunno. Compaiono con preavvisi molto brevi, e spesso sono estremamente localizzati (*gravemente colpita una zona, ma a pochi km scarsissimi effetti*) con traiettorie poco prevedibili.

Possono durare poco (*un'ora o meno -> CELLE NON ORGANIZZATE*), procedere per linee (*FRONTI organizzati di decine di km*), o insistere per un tempo lungo scaricando **grandi quantità d'acqua** (*AUTORIGENERANTI*), e spesso sono accompagnati da fulmini, venti impetuosi <-> trombe d'aria, grandine.

Le **trombe d'aria** sono moti vorticosi "*a imbuto*" che si generano quando si rompe l'equilibrio tra una massa di aria fredda sovrapposta a una calda e umida; l'aria calda è bruscamente aspirata verso l'alto e fatta ruotare dalle correnti fredde che si trovano in alta quota, dando origine così al "*vortice ciclonico*". All'interno del vortice i venti raggiungono velocità anche superiori ai 100 km/h (*eccezionalmente 400÷500 km/h*). Il diametro della tromba è relativamente piccolo (*da qualche decina a qualche centinaio di metri*). Il ciclo di vita di una tromba d'aria varia generalmente dai 10 ai 30 minuti, e in tale periodo percorre distanze di alcune decine di chilometri seguendo traiettorie imprevedibili.

Il "**vento impetuoso**" (*downburst*) è un fenomeno diverso ma con alcuni effetti simili: una colonna d'aria in discesa particolarmente rapida, che incontra la superficie del suolo perpendicolarmente, e si espande orizzontalmente in tutte le direzioni. La violenta espansione, paragonabile a un improvviso scoppio (*burst*) investe alberi, edifici e strutture in un'area sensibilmente più estesa di quella della tromba d'aria; gli alberi divelti sono generalmente allineati in una sola direzione.

La **grandine** è un tipo di precipitazione atmosferica solida formata da chicchi di diametro variabile da 5 a 50 mm, che cadono dalle nubi cumulonembi, nembrostrati e altostrati alte fino a 20-30 km. La grandine colpisce in genere a "*strisce*" (*corridoi*).

TIPO	Poco Prevedibile (<i>effetti rapidi e a scala molto localizzata</i>)
PRECURSORI	Previsioni meteo ARPAV: www.arpa.veneto.it/previsioni Avviso criticità CFD: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd
MONITORAGGIO	<u>Indiretto</u> : le manifestazioni dei temporali come colpi di vento, le trombe d'aria, la pioggia forte, sono quasi sempre associate ai fulmini . Visualizzando i fulmini che stanno cadendo è possibile seguire lo spostamento dei fronti temporaleschi, e di conseguenza " <i>prevedere</i> " le aree che potrebbero essere colpite. Dati online e previsioni : www.ventusky.com/?p=45.20;11.41;8&l=rain-3h Fulmini in tempo reale : it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php?map=13 Immagini radar ARPAV : radaralert.arpa.veneto.it/public Immagini radar DPC (alternativo) : mappe.protezionecivile.gov.it
REFERENTI PRINCIPALI	Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) <i>Regione Veneto - Co.R.Em.: 800 99 00 09 (H24)</i>
PERICOLOSITA	Media (<i>rara ÷ localmente *potrebbe* essere molto intensa</i>)
STORICITA' EVENTI	Eventi meteoroclimatici intensi nel 1925/1951/1969/1970/2013/2014/2021 <i>Fonti: tornadoitalia.altervista.org e www.essl.org/cms/european-severe-weather-database/</i>
VULNERABILITA'	Elevata
SCENARI	Danni a edifici, alberi, reti, agricoltura da grandine, vento, fulmini.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio .
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.
MISURE MINIME COC	Attuare misure di preallarme e avvisi subito dopo il bollettino ARPAV. Si valuterà se avvisare la Popolazione con un comunicato immediato e se attivare un servizio " CallCenter " presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e gestire le segnalazioni dei cittadini.

MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE



Fin dalla prima manifestazione della tromba d'aria, evitare di rimanere in zone aperte, allontanarsi da piante ad alto fusto;

Qualora nella zona aperta correre verso fabbricati solidi, o almeno ripararsi in fossati o buche! In casa: non uscire, barricare porte e finestre; mettersi in ascolto su radio, TV o social per tenersi informati.

Mettere al sicuro gli animali, e gli oggetti esterni potenzialmente pericolosi (*vasi di fiori su balconi, arredamenti da giardino etc.*).

In casa, stare lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri, arredi, etc.

Prima di uscire da un edificio interessato dall'evento, accertarsi che l'esterno e le vie di fuga siano privi di elementi sospesi o in procinto di cadere. Non usare l'ascensore. Se si sta guidando: fermarsi e accovacciarsi più bassi dei finestrini riparandosi la testa con le mani o un telo.

Riguardo ai **fulmini**: considera che ogni anno in media cadono **3÷5 fulmini per km²**, e che in Veneto una o due persone perdono la vita: all'aperto resta lontano da strutture metalliche, tralicci elettrici, laghetti e alberi. In casa stacca le spine elettriche degli apparecchi e le antenne; non usare il telefono fisso. Evitare di usare acqua o fare il bagno.

scheda: Forza dei venti impetuosi

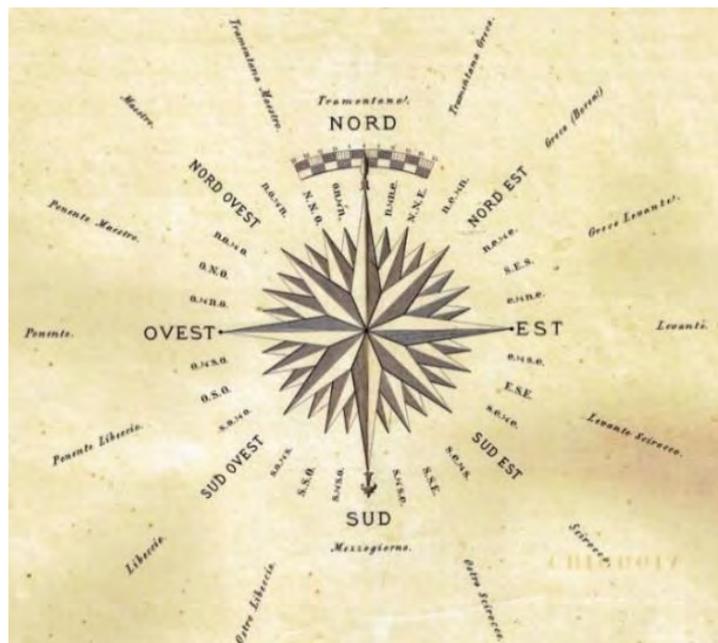
Il vento è la velocità dell'aria. Si tratta di una grandezza composta da un'intensità, una direzione e un verso. L'intensità si misura in metri per secondo (m/s). Altre unità di misura tradizionali i nodi (*miglia marine di 1852 m per ora*), oppure i chilometri per ora.

Il **verso** del vento è di **PROVENIENZA**. Il Maestrale, ad esempio, è il vento che proviene da Nord-Ovest, *non quello che si dirige a Nord-Ovest*.

La **direzione** si misura in gradi: 0° corrisponde al Nord, Est=90°, Sud=180° e Ovest=270°.

La scala di misura dell'intensità del vento, di tipo "descrittivo" è la scala **Beaufort**. La scala si compone di un grado (*detto forza*), di una descrizione e di un commento visivo degli effetti.

Tradizionalmente i nomi dei venti sono associati alla direzione di provenienza: ogni tradizione ha i suoi nomi, spesso legati a termini geografici o a particolari fenomeni. Nel Veneto le provenienze del vento sono: da Nord: **Tramontana**; da Nordest: **Bora o Greco**; da Sud-Est: **Scirocco**; da Sud: **Ostro**; da Sud-Ovest: "**Garbin**" o Libeccio - da Ovest/NordOvest: "**Buriana**" o **Maestro**.



scala Beaufort delle intensità del vento

grado	velocità	velocità	tipo di vento	nodì	condizioni ambientali
0	0-1	< 0.3	calma	0-1	<i>il fumo sale verticalmente; il mare è uno specchio.</i>
1	1-5	0.3-1.5	bava di vento	1-3	<i>il vento devia il fumo; increspature dell'acqua.</i>
2	6-11	1.6-3.3	brezza leggera	4-6	<i>le foglie si muovono; onde piccole ma evidenti.</i>
3	12-19	3.4-5.4	brezza	7-10	<i>foglie e rametti costantemente agitati; piccole onde con creste che cominciano a infrangersi.</i>
4	20-28	5.5-7.9	brezza vivace	11-16	<i>il vento solleva polvere e foglie secche, i rami sono agitati; piccole onde che diventano più lunghe.</i>
5	29-38	8-10.7	brezza tesa	17-21	<i>oscillano gli arbusti con foglie; si formano piccole onde nelle acque interne; onde moderate allungate.</i>
6	39-49	10.8-13.8	vento fresco	22-27	<i>grandi rami agitati, sibili tra i fili telegrafici; si formano marosi con creste di schiuma bianca, e spruzzi.</i>
7	50-61	13.9-17.1	vento forte	28-33	<i>interi alberi agitati, difficoltà a camminare contro vento; il mare è grosso, la schiuma comincia a essere sfilacciata in scie.</i>
8	62-74	17.2-20.7	burrasca moderata	34-40	<i>rami spezzati, camminare contro vento è impossibile; marosi di altezza media e più allungati, dalle creste si distaccano turbini di spruzzi.</i>
9	75-88	20.8-24.4	burrasca forte	41-47	<i>camini e tegole asportati; grosse ondate, spesse scie di schiuma e spruzzi, sollevate dal vento, riducono la visibilità.</i>
10	89-102	24.5-28.4	tempesta	48-55	<i>rara in terraferma: alberi sradicati, gravi danni alle abitazioni; enormi ondate con lunghe creste a pennacchio.</i>
11	103-117	28.5-32.6	fortunale	56-63	<i>raro, gravissime devastazioni; onde enormi e alte, che possono nascondere navi di media stazza; ridotta visibilità.</i>
12	oltre 118	32.7 +	uragano	64 +	<i>distruzione di edifici, manufatti, etc.; in mare la schiuma e gli spruzzi riducono assai la visibilità.</i>

La scala Fujita è una misura empirica dell'intensità di una tromba d'aria, e descrive i danni inflitti alle strutture costruite.

Nel Veneto il primato spetta al tornado abbattuto sulla provincia di Treviso il 24/07/1930. Per alcuni classificato un F4 ÷ F5, danneggiò il paese e la chiesa di Volpago del Montello, proseguendo poi per il trevigiano, dove cagionò la morte di almeno 23 persone.

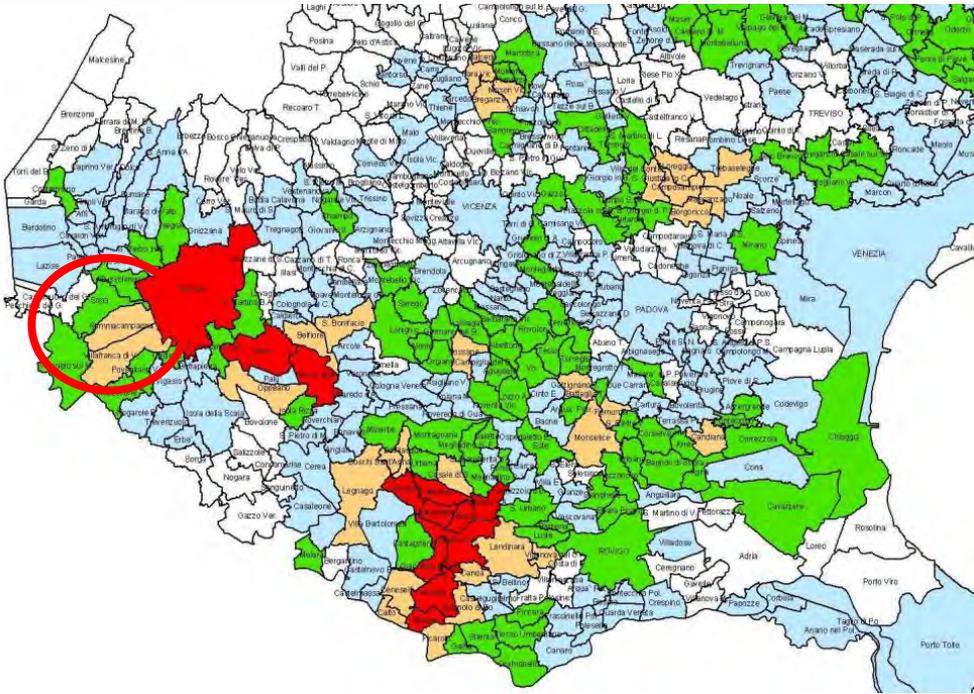
L'11/09/1970 un tornado, sviluppato a ridosso dei colli Euganei, si spostò verso il padovano, la laguna di Venezia e la città, affondando un vaporetto, per poi esaurirsi nel litorale del Cavallino lasciandosi alle spalle ben 36 vittime! Si stima che raggiunse un'intensità pari a F4.

L'8/07/2015 un tornado, poi classificato come F4, investì gli abitati di Dolo, Mira, Sambruson e Cazzago di Pianiga. Il bilancio fu un morto, 90 feriti e parecchi milioni di danni.

In questi casi va immediatamente avviata con ARPAV, Regione e ULSS una procedura per lo smaltimento delle macerie e/o dei rifiuti derivanti dall'evento (*).

Categoria	Velocità del vento		Frequenza relativa	Danni potenziali	
	nodi	km/h			
F0	<73	<116	38.9%	Danni leggeri. Alcuni danni ai comignoli e caduta di rami, cartelli stradali divelti.	
F1	73–112	116–180	35.6%	Danni moderati. Asportazione di tegole; danneggiamento di case prefabbricate; auto fuori strada.	
F2	113–157	181–253	19.4%	Danni considerevoli. Scoperchiamento di tetti; distruzione di case prefabbricate; ribaltamento di camion; sradicamento di grossi alberi; sollevamento di auto da terra.	
F3	158–206	254–332	4.9%	Danni gravi. Asportazione tegole o abbattimento di muri di case in mattoni; ribaltamento di treni; sradicamento di alberi anche in boschi e foreste; sollevamento di auto pesanti dal terreno.	
F4	207–260	333–418	1.1%	Danni devastanti. Distruzione totale di case in mattoni.; strutture con deboli fondazioni scagliate a grande distanza; sollevamento totale di auto ad alta velocità.	
F5	261–318	419–512	Meno dello 0.1%	Danni incredibili. Case sollevate dalle fondazioni e scaraventate talmente lontano da essere disintegrate; automobili scaraventate in aria come missili per oltre 100 metri; alberi sradicati.	

scheda: Grandinate

TIPO	Poco Prevedibile (<i>effetti rapidi e a scala molto localizzata</i>)
PRECURSORI	<p>Indiretti: le manifestazioni dei temporali come colpi di vento, trombe d'aria e d'acqua, pioggia forte sono quasi sempre associati ai fulmini. Visualizzando i fulmini che stanno cadendo "online" sarà possibile seguire l'avanzamento dei fronti temporaleschi, e di conseguenza "prevedere" le aree che potrebbero essere colpite. Siti:</p> <p>Dati online e previsioni: www.ventusky.com/?p=45.20;11.41;8&l=rain-3h Fulmini in tempo reale: it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php?map=13 Immagini radar ARPA: www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/radar/radar.php</p>
MONITORAGGIO	<p>Previsioni meteo ARPAV: www.arpa.veneto.it/previsioni Avviso criticità CFD: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd Dati e certificazioni grandine: www.meteograndine.com</p>
REFERENTI PRINCIPALI	<p>Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona)</p>
PERICOLOSITA'	Bassa
STORICITA' EVENTI	<p><i>Eventi grandinigeni segnalati e risarciti nel Veneto - periodo 1990-2004. Fonte: A. Chiadani, ARPAV</i></p> <p>Eventi risarciti</p> <ul style="list-style-type: none"> <= 2 3 - 5 6 - 9 > 9 
VULNERABILITA'	Allevamenti, serre, strutture temporanee.
SCENARI	Danni a edifici, autoveicoli, alberi, attività umane. Ostruzione caditoie stradali e conseguenti temporanei allagamenti localizzati.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio.
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC	Si valuterà se attivare un servizio "CallCenter" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini. Se necessario si invieranno squadre di rilevatori per controllo allagamenti, censimento danni e segnalazione interventi urgenti. Controlli da estendere ad anziani e fragili che vivono da soli.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Parcheggiare automobili al riparo - allontanarsi da coperture in vetro!

La tabella che segue, utile per una prima segnalazione di danni da grandine, fa riferimento alla “scala Torro” (*Tornado and storm research organisation*):

Scala TORRO	Descrizione del danno	scala di riferimento	misura dei chicchi (cm)
H0	Nessun danno	piselli	1
H1	Cadono le foglie, e i petali sono asportati dai fiori	fagioli	1 - 3
H2	Foglie strappate, frutta in genere graffiata o con piccoli fori	nocciole	1 - 4
H3	Alcuni segni sui vetri delle case, lampioni danneggiati, il legno degli alberi inciso. Vernice dei bordi delle finestre graffiata, segni sulla carrozzeria delle auto e piccoli buchi sulle tegole leggere	ciliegie	2 - 5
H4	Vetri rotti (<i>case e veicoli</i>); pezzi di tegole cadute, vernice asportata dai muri e dai veicoli, carrozzeria leggera visibilmente danneggiata, piccoli rami tagliati, piccoli uccelli uccisi	noci	3 - 6
H5	Tetti danneggiati, tegole rotte, finestre divelte, lastre di vetro rotte, carrozzeria visibilmente danneggiata. Ferite mortali a piccoli animali. Danni ingenti ai tronchi e ai manufatti in legno.	castagne	4 - 7
H6	Molti tetti danneggiati, tegole rotte, mattonelle non di cemento seriamente danneggiate. Metalli leggeri scalfiti o bucati, mattoni leggermente incisi e infissi di finestre di legno divelte	uova	5 - 8
H7	Tutti i tipi di tetti, eccetto quelli in cemento, divelti o danneggiati. Coperture in metallo segnate come anche mattoni e pietre murali. Infissi divelti, carrozzerie di automobili irreparabilmente danneggiate	mele	6 - 9
H8	Mattoni di cemento anche spaccati. Lastre di metallo irreparabilmente danneggiate. Pavimenti segnati. Aerei commerciali seriamente danneggiati. Piccoli alberi abbattuti. Rischio di seri danni alle persone	grosse arance	7 - 10
H9	Muri di cemento segnati. Tegole di cemento rotte. Bucate le mura delle case di legno. Grandi alberi spezzati e ferite mortali alle persone	pompelmi	8 - 10
H10	Case di legno distrutte. Case di mattoni seriamente danneggiate e ferite mortali per le persone	noci di cocco	9 - 10

3.2.5. - Rischio Meteo - temperature estreme

scheda sintetica per RISCHIO “BOLLE DI CALORE”

Le ondate di calore (*heat-waves*) hanno in impatto rilevante. Le temperature elevate, di sopra dei valori usuali, possono durare giorni o settimane. Queste condizioni diventano particolarmente critiche negli agglomerati urbani per effetto del fenomeno denominato “**isola di calore urbano**” (*urban heat island effect*), tanto più accentuato quanto maggiore è la dimensione della città.

La cappa d'aria surriscaldata che ristagna in permanenza sopra le grandi città, alta non più di 200-300 metri, forma una vera e propria isola di calore con temperature superiori anche di 3 gradi rispetto alla campagna circostante, dovuto al riverbero emesso da asfalto e murature, che assorbono e intrappolano il calore molto più della vegetazione, moltiplicandone l'effetto dell'insolazione estiva, addirittura prolungandolo alla notte. L'assenza di vegetazione peggiora il microclima locale, limitando l'evapotraspirazione e riducendo l'ombreggiamento.

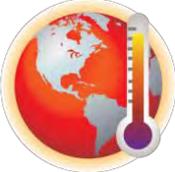
Le persone più esposte agli effetti del caldo sono di conseguenza quelle che rimangono nelle città durante i mesi estivi, specialmente se si tratta di anziani senza aiuto o supporto familiare.

Si ricorda che alcune categorie di persone sono particolarmente a rischio per le conseguenze sull'organismo delle ondate di calore:

- anziani over 75;
- bambini da 0 a 4 anni;
- persone non autosufficienti;
- persone con malattie croniche (*diabetici; ipertesi; bronchitici cronici; cardiopatici; malattie renali*);
- persone che assumono farmaci salvavita in modo continuativo.

Tra gli anziani in particolare sono più a rischio le persone di oltre 75 anni, con una preesistente malattia, con un basso livello socio-economico, che vivono da soli, in una casa piccola, ai piani alti e priva di condizionamento d'aria.

TIPO	Prevedibile .
PRECURSORI	Di breve preavviso (vedi www.regione.veneto.it/web/bollettini-disagio-fisico)
REFERENTE PRINCIPALE	ULSS (attivazione protocollo “emergenza caldo”) Pronto Intervento: n° 118 - N° verde “famiglia sicura”: 800 462 340
STORICITA' EVENTI	Estate calda del 2003
PERICOLOSITA'	Media
VULNERABILITA'	Anziani, cardiopatici, bambini: a rischio di colpo di calore.
SCENARI	<p>Durante i mesi caldi, le temperature elevate delle ore più calde, assieme a elevata umidità nell'aria e assenza di ventilazione, possono generare condizioni afose in cui il calore percepito dal corpo umano è <u>maggiore</u> di quello reale.</p> <p>La difficoltà di respirazione è legata al fatto che la termoregolazione corporea, che avviene tramite la sudorazione, è impedita dall'elevato contenuto di umidità presente nell'atmosfera: di conseguenza aumenta la quantità di vapore espulso tramite la respirazione, rendendola più gravosa.</p> <p>Tali condizioni possono provocare seri problemi a persone affette da malattie respiratorie e asma, anziane, diabetiche, cardiopatici, ipertesi e bambini.</p>
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio, in particolare il <u>centro storico</u> . e tutte le aree a elevata densità abitativa, specie se di edilizia economica.
PRIORITA'	Fasce sociali sensibili - ospiti delle Case di Riposo.

<p>MISURE MINIME COC</p>	<p>Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con comunicati scritti in punti frequentati, sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali, attivando gli assistenti sociali;</p> <p>Valuterà se attivare un servizio “CallCenter” presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini;</p> <p>Gestione socio-sanitaria dell'emergenza (allertamento Medici di Medicina generale); individuazione dei soggetti a rischio;</p> <p>Valuterà interventi da attivare in sostegno delle persone più fragili (<i>individuazione dei siti pubblici e privati con ambienti climatizzati, scorte di acqua naturale, animazione</i>), e degli strumenti per il monitoraggio.</p>
<p>MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - evitare di esporsi al sole e di svolgere attività fisiche nelle ore più calde della giornata, in particolare nella fascia che va dalle 12 alle 17, soprattutto per chi soffre di problemi respiratori; - soggiornare in ambienti rinfrescati da ventilatore o climatizzatore con deumidificatore, e comunque mantenere la differenza di temperatura tra l'ambiente climatizzata e quello esterno entro i 3-4 °C; - consultare il medico se si soffre di “pressione alta”, non assumere re di propria iniziativa integratori salini; - bere molti liquidi senza aspettare di aver sete; evitare bevande troppo fredde, gassate, troppo dolci o alcoliche; - nelle ore più calde, in assenza di un condizionatore, fare docce extra o recarsi in luoghi vicini dotati di climatizzazione; - Evitare l'esposizione diretta al sole; se ciò non fosse possibile utilizzare cappelli a tesa larga; - vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non troppo aderenti; - limitare le attività sportive all'aperto alle ore mattutine e serali; - fare pasti leggeri, consumando soprattutto frutta e verdura; - rinfrescare la casa nelle ore notturne lasciando aperte le finestre, e abbassare le tapparelle di giorno; - aiutare e mantenere i rapporti con gli anziani e persone con disabilità che abitano sole.

3.2.6. - Rischio incidenti Stradali - “Punti Neri” della viabilità

scheda sintetica per Rischio Incidenti Stradali (codice regionale: p0201042)	
<p>La stragrande maggioranza dei trasporti avviene via gomma; le conseguenze di blocchi del traffico, dovuti a condizioni meteo avverse, dissesti, manifestazioni di protesta o incidenti, sono tali da comportare congestione della rete e disagi notevoli.</p> <p>Gli scenari di evento maggiori prevedibili riguardano incidenti che comprendono mezzi con importante trasporto di persone: autobus, treno, <i>eventualmente</i> caduta di mezzi aerei, oppure trasporto animali vivi specie, se in condizioni climatiche sfavorevoli (<i>gelo o caldo</i>), o avvenuti in punti di difficile accesso ai mezzi di soccorso. Diversa ma collegata questione riguarda i <i>“tratti viari di difficile intervento da parte dei mezzi di soccorso”</i>, dovuta alla presenza di viadotti, sottopassi, ponti rilevanti su fiumi, strade in rilevato: in emergenza il Comune dovrà supportare l’azione dei VVF, eventualmente con istituzione di viabilità alternativa e supporto alle persone rimaste bloccate.</p>	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	Polizia Locale (Sommacampagna) - 045 8971315 (o 112 notturno) Provincia di Verona - numero reperibilità strade: 800 898989 Carabinieri 112 - Polizia Stradale 113
STORICITA' EVENTI	Dati medi sul decennio 2012-2021 (da ISTAT): 51,8 incidenti per anno, con una media di 71,5 feriti, dei quali ≈1 mortale per anno.
PERICOLOSITA'	media - https://www.istat.it/it/files/2020/10/Focus-Incidenti-stradali-in-Veneto_2019.pdf
VULNERABILITA'	La frazione di Popolazione interessata dall’evento è molto variabile in funzione del punto e dell’ora in cui l’incidente si verifica.
SCENARI	Congestione rete viaria a seguito di incidente - persone bloccate a lungo con necessità di assistenza - Particolare attenzione nei mesi freddi, quando le persone bloccate in auto possono aver necessità di supporto, alloggio e bevande calde. Nel caso di incidenti a trasporto animali vivi, necessario supportare gli animali.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO <i>tema GIS regionale p0201042_incidenti</i>	<p>Incidenti per 1.000 abitanti tutti i comuni [579]</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ nessun incidente [35] ■ minore di 1,9 [207] ■ da 1,9 a 2,3 [103] ■ oltre 2,3 [234] 
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale / strade principali.
MISURE MINIME COC	Necessaria l’individuazione di viabilità alternativa con “cancelli” per deviare il traffico e favorire il deflusso dei mezzi sopraggiungenti. In caso d’interruzione stradale predisporre percorsi alternativi, mantenendo presidi ai cancelli . Avvisare la Popolazione con comunicati scritti in punti frequentati e con comunicati sul sito web comunale, sui social network, sui display stradali.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE 	Nel caso, attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

3.2.7. - Rischio Incidenti Rilevanti - Rischio Industriale e Aeroportuale

scheda sintetica per **Rischio Incidenti Rilevanti e Industriale** (codice regionale: p0201051)

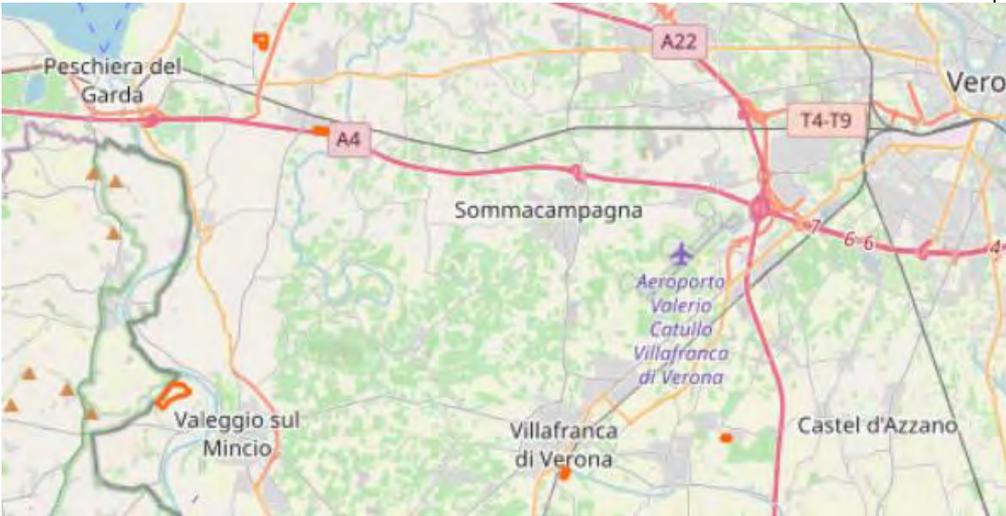
La pericolosità industriale sul territorio è associata agli stabilimenti a **Rischio Incidente Rilevante - RIR** (D.Lgs. 105/15 - "Seveso Ter"). Tali aziende sono assoggettate all'**Obbligo di predisporre Piani di Emergenza - Interno (PEI)** e, *se necessario*, **Esterno (PEE)**.

Delle aziende presenti nella provincia che rientrano nel campo di applicazione RIR, nessuna si trova a Sommacampagna - le più vicine: PRAVISANI (esplosivi) a Valeggio sul Mincio, NOVARESINE a Lazise (infiammabili), PUBLIGAS (gas liquefatti) a Villafranca, e AIR LIQUIDE ITALIA (gas tecnici) a Castelnuovo del Garda.

Anche nelle aziende non RIR possono però verificarsi incidenti, sia pur più limitati, come conseguenza di incendi o inondazioni; per esempio ditte di lavorazione materie plastiche o dedicate al trattamento dei rifiuti, falegnamerie con depositi di legname più o meno rilevanti, magazzini con sostanze chimiche e fitofarmaci.

Le attività produttive che possono produrre danni ambientali significativi necessitano di una speciale autorizzazione rilasciata dalla Provincia: l'AIA (*Autorizzazione Integrata ambientale*).

Per informazioni in merito è possibile fare riferimento ad ARPAV.

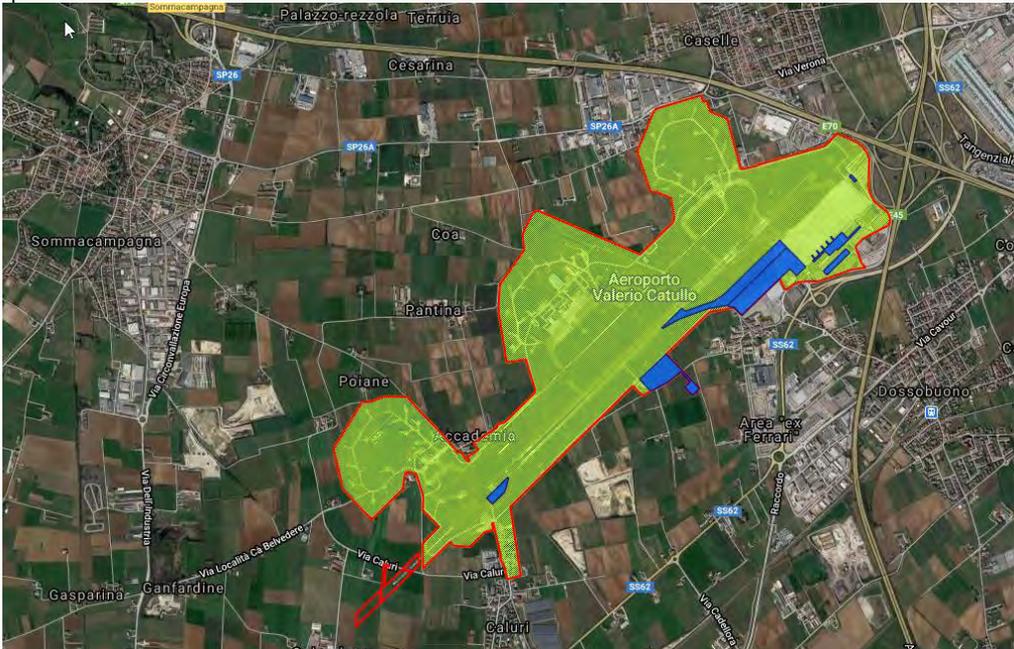
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) ARPAV, Servizio Reperibilità ambientale (tramite VVF)
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA'	Bassa
VULNERABILITA'	Popolazione limitrofa e viabilità
SCENARI	Potenziale pericolo per la popolazione dovuto a esplosione e incendio, con formazione di fumo e inquinamento del suolo. Altri soggetti potenzialmente pericolosi: distributori carburante, depositi di materie plastiche e prodotti per l'agricoltura. Eventualmente interessate la viabilità principale e alcune decine di residenti.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO <i>tema GIS regionale p0201051_incidenti</i> Legenda Single symbol	
PRIORITA'	Abitazioni limitrofe al luogo dell'impatto - arterie stradali.
MISURE MINIME COC 	Il COC disporrà azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati, sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Istituirà cancelli stradali. Supporterà le azioni dei VVF.

	Valuterà se attivare un servizio “CallCenter” presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Evitare di raccogliere e consumare frutta e verdura, chiudere le finestre, lavarsi per bene e tenere a parte gli abiti contaminati. Attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

Scheda sintetica 2: Rischio Aeroportuale (#)

L'aeroporto internazionale “Valerio Catullo”, denominato “Verona-Villafranca” (codice ICAO LIPX; codice IATA VRN), ricade in gran parte nel territorio comunale di Sommacampagna.

L'aeroporto è dotato di una sola pista orientata a N44° (N224°) lunga 3068 m e larga 45 m. L'area comunale è parzialmente interessata al rischio aeroportuale, su aree dette “coni” di atterraggio e decollo, articolati su tre zone di tutela a vincoli decrescenti “A, B, C”.

TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 *solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE) Aeroporto Verona Villafranca: 045 809 5666
STORICITA' EVENTI	Disastro del 13/12/1995 quando, a 3 minuti dal decollo, precipitò in località Poiane un bimotore Antonov AN24. Persero la vita 49 persone.
PERICOLOSITA'	Bassa
VULNERABILITA'	Media (evento “tipo B”)
SCENARI	Caduta aeromobile in prossimità della pista di decollo o atterraggio per incidente tecnico o errore umano. Distruzione edifici impattati. Possibile incendio per combustione del carburante specie per impatti al decollo. Perdita parziale o totale di vite umane. Eventuale rottura di edifici e infrastrutture (strade, ferrovia, linee elettriche).
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO In colore le Zone di Tutela ENAC	
PRIORITA'	Interdizione ed evacuazione immediata area interessata. Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.

<p>MISURE MINIME COC</p>	<p>Il COC valuterà quando disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali.</p> <p>Valuterà se attivare un servizio “CallCenter” presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini.</p> <p>Il COC dovrà relazionarsi con il Security Manager Aeroportuale ai sensi del vigente “Piano di Emergenza Aeroportuale” approvato da ENAC-DA Nord Est.</p> <p>Per le emergenze sanitarie sempre circoscritte all’ambito aeroportuale vige diverso protocollo, in capo al competente ufficio USMAF di Trieste.</p> <p>Concertare con i diversi soggetti coinvolti (VVF, 118, Servizi Aeroportuali...) l’invio e/o la pronta disponibilità di persone o mezzi meccanici per garantire l’accesso ai siti coinvolti, <i>in conformità all’esercitazione specifica svolta il 17/12/12.</i></p> <p>Valutare l’allestimento di PMA (Posti Medici Avanzati) e aree di ammassamento temporanee complementari a quelle individuate nel presente Piano per il primo soccorso dei feriti, una prima assistenza psicologica ai superstiti e, separatamente, per una prima deposizione delle eventuali salme.</p> <p>Valutare la necessità di soccorso ai superstiti, ai cittadini e al personale di soccorso con generi di conforto (<i>bevande calde o fresche, coperte, ecc.</i>).</p> <p>Interdire l’afflusso all’area, di concerto con le Autorità preposte, organizzando un cordone di contenimento con Volontari, in condizioni di sicurezza.</p>
<p>MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE</p> 	<p>Qualora si verifichi una caduta di aeromobile in prossimità di insediamenti o abitazioni, i rischi immediati per la popolazione sono due: caduta rottami e incendio.</p> <p>Il primo avviene in maniera pressoché istantanea: se non direttamente colpiti occorrerà prestare attenzione uscendo dall’abitazione a eventuali oggetti sospesi.</p> <p>Il secondo è più pericoloso: in <u>linea generale</u> se non si vede fuoco si cercherà di allontanarsi immediatamente dalle vicinanze del relitto poiché potrebbe prender fuoco. Se invece l’incendio è in atto e non vi sono vie di fuga protette, potrebbe essere opportuno difendersi nell’abitazione. Se è preclusa ogni via di fuga, stendersi a terra e cospargersi d’acqua. Proteggersi dal fumo respirando attraverso un panno bagnato. Non abbandonare una casa se non si è certi della via di fuga. Avvertire della presenza con grida di richiamo. Sigillare con carta adesiva e panni bagnati porte e finestre.</p>

3.2.8. - Rischio da Trasporto merci pericolose ÷ Pipeline

scheda sintetica per Rischio da Trasporto Merci Pericolose (codice regionale: p0201072)	
<p>Incidente lungo le strade principali o la ferrovia coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose, quali ad esempio Gas infiammabili (GPL), benzina, gasolio e Liquidi tossici (p.es. Cloro). In linea generale si avviseranno subito i Vigili del Fuoco, ARPA e ULSS, circoscrivendo per quanto possibile l'evento nei primi momenti, e isolando l'area interessata per impedire l'avvicinamento a estranei in caso di pericolo.</p> <p>I provvedimenti di chiusura competono ai <u>soggetti gestori delle infrastrutture e/o al Prefetto</u>.</p> <p>In caso di incidente è importante conoscere le codificazioni delle sostanze pericolose che sono trasportate, in base alle codifiche internazionali ADR (per il trasporto su strada) in modo da poter contattare gli Enti preposti (ad esempio l'ARPA) - grande attenzione dovrà essere posta dai primi soccorritori, che dovranno cercare di non esporre se stessi a pericoli di intossicazione.</p>	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	<p>VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) Polizia Locale Sommacampagna - 045 8971315 (o 112 notturno) ARPAV, Servizio Reperibilità ambientale (attraverso i VVF - 115) GAS: RETEMORENICA - Pronto intervento N° Verde: 800 110 040 FERROVIE: DCCM (Dirigente Centrale di Movimento) di RFI - 045 8022670 AUTOSTRADA A4: numero verde 800 01 28 12 AUTOSTRADA A22 "del Brennero": numero verde 800 27 99 40 Gasdotti primari SNAM (H24): n° 800 970 911 Carabinieri 112 - Polizia Stradale 113</p>
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA'	Bassa
VULNERABILITA'	<p>La rilevanza dello scenario è da considerarsi da media a bassa, legata al trasporto sulle vie di comunicazione principali.</p> <p>Considerando una generica prima distanza di impatto di circa 80 metri, e una seconda concentrica di 250-300 m, la frazione di popolazione interessata dall'ipotetico evento è estremamente variabile in funzione del punto e dell'ora in cui l'incidente si verifica; si possono presumere fino a 100 abitanti coinvolti.</p>
SCENARI	<p>Le principali vie di comunicazione a rischio di incidente, già individuate dalla Provincia di Verona nel Piano Provinciale di Emergenza e dalla Prefettura in conformità al DPCM 10/02/2006 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea ferroviaria MI-VE e VR-BO - Autostrade A4 e A22 - Strade provinciali <p>Le principali sostanze sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gas estremamente infiammabili: GPL - Liquidi facilmente infiammabili: benzina - Liquidi tossici: cloro - Sorgenti radioattive orfane <p>Possibilità di contaminazione di: acque, suolo, aria; Possibilità di: incendio, esplosione.</p>
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO tema GIS regionale p0201072trasporto	A rischio: copertura parziale del territorio - fasce stradali e ferroviarie.
PRIORITA'	Zone abitate del territorio comunale.
MISURE MINIME COC	<p>Avvisare immediatamente il corpo dei VVF per le valutazioni di pericolosità, l'identificazione e il primo contenimento dei centri di pericolo (CdP).</p> <p>Si valuterà come avvisare la Popolazione (megafoni su autoveicoli, comunicati scritti in punti frequentati), avvisi sul sito Internet</p>

	<p>comunale, sui social network, sui display stradali. Si valuterà se attivare un servizio “CallCenter” presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini;</p> <p>La massima area di danno calcolata teoricamente, con riferimento alle sostanze più frequenti, è pari a circa 800 m dal punto di un eventuale evento incidentale. L’area di attenzione è preliminarmente stimabile con un raggio di 1.200 metri.</p> <p>Può rendersi necessario l’allontanamento dei presenti (<i>conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata</i>), oppure l’evacuazione di persone presenti in edifici interessati dall’incendio, esplosione o nube tossica verso le aree di raccolta che saranno individuate dal COC.</p> <p>Se caso, procurare “PANNE” semigalleggianti per il contenimento dei liquidi sversati, e inoltre dei sacchi di materiali adsorbenti. E’ necessaria una circoscrizione dell’area coinvolta dal rilascio, con cancelli sulla viabilità presidiati dalle Forze dell’Ordine.</p>
<p>MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Non avvicinarsi - Portarsi sopravento rispetto al carro o alla cisterna; - Se del materiale finisce nei canali o nella rete fognaria, impedire la sua diffusione utilizzando delle “PANNE” e avvisare il Consorzio di Bonifica; - Non fumare; - Non provocare fiamme né scintille; - Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito; - Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"; - Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso; - Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco) comunicando numeri e sigle presenti, in particolare i codici KEMLER.

Nota Bene: L’ordine di evacuazione della Popolazione, che in caso di problemi relativi alla pubblica sanità è di competenza del Sindaco, qualora interessi l’ordine e la sicurezza pubblica, è di competenza del Prefetto e del Questore.

La competenza in merito al Trasporto Sostanze Pericolose Radioattive ricade in capo alla Prefettura, che in caso di Emergenza attiverà adeguate misure generali e intervento.

scheda: “Cartelli di Pericolo”

I mezzi che trasportano merci pericolose devono essere dotati di almeno DUE cartelli: un **panello arancione** (*fonte del pericolo*), e uno **a rombo** (*pittogramma della pericolosità*). Spesso è anche presente una targhetta di piccole dimensioni o adesivo con indicata la ditta specializzata di supporto per le eventuali bonifiche o messe in sicurezza del carico, nel caso il conducente non possa attivarsi spontaneamente. *In ogni caso: ATTENZIONE nell'avvicinarsi!*

PRIMA INDICAZIONE DA COMUNICARE AI VVF: IL PANNELLO ARANCIO

È diviso in due parti orizzontalmente in cui sono riportati numeri: nella parte superiore è riportato il Numero Identificativo del Pericolo (**numero Kemler - 2 cifre**) e nella parte inferiore il Numero Identificativo della Materia (**numero ONU - 4 cifre**).



Chi chiama i soccorsi è bene comunicarsi il numero inferiore di 4 cifre, ma soprattutto il numero superiore a due/tre cifre (il *Numero di Pericolo*).

Come guida tascabile si può scaricare l'App gratuita per smartphone “Kemler ONU” dei VVF.

SECONDA INDICAZIONE DA COMUNICARE AI VVF: IL PANNELLO A ROMBO

Etichetta che evidenzia il tipo di contenuto con un disegno:



3.2.9. - Rischio Idraulico

Il rischio idraulico è correlato alla pericolosità da sommersione di abitazioni, terreni e infrastrutture, eventualmente con trasporto di detriti. Cause principali:

- 1) **ALLUVIONE** da un corso d'acqua maggiore, per rottura argini o tracimazione;
- 2) **ALLAGAMENTO**: crisi della rete minore di scolo dovuta a insufficiente capacità di allontanamento delle acque durante nubifragi.

Il primo scenario (**ALLUVIONE**) fa capo a competenze Nazionali e Regionali, poiché le dimensioni dell'evento sono molto rilevanti, e per questo oggetto di attento controllo da parte degli Enti responsabili (*Genio Civile regionale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po*).

L'allagamento da fiume può avvenire anche se NON vi sono state localmente piogge intense; si tratta di evento con rischio relativamente *prevedibile*, cioè accompagnato da precursori importanti e sottoposti a monitoraggio (*telemisura rete pluviometrica e idrometrica, nonché polizia idraulica attraverso le attività di vigilanza e guardia*), che lo rende meno pericoloso per le vite umane, ma in grado di arrecare forti danni alle attività residenziali ed economiche.

Studi e mappature relativi sono di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, che redige le cartografie del **PGRA** (*Piano Gestione Rischio Alluvioni*), che dal 20/12/21 individua Aree a Potenziale Rischio Significativo di alluvione (*APSFR*), hanno sostituito il previgente PAI. Vedi: pianoalluvioni.adbpo-2021-2027 - più:

scarsa probabilità, bassa pericolosità (P1): geonode_data:geonode:IT1026_P1
media probabilità, media pericolosità (P2): geonode_data:geonode:IT1026_P2
elevata probabilità, elevata pericolosità (P3): geonode_data:geonode:IT1026_P3

Il secondo scenario (**ALLAGAMENTO**) fa riferimento a competenze ripartite e frammentate: Comune, Consorzio di Bonifica, Azienda gestione fognature, Enti gestori strade e ferrovie per i fossi di guardia, e soprattutto proprietari privati.

Gli allagamenti per **sommersione** di solito si manifestano nei periodi estivi (*piogge brevi ma localmente intense*), sono rapidi (*da celle temporalesche, di difficile previsione*), e amplificati da fattori quali: sottodimensionamento condotte, ostruzione caditoie stradali per scarsa manutenzione o intasamento da fogliame; zone depresse del territorio non adeguatamente drenate, malfunzionamenti impianti idrovori etc..

Anche reti ben dimensionate e ben tenute entrano in crisi con gli eventi intensi, causando rigurgiti e lame d'acqua nelle zone più basse: **“non esiste rischio zero”**.

NB: il termine “BOMBA d'ACQUA” non è corretto, da evitare!

Il corso d'acqua che può creare alluvionamenti a Sommacampagna è il **Tione dei Monti**, che scorre incassato nel lembo ovest del Comune, a confine con Valeggio e Sona. Le mappature di pericolosità di competenza dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco (*ora confluita nel Distretto Idrografico Padano con sede a Parma*) sono riportate in cartografia. Sorveglianza, lavori e interventi per l'asta del Tione sono in capo al Genio Civile di Verona.

NB: La maggior parte del comune non è classificata come soggetta a pericolosità; solo alcune aree lungo il percorso, relativamente incassato, del Fiume Tione dei Monti nella parte più occidentale del territorio rilevano pericolosità moderata P1, media P2 e localmente elevata P3.

Il secondo scenario (**ALLAGAMENTO**) fa riferimento alle competenze del Consorzio di Bonifica Veronese (*localmente ex Consorzi Adige-Garda e Tartaro-Tione*), del Comune, degli Enti gestori strade e ferrovie per le affossature di guardia, e soprattutto ai proprietari privati. Questi allagamenti per **sommersione** di solito si manifestano nei periodi estivi (*piogge brevi ma localmente intense*), sono rapidi (*da eventi temporaleschi, di difficile previsione*), e amplificati da fattori quali: sottodimensionamento condotte, ostruzione caditoie stradali per scarsa manutenzione o per intasamento da fogliame; zone depresse del territorio non adeguatamente drenate, malfunzionamenti agli impianti idrovori etc..

Secondo i dati storici degli ex Consorzi Adige-Garda e Tartaro-Tione, riportate nel PTCP 2008, fanno parte delle zone ritenute critiche per insufficienza rete drenaggio urbano le località Capoluogo [*dal Rio Ganfardine, 236*], Caselle tra il Progno di Valbusa e il Fosso di Caselle [*dal Rio Caselle, 237*], Ferriadon [*corso d'acqua parzialmente intubato, zona dal Rio Caselle alla fossa Corazze, 238*], Staffale in corrispondenza attraversamento fosso Cappello [*dal Fosso Cappello, 239*]. A queste aree il PGBTT del “nuovo” Consorzio di Bonifica Veronese, (*adottato con Del. 27 del 2010 - tav. 1 livello omogeneo di rischio*) ha aggiunto aree a confine con Villafranca [*Vajo dei Coronini/via Bellavista*], mentre degli Uffici comunali giunge la segnalazione di criticità nella zona di via Monte Molin.

La pianificazione comunale (*PAT, e il futuro “Piano delle Acque” - PCA*) prevede misure e interventi per la riduzione della pericolosità idraulica, in corso di attuazione.

Rischio, Pericolosità, Rischio e Beni esposti sono valutati dalle piattaforme nazionali IdroGEO (<https://idrogeo.isprambiente.it>) e ISTAT (<http://gisportal.istat.it/mapparischi/>)

scheda 1: Rischio Allagamenti da Fiumi maggiori (cod. regionale: p0201081a)	
<p>E' causato dall'inondazione di terreni esterni all'alveo dei corsi d'acqua principali dovuta a tracimazione o rottura degli argini. Le dimensioni dell'evento (<i>ampiezza delle aree e impatto sulla Popolazione</i>) sono molto rilevanti, e proprio per questo oggetto di precise analisi da parte degli Enti responsabili. GRAVITA' EVENTO, VULNERABILITA TERRITORIO e RISCHIO sono tratti dal progetto "IdroGEO" (idrogeo.isprambiente.it), e riportati in sintesi negli elaborati. Si tratta dunque di evento in parte prevedibile, accompagnato da precursori importanti e normalmente sottoposti a monitoraggio (<i>rete pluviometrica e idrometrica, attività di polizia idraulica attraverso le attività di vigilanza e guardia</i>), che lo rende di fatto meno pericoloso per le vite umane ma in grado di arrecare forti disagi alle attività.</p>	
TIPO	Prevedibile
PRECURSORI	Precipitazioni intense e innalzamento dei Livelli Idrometrici
REFERENTE PRINCIPALE	<p>Avvisi criticità CFD: www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd Dati ARPAV livelli fiumi in diretta: https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/datiacqua/dati_idrometeo.php Livelli "floods" (alternativo): https://www.floods.it/public/DatiLive.php Direzione Operativa Genio Civile di Verona: 045 8676583 Consorzio di Bonifica "Veronese": 045 8569500 - per emergenze (Zona Adige Garda): 335 1419944</p>
STORICITA' EVENTI	Eventi storici: 17/05/2013 allagamenti da parte del Tione
PERICOLOSITA'	Dei 14615 abitanti (2021), 7 risultano residenti in aree a pericolosità idraulica elevata (P3), 8 a pericolosità idraulica media (P2) - Fonte: http://gisportal.istat.it/mapparischi/
VULNERABILITA'	Insedimenti produttivi e abitazioni. <i>NOTA: Possono manifestarsi disagi relativamente a persone anziane che vivono da sole, che potrebbero aver bisogno di supporto per il ripristino delle normali condizioni di vita</i>
SCENARI	A seguito di un importante evento di pioggia, o per rottura di invaso a monte, la portata liquida nel corso d'acqua aumenterà considerevolmente, pertanto si potrà verificare tracimazione. Inoltre, può accadere che le difese arginali (<i>in cemento o terra</i>), eccessivamente sollecitate e saturate cedano, allagando infrastrutture e proprietà.
<p>MAPPA GENERALE DEL RISCHIO <i>In verde e giallo le aree segnalate come "a rischio" crescente; in grigio le aree di attenzione.</i> tema PGRA</p>	
PRIORITA'	Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani, fragili e persone non autosufficienti.

<p>MISURE MINIME COC</p>	<p>Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali.</p> <p>Valuterà se attivare un servizio “CallCenter” presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini;</p> <p>Predisporrà e se necessario attuerà l’evacuazione della Popolazione;</p> <p>Valutare immediatamente le condizioni della viabilità, interrompendo le strade e i ponti allagati o a rischio.</p> <p>In emergenza il Sindaco potrà chiedere al Prefetto di interdire il trasporto merci pericolose nel territorio comunale.</p> <p>Monitoraggio delle tratte arginali: distribuire riferimenti visivi (<i>picchetti, segnalini</i>) per contrassegnare i punti da tenere sotto controllo e confrontare i livelli;</p> <p>Arginature di contenimento con muri di sacchi di terra o sabbia disposti a cerchio attorno al punto di zampillio, secondo le regole fondamentali:</p> <p><i>a. Prima di procedere alla realizzazione del muro di sacchi, verificare sempre se il fontanazzo butta sabbia in modo copioso, e l’acqua è torbida: se ciò non avviene probabilmente non è necessario procedere alla sua chiusura.</i></p> <p><i>b. Non mettere i sacchi di sabbia direttamente sopra allo zampillo; infatti la pressione dell’acqua sotterranea e le dimensioni della falda affiorante tenderebbero a generare altri zampilli attorno ai sacchi appena posati, allargando l’area del fontanazzo stesso.</i></p> <p><i>c. Saggiare sempre il terreno per verificare l’ampiezza dell’affioramento falda freatica dalla quale è emerso il fontanazzo.</i></p> <p><i>d. Il muro di sacchi che deve racchiudere il fontanazzo deve avere un diametro di almeno 4 metri.</i></p> <p><i>e. La chiusura di un fontanazzo non ha la pretesa di arrestare il flusso d’acqua, ma quello di bloccare il trasporto di sabbia di falda verso la superficie. Un fontanazzo si potrà definire arginato quando lo zampillio sarà rallentato di quel tanto che basta per interrompere l’uscita di <u>sabbia</u>.</i></p>
<p>MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE</p> 	<p><i>Ricorda che l’acqua può arrivare MOLTO RAPIDAMENTE!</i></p> <p>Stai alla larga da sottopassi, argini, ponti, scantinati, alberi isolati e strade vicine ai corsi d’acqua, che possono cedere, nascondere tratti franati o tombini aperti!</p> <p>Non scendere in locali interrati o cantine per salvare oggetti o scorte: <u>PERICOLO!</u></p> <p>Aiuta disabili, anziani e minori ad allontanarsi da abitazioni invase dall’acqua.</p> <p>Se non è possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo, porta i beni di prima necessità (<i>acqua - viveri - medicinali</i>) ai piani alti delle abitazioni - munirsi di pila elettrica - non usare ascensori e attendere i soccorsi.</p> <p><u>Solo se non c’è pericolo immediato di essere travolti nel garage:</u> porta la macchina in posizione sicura (<i>fuori dall’interrato, in posizione più elevata possibile</i>); non circolare se non assolutamente necessario;</p>

	<p>Prepara una borsa con i materiali minimi personali per ogni persona (<i>etichetta con nome e cognome la borsa, nel caso sia depositata assieme ad altre in uno spazio comune</i>).</p> <p>Metti paratie (<i>tavole di legno, sacchi..</i>) a protezione dei locali situati al piano strada, e chiudi le porte di cantine o seminterrati.</p> <p>Metti in alto e al sicuro anche eventuali sostanze pericolose (<i>antiparassitari ecc..</i>).</p> <p>Chiudi gas, impianto elettrico e riscaldamento.</p> <p>Prepara una scorta d'acqua di acquedotto in pentole, bottiglie e recipienti puliti. Non usare acqua di pozzo (<i>può essere inquinata!</i>);</p> <p>Getta alimenti e oggetti che siano stati bagnati dal fango: l'acqua è inquinata, e può trasportare sostanze luride o pericolose!</p> <p>Dopo l'allagamento, lavare gli ambienti prima con acqua abbondante in pressione, poi disinfettare (<i>anche con varechina</i>). Consigliata profilassi antitetanica.</p>
--	---

Nel caso **ESTREMO** di **rottura argini dei fiumi** (*evento poco probabile, ma possibile*), le **UNICHE** azioni praticabili sono: **sgombero immediato** della Popolazione e degli Uffici comunali verso aree sicure (*altri Comuni, sommità arginali integre...*). Quando possibile: la messa in sicurezza del bestiame e di beni mobili, e l'immediata messa in sicurezza di impianti e materiali produttivi generatori di rischio (*depuratori, industrie, impianti biogas, cisterne interrate di combustibili, discariche etc.*)

scheda 2: Rischio Allagamenti da Nubifragio (cod. regionale: p0201081b)

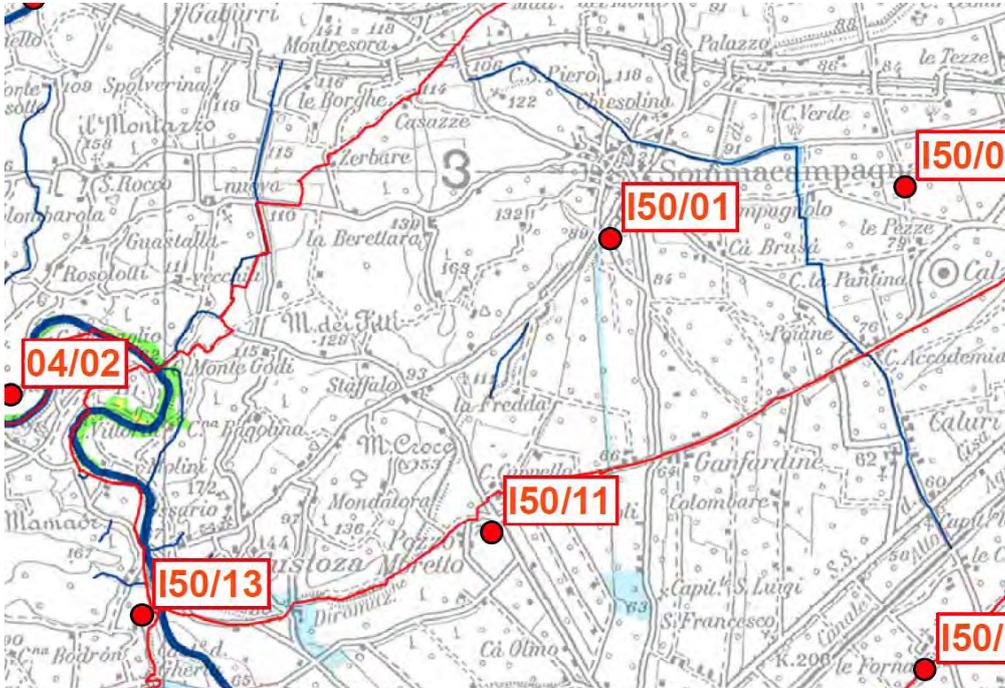
E' causato dallo stato di crisi della rete di scolo e drenaggio per insufficiente capacità di trasporto delle acque (*vedi le tavole allegate e, per l'aggiornamento degli scenari, i link ai siti delle Autorità competenti*).

Si tratta di evento poco prevedibile, di fatto poco pericoloso per le vite umane ma in grado di arrecare forti disagi alle attività residenziali ed economiche.

Il "Piano Comunale delle Acque" (PdA) indica le criticità di dettaglio e le azioni di riduzione del rischio che dovranno essere attuate.

NB: il termine "BOMBA d'ACQUA" non è corretto, da evitare!

TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Precipitazioni intense
REFERENTE PRINCIPALE	Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 *solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE) Avviso criticità CFD: http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd Consorzio di Bonifica "Veronese": 045 8569500 - per emergenze (Zona Adige Garda): 335 1419944
STORICITA' EVENTI	Eventi del 31/8/2014 e 23/3/2014. Storici: nel 1992,1969, 1951,1925
PERICOLOSITA	Bassa; zone classificate come soggette a pericolosità da allagamento da piogge intense lungo i principali rami della rete minore (PGBTT)
VULNERABILITA'	Bassa, interessando le zone di pertinenza di alcuni allevamenti o di centri di pericolo produttivi.
SCENARI	Eventi di pioggia intensa, prolungata o intensa possono causare allagamento di aree comunali anche estese, però con tiranti idrici generalmente limitati, causati da difficoltà di sgrondo delle acque per carenza di franco di bonifica, strozzature nelle affossature o ridotte sezioni di vaso della rete scolante. Possibile rigurgito delle fognature e allagamento scantinati. Possono manifestarsi danni alle attività commerciali e manifatturiere (<i>magazzini</i>) e all'agricoltura.

<p>MAPPA GENERALE DEL RISCHIO Fonte: PGBTT Conorzio di Bonifica; si rimanda al PAT per gli eventuali aggiornamenti delle zone.</p>	
<p>PRIORITA'</p>	<p>Interpellare Servizi Sociali e Medici di Medicina Generale per individuare situazioni prioritarie di anziani fragili e persone non autosufficienti.</p>
<p>MISURE MINIME COC</p>	<p>Il COC valuterà quando disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali.</p> <p>Valuterà se attivare un servizio “CallCenter” presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini.</p> <p>Si raccomanderà di circolare con attenzione e allontanare, a scopo precauzionale, disabili, anziani e minori da abitazioni invase dall’acqua.</p> <p>Se il fenomeno è particolarmente rilevante si predisporranno sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso, e transenne o cancelli nei punti strategici della rete viaria, presidiati dalle Forze dell’Ordine, onde regolarizzare il traffico e impedire l’accesso in determinate zone.</p> <p>Sensibilizzare il personale del Comune e la Popolazione alla tempestiva pulizia delle caditoie acque bianche intasate, e inviare degli operatori a verificare lo stato di intasamento.</p> <p>Da parte degli organi tecnici del Comune andrà stagionalmente verificato il grado di efficienza dei mezzi in dotazione e della rete di fognatura bianca, particolarmente nei riguardi dei nuovi insediamenti (lottizzazioni) di recente insediamento non ancora ben collaudati.</p> <p>Concertare con gli Enti di riferimento (Conorzio, Genio Civile...) l’invio e/o la pronta disponibilità di mezzi meccanici per prevenire locali ostruzioni e, se caso, arginare e deviare le acque altrimenti dirette verso obiettivi sensibili.</p> <p>Sul lungo periodo, sarà opportuno attuare, di concerto con il Conorzio di Bonifica, il Piano Comunale delle Acque che tiene conto delle criticità nell’individuare aree ad allagamento controllato;</p> <p><i>NOTA: ai sensi della Legge Urbanistica Regionale 11/2004, è esplicitamente previsto che nell’attuazione del PAT siano considerati i contenuti del Piano di Protezione Civile.</i></p>
<p>MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE</p>	<p>Ricorda che l’acqua può arrivare MOLTO RAPIDAMENTE!</p> <p>Stai alla larga da sottopassi, argini, ponti, scantinati, alberi isolati e strade vicine ai corsi d’acqua, che possono cedere, nascondere tratti franati o tombini aperti!</p> <p>Non scendere in locali interrati o cantine per salvare oggetti o scorte: PERICOLO!</p>



Aiuta disabili, anziani e minori ad allontanarsi da abitazioni invase dall'acqua.

Se non è possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo, porta i beni di prima necessità (*acqua - viveri - medicinali*) ai piani alti delle abitazioni - munirsi di pila elettrica - non usare ascensori e attendere i soccorsi.

Solo se non c'è pericolo immediato di essere travolti nel garage:

porta la macchina in posizione sicura (*fuori dall'interrato, in posizione più elevata possibile*); non circolare se non assolutamente necessario;

Prepara una borsa con i materiali minimi personali per ogni persona (*etichetta con nome e cognome la borsa, nel caso sia depositata assieme ad altre in uno spazio comune*).

Metti paratie (*tavole di legno, sacchi..*) a protezione dei locali situati al piano strada, e chiudi le porte di cantine o seminterrati.

Metti in alto e al sicuro anche eventuali sostanze pericolose (*antiparassitari ecc..*).

Chiudi gas, impianto elettrico e riscaldamento.

Prepara una scorta d'acqua di **acquedotto** in pentole, bottiglie e recipienti puliti. Non usare acqua di pozzo (*può essere inquinata!*);

Getta alimenti e oggetti che siano stati bagnati dal fango: l'acqua è inquinata, e può trasportare sostanze **luride o pericolose!**

Dopo l'allagamento, lavare gli ambienti prima con acqua abbondante in pressione, poi disinfettare con varechina. Consigliata profilassi antitetanica.

scheda 3: Smaltimento acque di allagamento - limiti ambientali

Nel caso fosse necessario svuotare con autobotte l'acqua che ha allagato locali interrati, garage, cantine, bisogna essere molto cauti dal punto di vista normativo e ambientale: potrebbero essere contenute sostanze velenose o pericolose.

Solo se vi è immediato pericolo per le persone si può agire in somma urgenza scaricando con le modalità del caso; se invece il danno riguarda beni, occorre procedere dopo aver valutato il potenziale inquinamento, smaltendo il liquame presso centro autorizzato (*non su affossatura!*).

Ai sensi del D.Lgs. 152/06, le acque pompate o sollevate possono essere considerate:

- **di semplice RILASCIO:** acque senza problemi chimico-ambientali. L'intervento di Protezione Civile asseconda il naturale deflusso, se temporaneamente impedito. ESEMPIO: disostruzione caditoie pluviali, installazione di pompe per velocizzare il deflusso a causa sottodimensionamento delle vie ordinarie, svuotamento locali interrati vuoti o comunque senza nessuna contaminazione, né chimica (*gasolio, fitofarmaci etc.*) né biologica (*da vasche fognarie, mangimi, concimaie etc.*).
- **di SCARICO**, acque che possono essere lievemente alterate, ma assimilabili a reflue civili e come tali gestite. Occorre ordinanza contingibile e urgente, adeguatamente motivata, che autorizzi lo scarico in deroga alla Normativa, allo scopo di salvaguardare spazi abitativi e beni "sospendendo" temporaneamente la tutela ambientale.
- **come RIFIUTO LIQUIDO**, da smaltire presso impianto di depurazione (*centro bottini depuratore - impianto di trattamento*) Nel caso pratico, l'allagamento di locali interrati, raramente abitativi, porta spesso con sé la contaminazione delle acque da idrocarburi, antiparassitari e quant'altro, per cui l'Ordinanza difficilmente potrà autorizzare il rilascio o lo scarico di tali acque su affossature o canali.

3.2.10. - Rischio Idropotabile - Rischio interruzione di Servizi a Rete

scheda RISCHIO INTERRUZIONE ACQUEDOTTO, GAS, RETI DI SERVIZI (cod. regionale: p0201131)	
Per rischio Interruzione SERVIZI A RETE si considerano i guasti alle reti: ACQUEDOTTO, nonché FOGNATURA, GAS, TELEFONI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE e, <i>se presenti</i> , TELERISCALDAMENTO etc. Le possibilità di interruzione o riduzione del servizio dipendono da eventi naturali e/o incidentali (<i>scavi lungo strade, perforazioni geotecniche o per pozzi non autorizzate, sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento, etc.</i>).	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	Acquedotto: ACQUE VERONESI - N° Verde guasti: 800 734 300 GAS: RETEMORENICA - Pronto intervento N° Verde: 800 110 040 Gasdotti primari SNAM: n° 800 970 911 (H24) Telecom: N° 187 se privato -191 se affari; ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEMAFORI: LLPP Comune, tel. 045 897 1381
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA'	Bassa
VULNERABILITA'	/
SCENARI	Riduzione della quantità o peggioramento della qualità dell'acqua potabile erogata. In caso di sospensione del servizio acquedottistico occorre provvedere alla distribuzione di acqua alla Popolazione mediante autobotti o serbatoi mobili posizionati in punti strategici del territorio, supportate da una certa quota di bottiglie di acqua minerale, che saranno messe a disposizione ricorrendo alla rete commerciale. Competenza per i rifornimenti POTABILI è in capo all'Azienda acquedottistica, mediante distribuzione con autobotti; il Comune provvederà a mettere a disposizione e presidiare le aree di parcheggio dei mezzi di distribuzione. Le competenze NON POTABILI (<i>acque per scarico WC, lavaggio biancherie, igiene personale</i>) possono essere assunte dal Comune con approvvigionamento da pozzi artesiani esistenti, requisiti con Ordinanza. Esplosione/incendio conseguente a fuoriuscita di gas metano a seguito di problemi di escavazioni o per procedure di esercizio disattese o per problemi di corrosione; eventuale effetto domino. Problemi di interruzione rete di fognatura nera, con interruzione servizio e necessità di ripristino immediato, anche conseguenti a blackout.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio - in particolare le strutture ospitanti " <i>non autosufficienti</i> ", le scuole, gli anziani.
PRIORITA'	l'intero territorio, specie lungo i tracciati delle reti tecnologiche (vedi tavole in allegato).
MISURE MINIME COC	Avvisare la Popolazione con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Si valuterà se attivare un servizio " CallCenter " presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; In caso di incidente alle linee GAS, l'Amministrazione Comunale ha funzioni di supporto e affiancamento (<i>trasferimento e ricovero di eventuali cittadini sgomberati etc.</i>). <u><i>NB: Necessità di sostegno ad anziani o non autosufficienti per il riscaldamento domestico nei mesi invernali.</i></u> L'erogazione media di acquedotto in condizioni normali (<i>comprendendo anche le perdite in rete, stimate dal 25-30%</i>), è di circa <u>220</u>

	<p>litri/abitante/giorno.</p> <p>A ciascun abitante presente sul territorio comunale dovrà essere garantita una quantità d'acqua pari circa 80 l/giorno, in accordo con quanto stabilito dall'OMS (<i>Organizzazione Mondiale della Sanità</i>), che fissa come valore di riferimento del fabbisogno idrico pro capite la quantità di circa 100 l/giorno e come soglia minima, al di sotto della quale si parla di sofferenza idrica, il valore di 50 l/giorno.</p> <p>Individuati i punti strategici di distribuzione del territorio, si può risalire al numero di abitanti serviti per ciascuna zona e quindi al volume d'acqua necessario da fornire giornalmente. In caso di prolungarsi dell'emergenza, il quantitativo minimo (<i>alimentazione-lavaggio stoviglie</i>) è di circa 20 litri/giorno.</p> <table border="1" data-bbox="646 517 1310 994"> <thead> <tr> <th colspan="2">FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (in caso di emergenza)</th> </tr> <tr> <th>Litri</th> <th>Uso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2</td> <td>Potabile</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Preparazione cibi</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>Lavaggio Stoviglie</td> </tr> <tr> <td>20</td> <td>Igiene personale</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>Lavaggio biancheria</td> </tr> <tr> <td>30</td> <td>Scarichi WC</td> </tr> <tr> <td>77</td> <td>TOTALE</td> </tr> </tbody> </table> <p>FABBISOGNO BESTIAME: secondo la stagione, una vacca da latte può necessitare fino a 100 litri/giorno! Se caso, programmare i rifornimenti!</p>	FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (in caso di emergenza)		Litri	Uso	2	Potabile	5	Preparazione cibi	10	Lavaggio Stoviglie	20	Igiene personale	10	Lavaggio biancheria	30	Scarichi WC	77	TOTALE
FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (in caso di emergenza)																			
Litri	Uso																		
2	Potabile																		
5	Preparazione cibi																		
10	Lavaggio Stoviglie																		
20	Igiene personale																		
10	Lavaggio biancheria																		
30	Scarichi WC																		
77	TOTALE																		
<p>MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE</p>	<p>Realizzare scorte domestiche di acqua potabile; Economizzare l'acqua chiudendo i rubinetti appena possibile; Ridurre l'innaffiamento e l'irrigazione delle piante ornamentali, riciclando l'acqua di lavaggio alimenti o piovana.</p>																		

scheda: Norme igieniche per rifornimento acque potabili da autobotte

In materia di rifornimenti potabili temporanei vale il Decreto Legislativo n°31/2001, e in particolare il Decreto DRV n° 15 del 15/02/2009 - punto 4.5.1:

4.5.1 Approvvigionamenti mediante autocisterna

- 1) acqua proveniente esclusivamente da pubblici acquedotti ed idonea al consumo umano.
- 2) cisterne preferibilmente destinate ad esclusivo uso per acqua potabile; possono essere utilizzate autobotti idonee al trasporto di alimenti ad uso umano a condizione che prima del carico di acqua si provveda ad una accurata pulizia e disinfezione dell'autobotte.
- 3) Disponibilità nell'automezzo della seguente documentazione:
 - a) registrazione dell'automezzo al trasporto di alimenti ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004 e successive integrazioni.
 - b) dichiarazione dell'Ente gestore che ha fornito l'acqua, con la denominazione dell'acquedotto da cui è stata prelevata, del punto di prelievo, della quantità e della sua destinazione;
 - c) procedura prevista nel piano di autocontrollo per le operazioni di carico e scarico, che devono avvenire osservando le seguenti norme di corretta prassi igienica:
 - buone condizioni igieniche del punto di prelievo;
 - mancanza di punti critici prima del prelievo quali addolcitori o trattamenti vari se non quelli autorizzati dal gestore;
 - buona tenuta e condizione delle tubazioni e della raccorderia varia;
 - pulizia e disinfezione di cisterna, tubazioni, raccordi;
 - data e luogo dell'ultima pulizia e disinfezione effettuata sull'autobotte.

3.2.11. - Rischio Incendi Civili e Infrastrutture

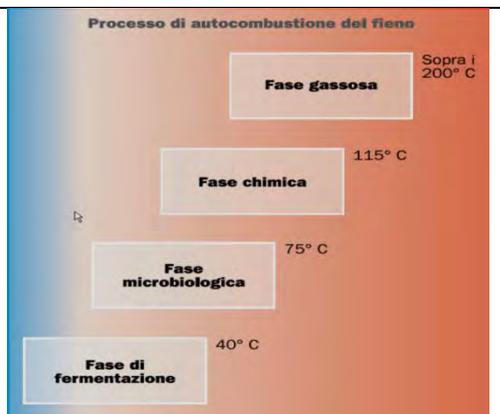
scheda sintetica RISCHIO INCENDI	
Possono essere causati da stufe difettose, cortocircuiti o atti vandalici. Stagionalmente possono esserci depositi di materiali derivati dall'attività agricola , o civili. Per quanto riguarda le attività produttive ordinarie il rischio è limitato; va però attentamente monitorata, nel caso di incendio industriale, l'emissione di <u>fumi</u> verso zone abitate.	
TIPO	Poco Prevedibile
PRECURSORI	Stagioni secche prolungate
REFERENTE PRINCIPALE	VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) Polizia Locale Sommacampagna - 045 8971315 (o 112 notturno) ARPAV, Servizio Reperibilità ambientale
STORICITA' EVENTI	Eventi recenti: 30/04/2020 (<i>querco-carpineto collinare comprendente radura con neoformazione di bosco in Azienda Faunistica Venatoria</i>)
PERICOLOSITA'	Bassa
VULNERABILITA'	Limitata
SCENARI	L'incendio di vegetazione lungo le strade può causare fumo e conseguenti incidenti stradali. L'incendio di rilevanti quantità di materiali plastici o sostanze chimiche (<i>quali imballaggi, teli di pacciamatura agricola, materiali per l'edilizia</i>) causerà fumi tossici.
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC 	Il COC valuterà se disporre azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali. Transennamento strade interessate dall'incendio; individuazione di percorsi alternativi, istituzione di <u>cancelli</u> . Allontanamento personale aziendale e insediamenti limitrofi. Valutare le direzioni del vento per la previsione di ricaduta sostanze inquinanti al suolo. Concordare con ARPAV e ULSS eventuali misure di tutela della salute della Popolazione.
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	Attività commerciali/artigianali con deposito di solventi e/o bombole GPL; magazzini fitofarmaci. Depositi di rifiuti; distributori di carburante.
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Non fumare a letto; tenere in casa un estintore; se capita una fuga di gas non accendere luci elettriche o candele prima di aver ventilato i locali. Evitare di porre sostanze infiammabili vicino a fornelli o fonti di calore. In caso di incendio grave e nel caso non si riesca a scappare subito fuori casa: rifugiarsi in bagno, riempire la vasca da bagno, tappare con asciugamani bagnati le fessure attorno la porta e bagnarla continuamente. Buttare fuori bombolette spray o profumi; richiamare l'attenzione dei soccorritori dalla finestra.

scheda: incendio spontaneo nei fienili

Il fieno è soggetto ad autocombustione per il calore provocato dai batteri che, in condizioni di umidità, lo fanno **fermentare**. Caratteristica principale del surriscaldamento delle cataste di fieno è un odore pungente e, in stadio avanzato, un lieve abbassamento della catasta.

La fermentazione è causata da **scorretto** stoccaggio del fieno. Può raggiungere temperature **molto elevate**, che causano autoaccensione della catasta.

Per ridurre questo rischio l'Azienda Agricola dovrà operare seguendo le Buone Pratiche del settore, comprese anche dal DM 16/02/1982, che comprendono lo stoccaggio del fieno in condizioni di completa essiccazione, e la ventilazione della catasta.



3.2.12. - Rischio Ordigni Bellici

scheda sintetica per RISCHIO ORDIGNI BELLICI	
<p>Dopo più di 75 anni dal termine dell'ultimo conflitto mondiale sono ancora presenti numerosi residuati bellici inesplosi (<i>bombe, granate, proiettili di artiglieria...</i>). Si stima che delle 350.000 tonnellate di bombe da aereo sganciate nel corso della II^a guerra mondiale, il 10% non sia esploso, per un numero stimato di 25000 ordigni tuttora inesplosi.</p> <p>Per questo è abbastanza frequente che imprese o privati cittadini, durante lavori di scavo o aratura, ritrovino ordigni anche a non elevate profondità.</p> <p>La rimozione e messa in sicurezza dei residuati ("<i>bonifica occasionale</i>") <u>esula</u> dalle competenze del Comune (<i>Legge 177/2012</i>), ma è compito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, collaborare con Prefettura, Artificieri e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica.</p> <p>Secondo il tipo di ordigno e del luogo dove è stato ritrovato, gli Artificieri competenti individuano procedure per il trasporto o il disinnescamento sul posto.</p> <p>Per documentarsi: http://www.esplosivistica.com - http://biografiadiunabomba.anvcg.it/</p>	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	<p>Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> Carabinieri 112 - Polizia 113 Sala Operativa Comando Forze di Difesa Interregionale - Padova</p>
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA'	Incerta valutazione
VULNERABILITA'	Operatori agricoli e personale delle aziende di scavo, cantieri stradali - infrastrutture a rete.
SCENARI	L'intero territorio comunale è a rischio (basso) di ritrovamento - in particolare durante i lavori di scavo per realizzazione infrastrutture e/o lavorazioni agricole profonde
MAPPA GENERALE DEL RISCHI	A rischio: l'intero territorio.
PRIORITA'	Territorio comunale
MISURE MINIME COC	<p>Chiunque ritrovi un ordigno bellico inesplosivo è tenuto a effettuare immediatamente la segnalazione a Polizia di Stato o Carabinieri.</p> <p>In attesa delle operazioni di bonifica da parte dei soggetti competenti, si dovrà immediatamente segnalare il sito e porre in atto restrizioni di accesso, eventualmente trasferendo provvisoriamente la popolazione più prossima.</p> <p>Le spese connesse all'eventuale supporto alla popolazione (<i>alloggio, pasti, benefici per i volontari impiegati</i>), trattandosi di evento programmato, sono a carico del proprietario del sito e/o del Comune.</p>
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	<p><u>COSA FARE:</u> Segnalare e contrassegnare il luogo del rinvenimento; Tenersi a debita distanza dall'ordigno;</p> <p><u>COSA NON FARE:</u> Maneggiare o spostare l'ordigno; Cercare di disinnescare o neutralizzare l'ordigno; Coprire l'ordigno con oggetti o materiali; Sostare nel sito di ritrovamento.</p>
	

3.2.13. - Rischio Sanitario e Veterinario

scheda sintetica RISCHIO SANITARIO	
<p>Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate da insorgere di pandemie, inquinamento di acqua e aria, tossinfezioni alimentari, eventi catastrofici con elevato numero di vittime. L'epidemia più probabile è l'influenza, sia umana sia animale (<i>aviaria, COVID</i>).</p> <p>Il territorio è monitorato dai Dipartimenti di Prevenzione ULSS, che attuano specifici protocolli di sorveglianza.</p> <p><u>A titolo di esempio:</u> l'infezione West Nile è comparsa in Veneto a partire dal 2008; viene trasmessa dalla comune zanzara notturna <i>Culex pipiens</i> (non dalla "zanzara tigre"), e conta circa 500 casi/anno. La sorveglianza è svolta attraverso "trappole" per conteggio insetti e tramite le segnalazioni dei MMG: qualora si verificano almeno 2 casi entro 15 gg in siti distanti meno di 1 km scatta la disinfezione, condotta da ditte specializzate, previa Ordinanza per consentire l'accesso (con supporto delle FFOO) anche in aree private.</p>	
TIPO	Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	<p>Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> ULSS 9 - Servizio SIS: 045 8076408 - 8076004 (orari ufficio; festivi: 118). Servizio Veterinario di Sanità Animale (SSA): 045 8075037 - 045 6338592 - 045/6338616 (o 118) CRI - Comitato Locale</p>
STORICITA' EVENTI	Pandemie virali: 1919, 1957, 1968, 2020 (<i>COVID</i>). Arbovirosi da insetti: Zika, Chikungunya, West Nile e da zecche (es. <i>malattia di Lyme</i>)
PERICOLOSITA'	Di difficile valutazione. Scenari su : salute.regione.veneto.it
VULNERABILITA'	La Popolazione, in particolare riguardo a quella parte che frequenta luoghi affollati (<i>uffici pubblici, cinema, treni....</i>) Per la parte veterinaria: gli allevamenti (<i>vedi elenco allegato</i>).
SCENARI	Epidemie infettive umane con elevato numero di vittime. Epidemie infettive successive a eventi come terremoti e alluvioni, per inquinamento fonti potabili. Epidemie animali (<i>epizoozie</i>), con necessità di isolamento allevamenti, e possibile soppressione e smaltimento di un elevato numero di animali.
MAPPA GENERALE DEL RISCHI	A rischio: intero territorio. Vedi: malattie infettive popolazione malattie degli animali
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale, in particolare insediamenti fragili (<i>case di riposo</i>) e concentrati (<i>allevamenti intensivi</i>).
MISURE MINIME COC 	<p>Mantenere costante rapporto con le Autorità sanitarie regionali. Il COC valuterà azioni informative alla Popolazione, con megafoni su autoveicoli, con comunicati scritti in punti frequentati e sul sito Internet comunale, sui social network, sui display stradali.</p> <p>Si valuterà se attivare un servizio "CallCenter" presso il numero comunale di emergenza, per rispondere alle segnalazioni dei cittadini.</p> <p>Piani preventivi di disinfestazione; rispetto delle Ordinanze Sindacali di Igiene Pubblica rivolte a eliminare i ristagni d'acqua.</p> <p>Verificare il rispetto delle norme igieniche nelle mense scolastiche.</p>
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Consultare il Distretto Sanitario e i Medici di Medicina Generale; Mantenere un'accurata Igiene personale; Ridurre per quanto possibile la frequentazione di luoghi affollati.

PIANI SOVRAORDINATI: EMERGENZA PROVINCIALE A SEGUITO DI ATTI TERRORISTICI

Gli atti terroristici esulano dalle competenze di Protezione Civile, rientrando in quelle di Difesa Civile. Trattandosi di ordine e sicurezza pubblica, l'ordine di evacuazione della Popolazione è di competenza del Prefetto e del Questore. Il Sistema Protezione Civile agisce quale eventuale supporto per operazioni di assistenza alla popolazione.

scheda: Rischio impatto con animali selvatici

Il territorio collinare-montano ma anche di pianura è sempre più interessato dalla proliferazione di fauna selvatica di media taglia (*Tassi, Istrici, Nutrie e Cinghiali*).

I mammiferi di media taglia possono provocare incidenti con auto in transito per attraversamento improvviso della carreggiata stradale, e il danneggiamento delle colture nei campi e giardini. In particolare il fenomeno può riguardare un rischio maggiore per gli appassionati di cicloturismo (*MTB*) e per guidatori di motoveicoli.

Se si trova un animale selvatico in difficoltà, chiamare il numero verde emergenze faunistiche 800 344 000 della Provincia di Verona.

Per segnalare la presenza degli animali è opportuno contattare il Corpo di Polizia Provinciale presso la centrale operativa: e-mail: centrale.operativa@provincia.vr.it telefoni 045 9288406 - 045 9288429

Per le condizioni limitanti alle eventuali attività risarcitorie a seguito incidenti (*DGRV 1443/2017*) si veda: www.regione.veneto.it/article-detail



3.2.14. - Rischi Chimici e Ambientali

scheda sintetica RISCHI CHIMICI e AMBIENTALI DIVERSI	
<p>Varie situazioni di criticità sanitaria che derivano da condizioni ambientali, naturali o indotte. Fanno parte di questa categoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sversamenti accidentali di idrocarburi nelle acque interne, di transizione e marine, dovuti a incidenti in corpi idrici interni (<i>anche extraregionali</i>), in porto o a mare; - eruzioni potenziali di acque salse o metanifere, associate a idrocarburi naturali; - le discariche, <i>specie se abusive</i>, da considerare durante eventi emergenziali; - le emissioni di gas Radon, <i>da considerare in sede di pianificazione (vedi scheda)</i>; - morie di pesci o animali a seguito di shock termici o di ossigenazione (<i>grandinate estive, anossia da downburst..</i>); - rischio impatto con animali selvatici; - le emissioni Radioattive (<i>vedi schede seguenti</i>). 	
TIPO	Prevedibile / Non Prevedibile
PRECURSORI	Nessuno
REFERENTE PRINCIPALE	<p>Comune di Sommacampagna: tel. 045 8971311 <i>*solo per emergenze*, notturne/festive: 112 (NUE)</i> ULSS 9 - Servizio SISP: 045 8076408 - 045 8076004 (<i>orari ufficio; notturno e festivi: 118</i>) VIGILI DEL FUOCO VERONA: TEL. 115 - 045 8294211 (<i>se necessario attiveranno ARPAV</i>); Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente: 041/2792143-2186</p>
STORICITA' EVENTI	/
PERICOLOSITA'	Di difficile valutazione - Bassa.
VULNERABILITA'	La Popolazione, con riferimento a quella prossima al sito potenzialmente generatore di rischio, o posta a valle del vettore acqua.
SCENARI	/
MAPPA GENERALE DEL RISCHIO	A rischio: l'intero territorio (<i>in generale</i>); aree fluviali, lagunari, costiere e di transizione (<i>sversamenti da idrocarburi</i>).
PRIORITA'	Tutto il territorio comunale.
MISURE MINIME COC	<p>Mantenere costante rapporto con le Autorità competenti. Il COC valuterà quali azioni informative rivolgere alla Popolazione (<i>con megafoni su autoveicoli, con avvisi affissi in punti frequentati, sul sito Internet comunale e i social network, su display stradali...</i>).</p> <p>Valuterà se attivare un servizio "CallCenter" presso il numero comunale di emergenza, per raccogliere e smistare le segnalazioni dei cittadini; In caso di grave emergenza, porre molta attenzione alla salubrità dell'area dove verrà impiantata la tendopoli, per scongiurare il rischio di allestirla sopra una discarica abusiva.</p> <p>Anche in caso di eventi climatici avversi possono verificarsi morie di animali: pesci in canali o allevamenti a seguito di forti grandinate che raffreddano bruscamente le acque, o per inquinamenti delle stesse. Le gradinate possono ferire o uccidere animali allevati a terra: dovrà essere disposta la raccolta e l'invio alla distruzione delle carcasse tramite ditte autorizzate.</p>
MISURE BASE DI AUTOPROTEZIONE	Nel caso, attenersi alle raccomandazioni diramate dal Comune.

scheda: Emanazioni gassose naturali - il problema del Radon

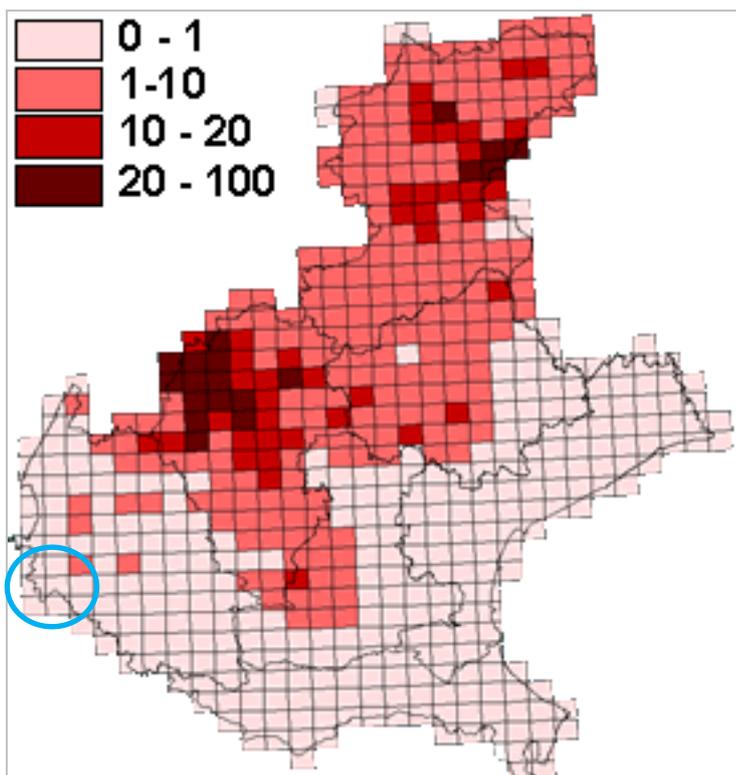
Il **Radon** è un gas radioattivo naturale che proviene dal sottosuolo, e che può diventare pericoloso se si accumula all'interno degli edifici.

Il rischio da Radon si manifesta a lungo termine: respirato a lungo in concentrazioni relativamente elevate può provocare il tumore polmonare (*del quale rappresenta, a scala mondiale, la causa principale dopo il fumo da sigaretta*).

Fonte dati sull'incidenza % delle abitazioni che **superano** il valore di riferimento di 200 Bq/m³ si trova sul QC Veneto (*tema c0902010_AbitazSuperRadon*).

I monitoraggi condotti dal 1996 da parte di **ARPAV** hanno permesso di individuare aree che sono più a rischio per motivi geologici, climatici e architettonici:

- In figura è indicata la percentuale di abitazioni con un livello di riferimento superiore al limite normativo (*Fonte: ARPAV*);
- la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di Radon è il **10% di locali sopra i 200 Bq/m³**;
- L'indagine non ha finora interessato la parte di pianura, ritenuta di minor pericolosità;
- Va tuttavia considerato che possono essere comunque delle **situazioni anomale localizzate**, soprattutto in presenza di locali interrati o nel caso di costruzioni realizzate con specifici materiali come **blocchi di tufo, riolite e trachite**.



Il **D.Lgs. 241** del 26/05/2000, riguardante i soli luoghi di lavoro, indica un valore di concentrazione il cui superamento richiede l'adozione di azioni di rimedio, pari a 500 Bq/m³ (*valore medio annuo*).

La **Regione Veneto** ha in seguito emanato una specifica e più restrittiva normativa per la riduzione degli effetti pericolosi del Radon sia per le abitazioni esistenti, sia per i nuovi edifici da costruire, raccomandando un valore di concentrazione limite pari a **200 Bq/m³**.

La bonifica degli ambienti è attuabile con semplici accorgimenti che mirano alla riduzione della presenza di gas nei locali, accorgimenti che vanno accuratamente valutati e realizzati, dato che il Radon è inodore, incolore e insapore.

Nelle abitazioni, è a carico del proprietario far eseguire gli eventuali accertamenti e interventi, eventualmente di concerto con le Amministrazioni Comunali, le quali sono tenute a valutare tale aspetto in sede di pianificazione e di nuove aree edificabili.

Si veda sul tema anche il progetto di mappatura "Italrad": www.fe.inf.it/italrad/arte_cart.html

scheda: **Rischio emissioni radioattive artificiali**

L'emergenza nucleare è riferita a situazioni determinate da eventi incidentali che diano luogo (o possano dar luogo) a immissione di radioattività nell'ambiente tale da comportare dosi per la popolazione superiori ai limiti stabiliti.

Riferimenti normativi:

D. Lgs. n. 101/2020 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore".

La contaminazione può avvenire secondo modalità diverse, ma è possibile individuare, per il territorio qui considerato, tre fonti principali che potrebbero renderlo soggetto al rischio nucleare:

- trasporto di sostanze radioattive, il cui rischio connesso ha storicamente effetti limitati dal punto di vista territoriale, e richiede l'intervento di personale tecnico specializzato (ARPA e VVF);
- rilascio di sostanze radioattive industriali o sanitarie nei luoghi in cui queste sono impiegate, o al di fuori di essi per motivi accidentali.

Le sorgenti radioattive trovano oggi numerose applicazioni nell'industria, nella Medicina, nella biologia, nella chimica, nella fisica, nell'agricoltura, etc.;

- ricaduta sul territorio dall'estero, a causa di esplosioni belliche o fuoriuscite accidentali da centrali nucleari, presenti in Francia, in Svizzera, Germania e Slovenia, a meno di 200 km dal confine italiano.

Ad esempio:

- Radiografie industriali:** molte industrie hanno necessità di eseguire esami non distruttivi su materiali e manufatti metallici, per verificare il loro stato di integrità, la loro compattezza, etc. Le sorgenti radioattive γ emittenti sono particolarmente idonee per queste verifiche perché le radiazioni γ sono in grado di attraversare anche notevoli spessori di metallo e impressionare una lastra fotografica posta oltre lo spessore.
- Misuratori di spessore:** molti impianti destinati alla produzione di laminati impiegano sorgenti di radiazioni β per il controllo degli spessori e per l'automatica regolazione delle distanze dei rulli di laminazione.
- Indicatori di livello:** funzionano sullo stesso principio dei misuratori di spessore e sono utilizzati per il controllo di riempimento dei serbatoi. Utilizzano radiazioni γ .
- Sterilizzazione e conservazione degli alimenti:** le sorgenti radioattive γ si utilizzano anche per la sterilizzazione degli ortaggi e di materiali sanitari e per la conservazione dei cibi, tenuto conto del potere battericida e di inibizione al germogliamento delle radiazioni ionizzanti.
- Diagnostica e terapia:** vari radionuclidi sono usati come traccianti per rivelare il sito, il meccanismo o lo sviluppo di un processo biologico patologico atto in un organismo umano.

Le sorgenti impiegate per questi scopi sono definite "ORFANE". Di norma si tratta di contenitori sigillati, marchiati con scritta RADIOATTIVO e pittogramma **giallo/nero**.



IL SINDACO IN TUTTI I CASI DI PRESUNTO RITROVAMENTO DI SOSTANZE RADIOATTIVE DOVRA' IMMEDIATAMENTE AVVISARE PREFETTO E VVF.

Per approfondimenti si vedano, nella cartella "**NORMATIVE E MODULISTICA**", i quaderni DPC-ANCI 2022 sul rischio nucleare.

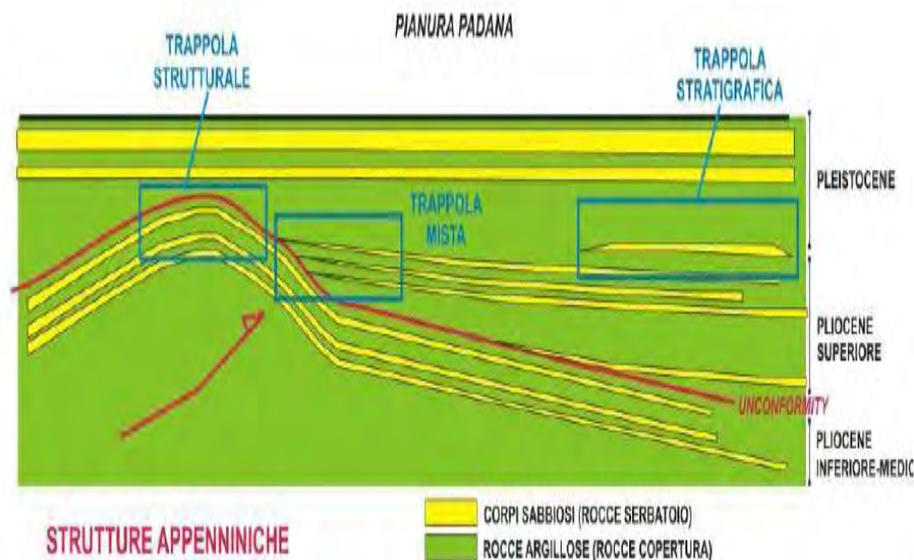
scheda: Rischio emissioni endogene

Nel sottosuolo della Pianura Padana vi sono frequenti sacche di acque metanifere in pressione, spesso associate a metano. Tali acque, generalmente molto salate, possono raggiungere pressioni elevate, e in caso di perforazioni profonde possono “eruttare” incontrollate. Si sono inoltre verificati casi in cui pozzi perforati negli anni '50-'60 e poi chiusi hanno subito corrosione e rottura del “tappo minerario”, eruttando gas e acqua.

Anche se questo rischio è “estremamente limitato”, tuttavia se ne segnala la possibilità (cfr. progetto VIDEPI <https://www.videpi.com/videpi/geografica.asp>).

Vi sono inoltre informazioni che suggeriscono come pozzi, anche profondi, siano stati realizzati abusivamente a scopo “ricerca acque calde”, e potrebbero essere stati completati senza il rispetto delle vigenti normative di sicurezza.

Il rischio collegato riguarda l'eventuale fuoriuscita di fluidi salati e gas. In tal caso i fenomeni vanno segnati immediatamente ai VVF.



3.2.15. - Rischio Incendi Boschivi

scheda sintetica per RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
<p>L'incendio boschivo è rappresentato da fuoco che si espande in modo incontrollato su aree boscate, cespugli o vegri. Può interessare infrastrutture e terreni coltivati. Gli incendi boschivi causano un danno economico diretto per la perdita di legname, comportano danni ambientali, aumentano il rischio di frana e possono mettere a repentaglio l'incolumità delle persone.</p> <p>Gli incendi "di interfaccia" (cioè <i>al limite tra edifici, campi e bosco</i>) sono di prevalente competenza dei VVF, mentre gli incendi boschivi competono alle Unità Organizzative Forestali Regionali.</p> <p>Sono di tre tipi: <i>più dell'80%</i> sono SUPERFICIALI, e interessano il solo sottobosco; per il 15% sono di CHIOMA, con le maggiori velocità di avanzamento (<i>più pericolosi</i>) e, più rari, i SOTTERRANEI (<i>coinvolgono muschi, torba e radici</i>).</p> <p>La maggior parte degli incendi è di origine dolosa, il 25% da disattenzione (<i>mozziconi, braci ardenti</i>). Le cause naturali e accidentali sono minime (<i>3% da fulmini; il 2% da scintille da freni, scariche da linee elettriche etc.</i>).</p> <p>Nelle aree incendiate per 10 anni è vietata l'edificazione, e per 5 anni la caccia.</p> <p>In area montana gli incendi sono più frequenti nei mesi di febbraio-aprile (<i>minimo di precipitazioni, vegetazione disidratata</i>). In pianura e ambito collinare invece sono più frequenti nei mesi estivi (<i>regime mediterraneo</i>). Gli orari di più probabile sviluppo sono, statisticamente, tra le ore 13 e le 16.</p>	
TIPO	Parzialmente Prevedibile - www.ambienteveneto.it/incendi
PRECURSORI	Stagioni secche (<i>vedi</i>)
REFERENTE PRINCIPALE	COR-AIB - Centro Operativo Regionale: tel. 041 531 0466 (H24) VIGILI DEL FUOCO: TEL. 115 - 045 8294211 (Verona) Polizia Locale Sommacampagna - 045 8971315 (o 112 notturno)
STORICITA' EVENTI	nel 2022 secondo i Servizi Forestali si sono verificati 2 incendi boschivi (<i>vedi tav. 2.1</i>).
RISCHIO	<i>Medio-bassa: 52 Ha a rischio basso - 75 Ha a rischio medio - 0 Ha a rischio alto e molto alto. Classe di rischio medio 2 - Classe rischio ponderato 1. (dati all. A della DCRV 59/2018).</i>
CLASSIFICAZIONE RISCHIO	media - "23- area non montana Provincia di Verona" (p. 33 DCRV 59/2018)
SCENARI	L'incendio boschivo può interessare zone abitate o depositi di prodotti derivanti da attività agricola (<i>balle di fieno o paglia</i>). In questo caso vanno messe in sicurezza prioritariamente la popolazione e le strutture L'incendio in aree forestali o terreni agricoli va contenuto seguendo i tracciati delle strade forestali (<i>tagliafuoco</i>). L'incendio di vegetazione lungo le strade può causare fumo e conseguenti incidenti stradali; l'incendio di rilevanti quantità di materiali plastici (<i>quali imballaggi, rifiuti o teli di pacciamatura agricola</i>) può causare fumi tossici.
PRIORITA'	Parte abitata dei rilievi, case sparse (<i>vedi carta dei rischi</i>).
MISURE MINIME	Le attività di spegnimento sono di competenza REGIONALE, il Sindaco dovrà assicurare supporto logistico al ROS (<i>se VVF</i>) o al DOS (<i>se AIB</i>), e curare l'assistenza alla popolazione <i>eventualmente</i> coinvolta. Il Sindaco è tenuto a mantenere aggiornati i contatti con i Referenti ROS, DOS e con il Volontariato Antincendio. Dotare il personale volontario dei necessari DPI . Mantenere percorribili e pulite dalla vegetazione lungo i bordi le strade forestali di competenza.

**MAPPA GENERALE
DEL RISCHIO**

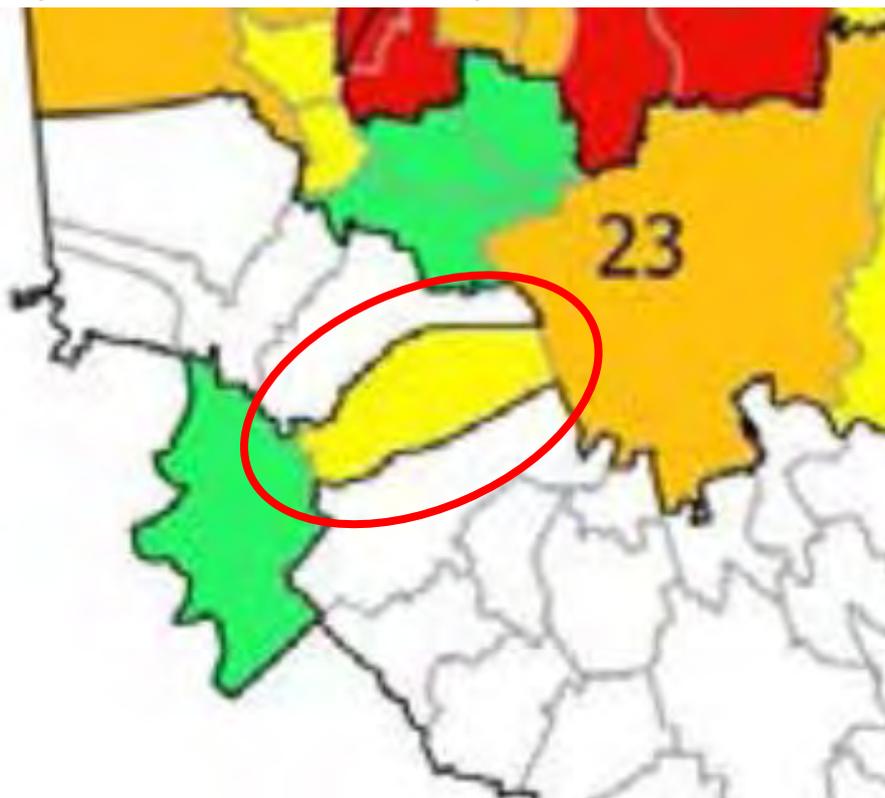
*stralcio Carta
rischio medio per
Comune*

DCRV 56/18 p.58

rischio

-  basso
-  medio
-  alto
-  molto alto

Il rischio è nullo in tutta la parte pianeggiante mentre varia in funzione delle caratteristiche della copertura boschiva e della morfologia del terreno. Interessata la parte boscata del territorio.



**MISURE BASE DI
AUTOPROTEZIONE**



Prudenza!

La legge proibisce di accendere fuochi nei boschi nei periodi di grave pericolosità. Tale restrizione vale anche per l'accensione di fuochi nei bracieri preposti nelle aree attrezzate. Le scintille, trasportate dal vento o dal moto convettivo dell'aria calda, possono appiccare il fuoco alle aree circostanti o alle chiome degli alberi vicini.

Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi; inoltre nei periodi di massima pericolosità, è vietato fumare nei boschi.

Non parcheggiare la macchina in aree con erba secca: la marmitta rovente dell'auto a contatto con l'erba secca può innescare un incendio.

Non abbandonare i rifiuti nel bosco o nelle discariche abusive. In particolare, carta e plastica sono combustibili altamente infiammabili, quindi raccogliarli negli appositi contenitori.

Non bruciare stoppie, paglia e altri residui vegetali.

Chi possiede un giardino o un prato deve tagliare l'erba secca e cercare di irrigarlo con una certa frequenza, in modo da mantenerlo sempre verde, quindi non infiammabile.

Avvisare in caso di incendio il 115!

Fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio, indicando il paese più vicino o la strada dove si trova.

Se possibile dare qualche indicazione sulla dimensione dell'incendio, su quello che brucia, sull'aspetto del fumo, sulla direzione e intensità del vento.

Non spegnere il cellulare dopo la chiamata: le squadre di soccorso potrebbero avere bisogno di contattarvi per avere ulteriori indicazioni su come raggiungere l'incendio.

All'arrivo delle squadre antincendio cercare di indicare le strade e i sentieri che si conoscono.

Mettere a disposizione riserve d'acqua e altre attrezzature.

Non ingombrare le strade, ostruendo o rallentando il passaggio degli automezzi antincendio. Non parcheggiare lungo le strade. L'incendio non è uno spettacolo!

E se ci si trova nel mezzo di un incendio?

Non farsi prendere dal panico! Le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto, le possibilità di salvarsi ci sono!

Cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.

Attraversare il fronte del fuoco dove è meno intenso, per mettersi dalla parte già bruciata.

Se è preclusa ogni via di fuga, stendersi a terra dove c'è dell'erba verde, quindi meno infiammabile. Cospargersi d'acqua o, se questa non è disponibile, copritevi con della terra. Proteggersi dal fumo respirando attraverso un panno bagnato.

Non abbandonare una casa se non si è certi della via di fuga. Avvertire della presenza con grida di richiamo. Sigillare con carta adesiva e panni bagnati porte e finestre.